

7 LUGLIO: RICORDA CON RABBIA

Reggio in piazza per i martiri, ma non c'è memoria per le «altre» vittime

A PAGINA 12 E 13



Per la Reggiana drammatico conto alla rovescia **7-8**

Scuola "killer", 15 kg di mercurio liquido all'Istituto Geometri **6**

Reggiolo, 4 albanesi sfruttano donna incinta per rapinare anziano **18**

Maniaci al cimitero, padre disperato: «Ridatemi la foto di mia figlia» **5**

«Chiostri di San Pietro, Fermate lo scempio» **4**

La «questione cutrese»: mafiosi o discriminati? **3**

Torna Albinea Jazz con una notte all stars **33**

Al via la sesta edizione dei Giochi Internazionali del Tricolore **41**

CONAD SUPERSTORE

POVIGLIO

Via Romana 76

SUPERMERCATO CONAD - VIADANA (MN)

AUTOCARROZZERIA PRANDI



SOCCORSO STRADALE

AUTO SOSTITUTIVE



di Prandi Giuliano e Mirco s.n.c.

Via Panizzi, 7 - 42011 Bagnolo in Piano - RE

Tel. 0522 951590 - Fax 0522 958966

carrozzeriaprandi@alice.it www.carrozzeriaprandi.it

BMW Service

**PER NOI OGNI CLIENTE BMW
OCCUPA UN POSTO SPECIALE.**

SCEGLIETE SERVIZIO DI VALORE, AVRETE INTERVENTI DEDICATI A CONDIZIONI ESCLUSIVE.

Chiunque sieda alla guida di una BMW è sempre al centro delle nostre attenzioni. Per questo abbiamo creato **Servizio di Valore BMW**, l'insieme degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dedicati alle BMW che hanno già percorso molta strada. L'utilizzo esclusivo di Ricambi Originali BMW e il personale specializzato BMW Service vi garantiranno **un servizio di altissimo valore a condizioni vantaggiose e trasparenti**. Perché per noi ogni membro della famiglia BMW è speciale come nessun altro.

Alcuni esempi di interventi:

OIL SERVICE

Cambio olio motore e filtro olio.



BMW Serie 1 - E87 - 120d	€ 166,00
BMW Serie 2 - F45 - 218d	€ 160,00
BMW Serie 3 - E91 - 320d	€ 166,00
BMW Serie 5 - E61 - 530d	€ 230,00
BMW X1 - E84 - x20d	€ 167,00
BMW X3 - E83 - 20d	€ 205,00
BMW X5 - E70 - 30d	€ 210,00
BMW X6 - E71 - 35d	€ 220,00

PASTIGLIE FRENO ANTERIORI

Pastiglie freno e sensore dell'usura.



BMW Serie 1 - E87 - 120d	€ 130,00
BMW Serie 2 - F45 - 218d	€ 215,00
BMW Serie 3 - E91 - 320d	€ 130,00
BMW Serie 5 - E61 - 530d	€ 145,00
BMW X1 - E84 - x20d	€ 150,00
BMW X3 - E83 - 20d	€ 150,00
BMW X5 - E70 - 30d	€ 170,00
BMW X6 - E71 - 35d	€ 180,00

BATTERIA ORIGINALE BMW

Sostituzione batteria.



BMW Serie 1 - E87 - 120d - 80Ah	€ 200,00
BMW Serie 2 - F45 - 218d - 80Ah	€ 365,00
BMW Serie 3 - E91 - 320d - 80Ah	€ 210,00
BMW Serie 5 - E61 - 530d - 70Ah	€ 300,00
BMW X1 - E84 - x20d - 80Ah	€ 340,00
BMW X3 - E83 - 20d - 80Ah	€ 180,00
BMW X5 - E70 - 30d - 70Ah	€ 315,00
BMW X6 - E71 - 35d - 70Ah	€ 315,00

SCOPRITE DI PIÙ NEL NOSTRO CENTRO BMW SERVICE.
VI ASPETTIAMO.

Reggio Motori

Centro BMW Service

Via F.lli Cervi, 91

Reggio Emilia

Tel. 0522 385611

www.reggiomotori.bmw.it

Servizio di Valore BMW è riservato ai possessori di BMW Serie 1 (E81/E82/E87/E88/F20/F21), BMW Serie 2 (F45), BMW Serie 3 (E90/E91/E92/E93/F30/F31/F34), BMW Serie 4 (F32/F33/F36), BMW Serie 5 (E60/E61/F10/F11), BMW X1 (E84), BMW X3 (E83/F25), BMW X5 (E70/F15) e BMW X6 (E71) immatricolate entro il 31/12/2014. Sono esclusi i modelli M e le versioni speciali. L'offerta è valida fino al 30/11/2018 presso i Centri BMW Service e le Concessionarie BMW aderenti. Tutti i prezzi indicati includono Ricambi Originali BMW, manodopera, IVA e potrebbero subire variazioni in base alla motorizzazione di riferimento.

REGGIO
E I CALABRESI

di Pierluigi Ghiggini

Mafiosi o discriminati? Irrompe la «questione cutrese»

Al processo Aemilia i difensori giocano la carta della «ghettizzazione» di un'intera comunità. Vediamo se è vero o no

La Corte costituzionale, nella giornata di mercoledì, si è riservata di decidere sulla nullità di oltre un anno di udienze del processo Aemilia, dopo che la Cassazione ha già emesso una sentenza severa nei confronti del collegio giudicante, dichiarandone appunto la nullità perché il Tribunale, invocando lo stato di necessità, decise di procedere comunque con le udienze anche durante lo sciopero degli avvocati.

Non è stata fissata una data per la decisione al termine della seduta pubblica nella quale la questione è stata dibattuta da diversi avvocati difensori degli imputati imputati in Aemilia, tra cui Luca Brezigar, che ha firmato il ricorso in Cassazione contro l'ordinanza del presidente Caruso, e il presidente della Camera penale di Modena Gaetano Pecorella.

Il processo Aemilia, dunque va avanti con la spada di Damocle di un giudizio di nullità che a questo punto potrebbe arrivare anche a sentenza già emessa.

E in questa fase, in cui prendono la parola i difensori dopo anni in cui la pubblica accusa ha dilagato, il procedimento sta svolgendo verso l'analisi sociologica che comunque, e lo vedremo, appare decisivo per la formazione del verdetto.

Nelle ultime udienze ha fatto irruzione la «questione cutrese» rimasta sullo sfondo per anni, e mai sopita. Parliamo, in sostanza, della convinzione che la comunità cutrese sia stata pesantemente discriminata, e che ciò condizioni in modo decisivo sul processo. L'avvocato Stefano Vezzadini, che difende Gianluigi Sarcone, ha puntato il dito per un'intera arringa sulle «indebite e indiscriminate generalizzazioni» nei confronti dei cittadini e, va da sé, degli imprenditori cutresi.

Ancora più esplicito l'avvocato Migale Ranieri, difensore di Eugenio Sergio (parente di Maria Sergio, moglie del sindaco Vecchi, che secondo un pentito - ma non vi sarebbero altri riscontri - avrebbe chiesto al boss Lamanna un pacchetto di voti per il primo cittadino



alcuni mesi prima delle elezioni comunali del 2014) e di Antonio Floro Vito.

Migale Ranieri ha detto nell'udienza di giovedì: «Questo processo ha avuto come effetto collaterale più grande quello di distruggere e letteralmente mettere alla gogna un intero paese: parlo di Cutro». E' proprio Cutro ad averci rimesso più di tutti «perché dal 28 gennaio 2015 tutti sono saliti nel carro dei vincitori e tutti si sono girati dall'altra parte quando vedevano un cutrese

perché per il solo fatto di essere di Cutro doveva essere assolutamente mafioso». Ma il cutrese, ha aggiunto, «è arrivato qui a Reggio circa nel 19050 e ha contribuito in modo grandioso al benessere di questa città. Non può essere fatto l'abbinamento cutrese eguale mafioso. Il cutrese è venuto qua semplicemente per lavorare, poi come in tutte le cose ci sono persone buone e cattive, ma non è che chi è cutrese è mafioso».

Si potrebbe continuare. E'

evidente che la difesa gioca la carta della discriminazione per dimostrare, per via indiretta, che se tutti sono considerati mafiosi non vi può essere mafia. L'argomentazione, a seconda dei punti di vista, può essere considerata pericolosa per l'accusa, oppure inconsistente.

Resta da sciogliere il nodo se la comunità cutrese, a Reggio Emilia, sia stata discriminata o ghettizzata. L'argomento, si sa, è stato usato a piene mani contro le interdittive antimafia

del prefetto Antonella De Miro, che portarono alla luce il verminaio ndranghetista. Contro di esse fu appunto sollevata l'argomento della discriminazione sino alla famigerata cena (pubblica) agli Antichi Sapori di Gaida.

Di certo i cutresi sono per lo più sono convinti di essere discriminati a Reggio. In questa trappola ideologica cadde anche il sindaco Delrio, quando commise l'ingenuità di accompagnare i consiglieri comunali calabresi in delegazione dal prefetto De Miro. Ma la storia economica, politica e sociale degli ultimi decenni ci consegna una narrazione completamente diversa, racconta che i cutresi sono diventati parte integrante della città, rappresentati in politica, padroni di mezza edilizia e soprattutto protagonisti nella vita economica e nelle professioni.

Non dimentichiamo che stuoli di funzionari del settore edilizia, a Reggio come in altri Comuni lavoravano praticamente per loro, che in consiglio comunale in maggioranza e all'opposizione, sedevano e siedono esponenti della comunità cutrese, e che cutresi e calabresi erano inseriti ai livelli più alti della macchina pubblica: il caso di Maria Sergio, ora al comune di Modena, è emblematico.

La comunità cutrese ha potuto far valere il suo potere sino a costituire un'associazione imprenditoriale come l'Aier. Talmente potente da poter chiedere pubblicamente - senza che nessuno o quasi avesse qualcosa da ridire - le dimissioni del presidente della Camera di Commercio Enrico Bini che denunciava le infiltrazioni mafiose nell'economia.

Quindi il mito delle discriminazioni è da sfatare. Se invece spostiamo la riflessione su un altro piano, si può convenire che i cutresi siano stati «usati»: usati come serbatoio di voti (una garanzia per la sinistra di governo, viste le tradizioni politiche del crotonese), usati e sfruttati come manodopera dalle ditte dei loro compaesani come dalle grandi cooperative. Facevano comodo perché il controllo sociale sulla comunità era e rimane ferreo (Brescello docet) perché lavoravano in silenzio senza lamentarsi e pure chiudendo gli occhi, perché con loro era più facile far circolare il denaro in nero lontano dalle tasse.

Facevano comodo perché, incoraggiati dalla politica locale, i cutresi hanno riprodotto il «paese», raccogliendosi nello stesso quartiere e ricucendo a Reggio le reti sociali e famigliari di giù. In questo modo è stato più facile controllare persone e famiglie, anche al momento del voto, ma al tempo stesso la comunità è stata servita su un piatto d'argento alla penetrazione ndranghetista.

Se è vero che la ndrangheta, che ha radici arcaiche, basa il suo sviluppo «a frattali» sui clan e i legami famigliari, non potevano costituirsi condizioni migliori per la penetrazione mafiosa. I reggiani e la sua classe dirigente sono stati sordi e ciechi per molto tempo, i cutresi sono stati sfruttati e, al tempo stesso, hanno sfruttato la situazione.

Tuttavia, se ci chiediamo come mai dal processo Aemilia sono rimasti fuori i corresponsabili «del Nord», quelli che hanno fatto ponti d'oro all'economia infetta, senza chiedersi chi erano i caporali del Sud e da dove arrivassero certi capitali, dovremmo riprendere le fila del discorso e chiederci se davvero i cutresi, come comunità, non abbiano sulle spalle anche la croce degli altri. Ma questa, è una storia da discutere a parte, e a fondo.

Mescolini, pm del maxi processo, nuovo procuratore di Reggio

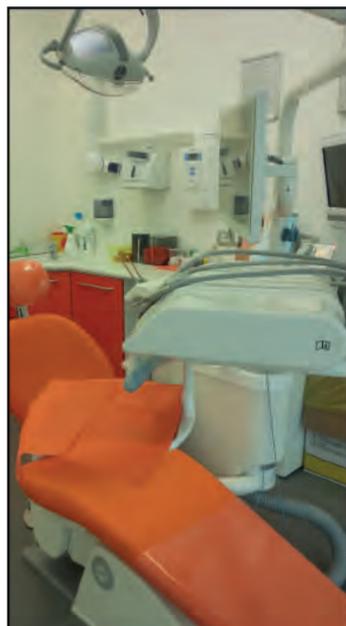
Avverrà tempi rapidi, forse a fine mese, l'insediamento ufficiale del nuovo procuratore della Repubblica di Reggio Marco Mescolini, oggi sostituto procuratore della Dda di Bologna, protagonista dell'inchiesta Aemilia e pubblico ministero al maxi processo contro la ndrangheta reggiana.

In quel momento sarà trascorso un anno dal pensionamento dell'ex procuratore Giorgio Grandinetti. Un anno in cui Reggio Emilia è rimasto con la procura az-

zoppata.

Il disco verde a Mescolini è arrivato nei giorni scorsi dal plenum del Csm, con 17 voti favorevoli e 2 astenuti, dopo una designazione rimasta ferma per mesi.

Dal 15 aprile 2010 Mescolini fa parte della Direzione distrettuale antimafia di Bologna, e in precedenza è stato anche capo servizio del viceministro dell'economia, senatore Pinza, nell'ultimo governo Prodi.



centri odontoiatrici
Victoria

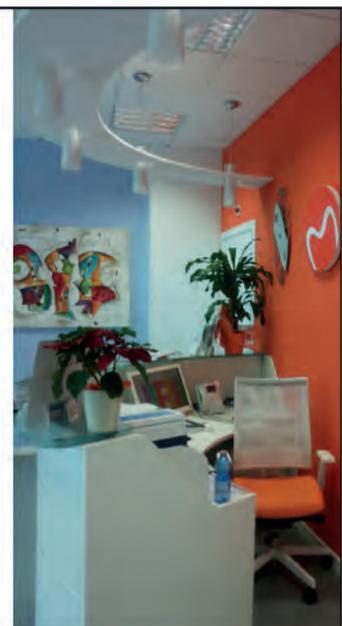
DIRETTORE SANITARIO: DOTT. GENNARO AURICCHIO

**MODENA, SASSUOLO, CASTELFRANCO EMILIA, REGGIO EMILIA,
VERONA ed ora anche a CARPI in via Carlo Catellani n.10**

VENITE A TROVARCI PER UNA VISITA E UN PREVENTIVO NON IMPEGNATIVI!

Via Gramsci 54/Q (RE)
Tel. 0522 515 324
Fax 0522 231 406

info1@victoriacentriodontoiatrici.it
www.victoriacentroodontoiatrici.it
www.centrivictoria.it





Chiostri di S. Pietro: «Fermate lo scempio»

di Pierluigi Ghigini

Fermate quello scempio. Non usa proprio questi termini l'architetto **Franca Manenti Valli** nei confronti del progetto di recupero e ristrutturazione dei Chiostri di San Pietro, il monumento di epoca rinascimentale più bello di Reggio Emilia, ma la sostanza del giudizio è questa. Scempio già in atto con la costruzione di un «cassone» a cinque metri dall'edificio storico, ma che può essere fermato o rallentato almeno per la salvaguardia del monastero benedettino.

Manenti Valli parla dall'alto di anni e anni di studi sui Chiostri: lavori, scoperte e documentazioni «regalati» in tempi non sospetti al comune di Reggio Emilia. Studi dai quali ha preso le mosse, fra l'altro, un lavoro imponente, pubblicato nel 2016 e che circola a livello internazionale, sui segreti architettonici e la numerologia medievale, come un trattato occulto di teologia, di Piazza dei Miracoli a Pisa.

Il suo giudizio sul progetto di recupero dei Chiostri benedettini di Reggio è negativo su tutta la linea: «Un incarico assegnato nel 2015 senza concorso, agli stessi professionisti il cui progetto precedente era stato respinto dal Ministero che chiese «una revisione del linguaggio architettonico». E ciò fece perdere un finanziamento di 3 milioni di euro. Ma così vanno le

Il j' accuse dell'architetto Franca Manenti Valli sul progetto di recupero

cose a Reggio».

Manenti Valli è una studiosa di alto profilo, ascoltata nelle università, che non ha alcun interesse personale nella vicenda. La gravità della situazione l'ha spinto a scrivere una lunga lettera al sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, che ha tenuto per sé anche la delega alla cultura, lettera alla quale ha risposto l'assessore all'agenda digitale Valeria Montanari, intervenuta anche alla commissione consiliare dove l'altro venerdì, l'architetto ha lanciato il suo j' accuse.

«Per lavorare su un monumento non basta conoscerne la storia. Bisogna penetrarne il linguaggio profondo fatto di calcoli, messaggi simbolici, strutture decadute e magari dissimulate nel tempo - afferma Franca Manenti Valli - Ad esempio i Chiostri di San Pietro sono legati da un meraviglioso rapporto della sezione aurea di Fibonacci, misurato in pertiche e braccia reggiane: l'unità di misura usata nel Cinquecento. Cinque per il chiostro piccolo, otto per il chiostro grande (visibile dai sotterranei, e sino a pochi anni fa dalle otto lunette ora scomparse) e la somma è 13. La testimonianza



Franca Manenti Valli

Sopra: il complesso dei Chiostri di San Pietro dall'alto, e un rendering con la rappresentazione della situazione attuale (a sinistra) e il progetto di recupero. Visibile il nuovo edificio dei laboratori aperti, costruito a poi metri dal complesso monumentale.

di una sapienza teologica eccezionale: il 5 significa l'azione dello Spirito divino, il numero 8 la vita eterna, il 13 il sacrificio di Cristo. I chiostri sono anche un trattato di teologia arrivato sino a noi. E i costruttori ci hanno lasciato la traccia per comprenderlo, attraverso il vano di collegamento tra i due chiostri: è lungo esattamente una pertica reggiana, pari a 3,18 metri. E' la chiave per capire l'intera costruzione».

Manenti Valli è un fiume in piena, sente l'urgenza di rendere consapevole la città non solo della sue ricerche, ma del disastro architettonico che incombe.

«Lei mi chiede qualche esempio, e li ho scritti anche nella mia risposta all'assessore Montanari - afferma - Era un'occasione per fare del monastero benedettino una pausa verde nel centro storico, invece i 1.100 metri quadrati del chiostro grande saranno

pavimentati a calcestruzzo: un materiale povero, polveroso, di scarse capacità drenanti, utilizzato in genere per i parcheggi. Materiale che sarà esteso a tutte le aree esterne per altri 2 mila metri quadrati: senza disegno alcuno, senza arredo urbano, senza variazioni e solo qualche albero».

Nel chiostro piccolo invece si lasciano i sassi: proprio quel luogo che dovrebbe essere immagine del giardino-paradiso, con il prato e il taglio a croce a indicare i quattro angoli delle terre e le proporzioni della Gerusalemme celeste, qui perfettamente rispettate».

Non è risolto il problema dell'accesso ai disabili, dopo che la Soprintendenza ha respinto la rampa unica di 26 metri. L'ascensore è collocato in un punto che «impedirà» il razionale utilizzo dei percorsi: assolutamente sbagliato mantenere l'ingresso nella posizione attuale.

«E che dire della caserma Taddei - scrive ancora l'architetto - dove si sta eseguendo una operazione di facciata con il tinteggiare dei fronti, e si lasciano invece inagibili i vani al tero

piano? anche qui non ci sono soldi». invece «opportunitamente ristrutturata e coperta a vetri il cortile centrale, avrebbe reso disponibile una superficie di oltre 1.300 metri quadrati, ben superiore a quella che si sta ora realizzando nell'edificio nuovo». Persa completamente l'idea di realizzare una cavea sotterranea, che era piaciuta a Claudio Abbado, e che avrebbe permesso di realizzare nel complesso una città della bellezza e dell'armonia.

In definitiva, Franca Manenti Valli lancia un appello al sindaco Vecchi: «Se purtroppo è ormai avviata l'inopportuna realizzazione del Laboratorio, chiedo almeno la salvaguardia dei chiostri». Perché il corpo monumentale ha sopportato nei secoli interventi pesanti che non possono essere considerati «testimonianza storica». Mantenerli così «sarebbe solo conservazione del degrado». Invece bisogna recuperare la magnificenza immateriale del monumento, fatta di calcoli e di sapienza teologica, per comprenderne e viverne lo splendore materiale. Un messaggio che rischia di essere perduto per sempre.



ONORANZE FUNEBRI

Reverberi

s.n.c. di Leoni Massimo & C.

Reggio Emilia - Albinea - Quattro Castella - Vezzano S/C

Assistenza completa 24 ore su 24

Sede: Via Terezin, 15 (Lat. Via D. da Torricella) REGGIO EMILIA Tel. 0522 332928 / 0522 332931 / Fax 0522 333160

Accreditamento 3/2006 R.E. - www.onoranzereverberi.it



1962 - 2012

Foto rubate e strane sparizioni al cimitero Ladri senza cuore o “maniaco delle tombe”?

di **Morena Iapaolo**

REGGIOLO. Fotografie incorniciate che svaniscono, lumini spenti, ricordi di una vita appoggiati su una tomba che il giorno dopo non ci sono più. C'è qualcosa che stride in una storia come questa. Un dolore legato a doppio nodo al cuore di chi resta. Un padre che piange davanti alla tomba di sua figlia venuta a mancare troppo presto e qualcuno che gli toglie la possibilità di onorare la sua memoria. Sono gesti semplici quelli che placano il dolore di una tragedia tanto grande come la perdita di un figlio, lasciare un fiore o poggiare sulla tomba una statuina, un angioletto bianco. Eppure c'è qualcuno che continua a rovinare deliberatamente i momenti di intimità a chi sopravvive ai propri cari, negandogli di fatto un'assoluzione temporanea dal proprio intimo calvario. Accade a Reggio, nel cimitero comunale dove, secondo le testimonianze, si verificano “strane sparizioni”. Fotografie, vasi di fiori, piante, statuine di santi e denaro (quel poco che viene lasciato sulle effigi, ndr), tutto sparito. E' ciò che ci conferma Antonino Formisano, 52 anni, un papà che ha perduto la figlia diciassettenne in un incidente stradale, ventitrè mesi fa. Un episodio ancora tristemente vivido nella memoria dei reggiani e che ha portato via Maria Francesca Formisano all'affetto dei suoi cari. Ebbene papà Antonino non ci sta a rassegnarsi a tanta cattiveria e vuole denunciare i furti sistematici che avvengono nel cimitero reggionale da “troppo tempo”. «Episodi del genere sono capitati a tutti, ho parlato con altre persone che

La rabbia di un padre che piange la figlia scomparsa e trova la tomba continuamente spogliata dai ricordi di una vita



hanno i loro defunti in questo posto - ci racconta Antonino - e in due anni, le sparizioni non si sono mai fermate. «Agiscono in maniera imprevedibile, smettono per una settimana, poi ricominciano e succede che nel giro di qualche giorno, fanno razzia in più punti». Il cimitero è aperto al pubblico dalla mattina fino a sera, di notte il cancello automatico si chiude e resta

serrato fino al giorno successivo.

Sembrirebbe però che chi depreda le tombe agisca nel primo pomeriggio, dalle 13.00 alle 15.30, orario in cui non c'è molto “traffico”. I “razziatori” puntano di tutto, non hanno pietà di nulla. «Non voglio nemmeno pensare che cosa ne facciano, se li vendano o meno - continua Antonino - ma che addirittura portino via

cose personali, intime che per loro non hanno alcun valore, mi lascia attonito. Vi racconto una cosa: mia figlia era un'amante della Nutella e più volte ho portato sulla sua tomba delle monodosi, così per farle piacere, beh il giorno dopo già non c'erano più». Formisano si è rivolto anche all'amministrazione comunale per segnalare gli episodi di furto ma nè

soluzioni nè azioni preventive sono state messe in atto, almeno per il momento.

Si tratta di “atti ignobili” che hanno portato gli amici e i parenti dei defunti ad indagare per proprio conto. «Non capiamo se si tratta di ladri, di una persona disturbata che gira per il cimitero o di atti vandalici, fatto sta che non sappiamo come potremmo reagire assistendo ad una scena del genere.

Antonino ha già proposto diverse azioni preventive in Comune, come l'installazione di un sistema di telecamere e una pattuglia che attenzioni la zona del cimitero. Un'auto che passa ogni tanto scoraggerebbe eventuali malintenzionati.

Preferirei di gran lunga che venissero a rubarmi in casa, piuttosto che sulla tomba di mia figlia. Un gesto basso, che toglie a tutti noi il pensiero dei nostri cari, l'unica cosa che ci è rimasta».

“Non so se siano ladri o una persona disturbata che si aggira per il cimitero facendo razzia di ricordi”

come **Amore**
per le
cose buone



20 CONAD
SUPERSTORE | leQuerce
anni insieme a te

www.conadreggioemilia.it

Scuola "tossica": 15 chili di mercurio nell'Istituto Geometri Secchi

di Federica Prati

Sostanze tossiche in una scuola reggiana. Presso l'Istituto Tecnico Geometri Secchi del polo scolastico di via Makallè si troverebbero flaconi e recipienti contenenti, secondo analisi di laboratorio, mercurio liquido. Per la precisione, un quantitativo stimato tra i 13 e i 15 chilogrammi, tenuto sotto chiave negli armadi all'interno del laboratorio di chimica. Ripostigli che - ad una prima occhiata - non sarebbero affatto conformi ai fini antincendio, non ventilati e non adatti a infiammabili, ma che ad oggi terrebbero "al sicuro" la sostanza in recipienti in parte di pvc e in parte di vetro. Le foto parlano chiaro: di certo il presunto mercurio non è stato smaltito come la normativa europea vigente impone, considerato che quest'ultima sancisce chiaramente che «trattandosi di una sostanza molto pericolosa allo stato liquido, è opportuno vietare lo stoccaggio permanente senza un trattamento precedente dei rifiuti di mercurio in ragione dei rischi insiti a tale smaltimento». Non si tratta neppure di uno stoccaggio temporaneo, dato che la situazione si protrae da almeno due anni, nonostante le varie promesse da parte dell'attuale dirigenza scolastica di rimuovere il materiale dall'Istituto entro le festività natalizie del 2017, dopo che nello stesso anno l'A.T. di chimica aveva formalmente protocollato una lettera dove ricordava la necessità di provvedere allo smaltimento del metallo. Infatti il quantitativo stoccato, in caso di cortocircuito e innesco di incendio, può propagare fumi altamente tossici in grado di passare attraverso le porte della scuola e potenzialmente rendere letale l'aria in pochi istanti. Per comprendere la vicenda bisogna tornare al 26 febbraio 2016, quando nel locale adibito a deposito di sostanze chimiche si sviluppò un'esalazione di gas a causa della rottura di un recipiente contenente fosfina (idrogeno fosforato), componente letale. L'edificio venne fatto sgomberare e due persone finirono all'ospedale per accertamenti. A seguito dell'episodio, per dare corso a un primo processo di smaltimento di altre sostanze contenute in recipienti datati, è stata rinvenuta la presenza di mercurio. Per il quale, pare, la preside reggente (già dirigente per il liceo artistico Chierici e nel consiglio di amministrazione della Provincia) avesse già preso accordi con Unimore per il passaggio della sostanza, ad oggi mai avvenuto.



PAURA PER GLI STUDENTI

Al Secchi si era verificata una fuoriuscita di fosfina, gas incolore potenzialmente letale. Due persone erano già finite all'ospedale per accertamenti

A OGGI NESSUNO SMALTIMENTO

I ragazzi hanno continuato a usare il laboratorio di chimica dove è contenuto il mercurio anche se nel febbraio 2016 è stata rinvenuto e mai smaltito adeguatamente

L'ACCORDO CON UNIMORE

L'università di Modena e Reggio Emilia ha un accordo con la dirigente scolastica, ma ad oggi il passaggio dei 15 chili di metallo non è stato fatto

«Mercurio potenzialmente letale, mi auguro che da questa inchiesta nasca un'indagine»

di Pietro Negroni

Per meglio comprendere i rischi ai quali potrebbero essere stati esposti studenti e personale del Secchi, abbiamo intervistato **Claudio Rossoli (in foto)**, fino al 2016 Comandante del Corpo Forestale di Reggio, noto per il suo contrasto ai reati ambientali ed alle improprie gestioni di materiali pericolosi, per il quale ha ricevuto il Primo Tricolore, la Medaglia al Merito dell'Ambiente e la nomina a Cavaliere della Repubblica.

Rossoli, cos'è il mercurio e come andrebbe conservato?

Il mercurio è l'unico metallo che si presenta liquido a temperatura ambiente ed è uno dei veleni più pericolosi, essendo potenzialmente letale sia l'ingestione che l'inalazione di solo un milligrammo di prodotto. Anche in quantità molto inferiori può causare danni a cervello, sistema nervoso, apparato

gastrointestinale e polmoni, inoltre è fortemente cancerogeno ed ecotossico, cioè dannoso per ambiente ed animali. Per questo va conservato per legge con grandi precauzioni.

A quali rischi potrebbero essere stati esposti studenti e dipendenti della scuola?

Non è facile delimitare il campo dei possibili contatti casuali con una sostanza tanto nociva, se così mal conservata come risulterebbe dalla documentazione, per di più in una scuola frequentata negli anni da migliaia di studenti. Possiamo però far esempi. Se un ragazzo avesse deciso di annusare il contenuto di quel boccetto? Se l'avesse fatto cadere in un'aula affollata? Se avesse deciso di metterne qualche goccia nella bibita di compagni? Le conseguenze avrebbero potuto essere letali in tutti questi casi.

Se poi uno dei principi di incendio occorsi al Secchi negli ultimi anni fosse giunto a lambire quella sostanza venefica si sarebbe sprigionata una nube potenzialmente letale che avrebbe probabilmente reso

necessaria l'evacuazione dell'intero polo di via Makallè.

Dalla documentazione ci sarebbe già stata una nube tossica in quella scuola nel febbraio 2016, pare di fosfina...

Altro gas di grande pericolosità, che può uccidere facilmente anche a concentrazioni relativamente basse, tanto che viene usato per le disinfestazioni; per di più facilmente infiammabile. Altro materiale del quale non mi spiego la presenza in una scuola, e - se confermato - uno stoccaggio tanto improprio e pericoloso da dare adito ad una nube tossica. Auspico che questa inchiesta giornalistica porti ad un'immediata messa in sicurezza. Mi auguro ne nasca un'approfondita indagine con la quale i competenti organi identifichino le responsabilità dei singoli e comprendano da quanto detti veleni si trovino in quella scuola, perché vi si trovino, da dove vengano: sono materiali estremamente tossici ed ecotossici, non si scherza!

IL PARERE DEL TECNICO



GIOVEDÌ 12 LUGLIO SCADE IL TERMINE ULTIMO PER REGOLARIZZARE L'ISCRIZIONE, SI LAVORA ANCHE AL PIANO B

Lotta contro il tempo o sarà "game over"

L'avv. Grassani sta cercando di convincere Piazza a mettere mano al portafoglio e riaprire così la trattativa con Marco Romano

di Stefania Rabotti

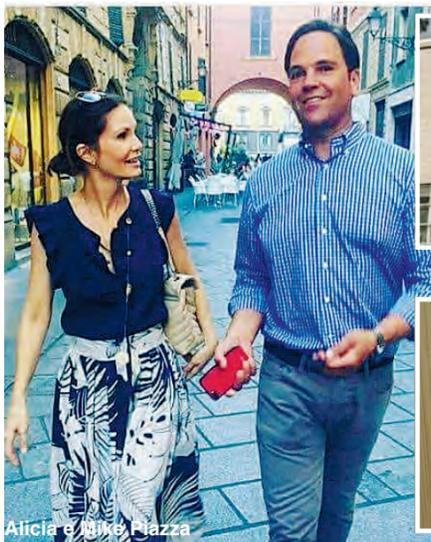
Situazione sempre più ingarbugliata per la Reggiana, l'unica certezza, al momento, pare essere il tempo che scorre inesorabile verso un finale che potrebbe sancire il definitivo "game over".

Ci sarà un altro "coup de théâtre"?

Ormai è quello che sperano tutti, l'ultima ancora a cui attaccarsi. Così come proprio sul limite della scadenza del 30 giugno quando l'avv. Mattia Grassani il luminare della giurisprudenza calcistica bolognese che pare essere l'unico di cui Mike e Alicia Piazza si fidano, convinse i proprietari granata a fare il passo minimo per l'iscrizione (il versamento di 30mila euro e la domanda di iscrizione) allo stesso modo si spera (e qualche voce dice trattarsi di una speranza fondata) che il legale li convinca che fare un altro passo distensivo per permettere alla Reggiana di completare l'iscrizione e al tempo stesso far fronte ad alcuni degli impegni economici, potrebbe alla fine risultare più vantaggiosa per gli stessi Piazza che in caso di fallimento si troverebbero ad affrontare una situazione particolarmente delicata dal punto di vista legale. In poche parole non è che si può far fallire una società così per capriccio e passarla pure liscia.

Se i coniugi americani continueranno con il loro muro non c'è nessuna possibilità di salvezza per la Reggiana che sarebbe così avviata ad un fallimento che, per modalità e tempi, avrebbe del grottesco: cordate, imprenditori locali e no di fronte a queste condizioni (debiti e oneri tutti a carico dei compratori) si sono già alzati dal tavolo e non hanno alcuna intenzione di tornarci. Unica strada per arrivare quanto meno ad una riapertura della trattativa il fatto che i Piazza si convincano a mettere nuovamente mano al portafoglio per far fronte alle numerose pendenze che restano a loro carico con particolare riferimento al pagamento degli stipendi (mancano ancora le mensilità di aprile e maggio) e, particolare più oneroso di tutti, al versamento dei contributi (con gli arretrati sono cinque i mesi da versare).

I coniugi Piazza dopo aver trascorso il week-end a Milano Marittima hanno fatto una breve sosta a Reggio per ripartire subito, con tutta la famiglia, alla volta della Puglia per le vacanze. Data di ritorno fissata per il 10 luglio, 48 ore prima dell'ultima scadenza del 12 luglio.



Alicia e Mike Piazza



L'avvocato Mattia Grassani



Il sindaco Luca Vecchi



L'ing. Marco Arturo Romano

La speranza è che i consigli dell'avv. Grassani vengano ancora una volta ascoltati e si possa arrivare ad un nuovo incontro tra Mike Piazza e l'imprenditore Marco Arturo Romano: sarebbe uno spiraglio, ma di questi tempi rappresenta l'unica speranza.

Al lavoro sul piano B

E l'Amministrazione Comunale in tutto questo tira e molla, cosa fa? Non sta a guardare, il sindaco Luca Vecchi ha a più riprese ribadito di avere a cuore le sorti della squadra della città e di voler tentare tutte le vie per arrivare alla salvezza del calcio a Reggio Emilia. Detto dell'ultima speranza ancora una volta nelle mani dei Piazza, la verità è che non si può arrivare alla scadenza del 12 luglio affidandosi solo alla speranza, bisogna farsi trovare pronti anche all'evenienza più brutta e a tutt'oggi tristemente la più probabile.

Lo scenario vedrebbe la Reggiana cancellata dal panorama calcistico professionistico per inadempienze legate alla regolarità dell'iscrizione, ma pronta a ripartire dai Dilettanti.

L'unica via sarebbe la costituzione di una o più nuove società che presentano al sindaco la loro proposta per ottenerne il placet. Una volta scelta la società ritenuta più affidabile, questa dovrebbe chiedere l'affiliazione alla FIGC e l'iscrizione ad un campionato dilettantistico, in teoria la Terza categoria. A quel punto a giocare un ruolo decisivo la storia e il passato sportivo della città di Reggio che, proprio per i suoi trascorsi, può chiedere l'iscrizione alla serie D così come hanno fatto in un recente passato il Parma prima (ora di nuovo in serie A dopo una cavalcata trionfale attraverso tre promozioni consecutive) ed il Modena ora. Fatte le richieste e ottemperati tutti gli obblighi da regolamento, la storia della nuova squadra può andare ad iniziare.

Il timore di tutti, mano mano che i giorni passano, è che ci si concentri, più su questa opzione, sicuramente meno onerosa per chi subentra, ignorando una storia centenaria.

La storia ricomincerebbe, ma sarebbe comunque una storia molto triste.

DONA IL TUO 5X1000

RENDETE VISIBILE QUELLO CHE, SENZA DI VOI, FORSE NON POTREBBE MAI ESSERE VISTO.

ROBERT BRESSON

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ETS-APS

REGGIO EMILIA C.F. 80002870352

La VOCE di REGGIO EMILIA
SETTIMANALE INDIPENDENTE

DIGITAL

Connessi alle notizie

www.lavocedireggioemilia.it

@LaVocediRE | lavocedireggioemilia

A pochi giorni dal gong, Mauro Del Bue lancia un accorato appello alla città

«Maramotti, Montipò, Coopservice e chi, come voi, può farlo: aiutate la Reggiana!»

Sono rimasti in pochi a credere che la Reggiana possa salvarsi e fra quei pochi pare non esserci l'imprenditoria forte di casa nostra che ancora una volta pare essere totalmente indifferente alle sorti della società granata. I tifosi si indignano, il web trabocca di messaggi di amore incondizionato per i colori granata, conditi da profonda delusione ed amarezza, ma tutto ciò non basta a smuovere coloro che, teoricamente, potrebbero fare qualcosa di concreto per salvare la Reggiana. Ormai Mike ed Alicia Piazza sono stati cacciati nel limbo del dimenticatoio, la delusione per essersi fidati ed aver osannato chi invece li ha impunemente traditi, ha fatto sì che per i coniugi statunitensi ci sia solo disprezzo e rancore conditi da sferzanti battute al veleno.

Resta viva invece, fino all'ultimo, la speranza che qualcuno si possa intervenire in extremis a scongiurare qualcosa che pare invece inesorabilmente scritto.

A farsi ancora una volta portavoce di questa speranza Mauro Del Bue, che non si capacita del come una città intera possa permettere questa follia alle soglie del centenario.

Questo è l'accorato appello che Mauro Del Bue, già parlamentare e vice sindaco, nonché fondatore del primo Club granata nel 1966 oltre storiografo ufficiale della società granata, lancia alla città a pochi giorni dallo scadere dell'ultimo termine utile per salvare la Reggiana dal baratro di un nuovo fallimento.

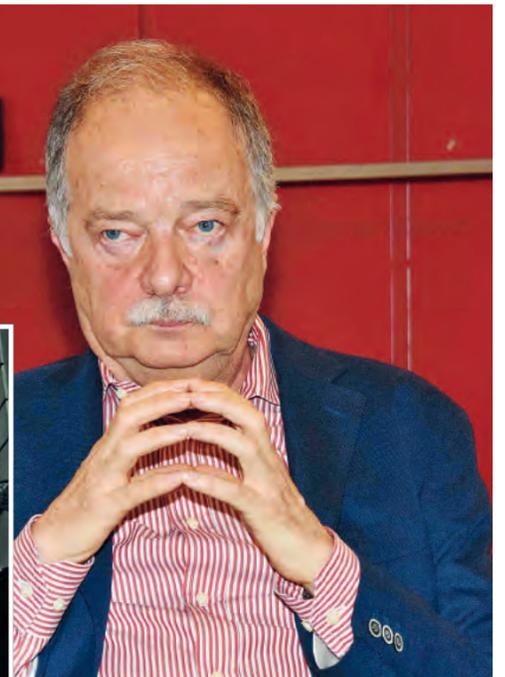
Appello a Reggio Emilia

Non mi capacito di quel che rischia di avvenire. Tutto ha i contorni di una commedia dell'assurdo. I due proprietari del club che partono per le vacanze e prima si dichiarano pronti a vendere in tutto o in parte la Reggiana (atto primo), poi dichiarano che non iscriveranno la squadra alla serie C, ma pa-



gheranno gli stipendi di maggio (atto secondo), poi che iscriveranno la squadra direttamente in serie D giocando al Mirabello (atto terzo con comica finale), infine che non scuciranno un solo euro per nulla (spero non sia il finale). I gruppi interessati alla Reggiana si presentano con idee tutt'altro che chiare. L'imprenditore Romano dichiara che è pronto a collaborare (sic) coi Piazza se costoro pagano i debiti e non si capisce se si riferisca a quel che basta per essere iscritti e cioè la fideiussione di 350mila euro e gli stipendi arretrati con oneri federali (circa 1 milione di euro o poco più), oppure all'ammontare com-

pletivo del debito (circa 5 milioni) della Reggiana. Ad onore del vero quando gli attuali proprietari entrarono nella Reggiana si fecero carico del debito (2,9 milioni di euro pregresso) della società precedente. Dunque è facile dedurre che si tratterebbe solo della prima ipotesi, altrimenti la proposta sarebbe invero ridicola. E' evidente che Reggio, parlo della sua migliore e più rappresentativa imprenditoria, si mostri finora indifferente alle sorti della Reggiana, che rischia di perdere la categoria e di fallire col più basso debito mai registrato in una società fallita. Il Modena fallì l'anno scorso con 21 milioni di indebitamento,



il Cesena è fallito con oltre 70 milioni, la Reggiana di Dal Cin non fallì con 35. Anche se i coniugi Piazza non mettessero un euro in questa ultima settimana di passione, Reggio Emilia non può dichiarare morta la Reggiana. Si muova. Per mantenere la categoria bastano 1 milione, un milione e mezzo. Il resto del debito può essere successivamente concordato e rateizzato. I punti di penalizzazione sono solo sei (equivalente di due vittorie). Lancio un appello al sindaco, che tanto si sta dando da fare per le sorti della nostra squadra di calcio, perché chiedi a Maramotti, Montipò, Coopservice, gli altri colossi reggiani in salute, di dare una mano e contribuire a dare un futuro alla nostra squadra di calcio. A Parma si mosse Barilla e tutta la Confindustria, a Modena sta muovendosi Sghedoni e la Kerakoll. Un appello lo lancia anche a Mapei, che potrebbe mettere a disposizione il suo credito e lo stadio gratuitamente, oltre a una quota in società, superando incomprensioni e ostilità, costruendo un nuovo rapporto di collaborazione e di sinergie. Siamo noi meno in grado delle altre città di salvare la nostra squadra? Stento a crederlo. Fino all'ultimo.

Mauro Del Bue

GLI EX DIPENDENTI DI REGGIANA CALCIO CONTRO IL SINDACO LUCA VECCHI

«E' evidente che per la massima autorità della nostra città ci sono lavoratori di serie A e di serie B»

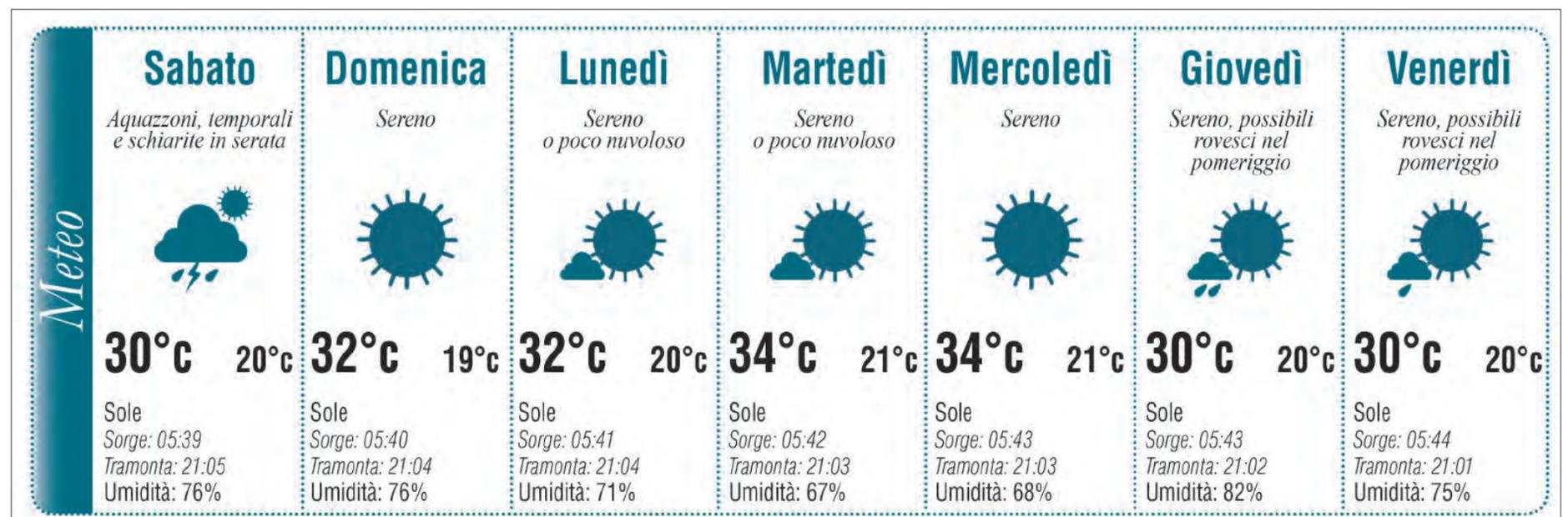
Abbiamo appreso con grande stupore dai quotidiani locali che l'Amministrazione Comunale nella giornata di Venerdì 5 Luglio, convocherà gli attuali dipendenti di AC Reggiana 1919 per un colloquio vista la difficile situazione in cui versa il principale Club calcistico della nostra Città. Ci chiediamo a questo punto, se per il Comune di Reggio Emilia, esistano lavoratori di serie A e lavoratori di serie B visto che dubitiamo fortemente che il Sindaco di questa città, convochi a turno i lavoratori di ogni azienda PRIVATA a rischio fallimento per parlare di

un possibile ricollocamento. Constatiamo con grande rammarico che ci sono appunto lavoratori di "serie A" che hanno la fortuna e il privilegio di poter essere ricevuti dalla massima autorità cittadina-rappresentante di tutti i Reggiani e ci sono altri Reggiani, professionisti, lavoratori, disoccupati di "serie B" che hanno lavorato anch'essi per AC Reggiana nella stagione precedente e che non hanno avuto questo onore. Siamo stati licenziati senza alcuna motivazione in 5 minuti, abbiamo subito insulti diffamatori da parte della proprietà e siamo stati vittima di

inaccettabili illazioni e offese sui social network da parte di "tifosi" nel silenzio generale della Città e della Amministrazione stessa che si è limitata a fare qualche flebile dichiarazione in tv senza prendere le distanze da questi vili e deprecabili comportamenti. Comprendiamo che la Reggiana Calcio sia a forte rischio fallimento rispetto alla stagione passata ma questo non autorizza una amministrazione Comunale a tramutarsi come d'incanto in un Ufficio di Collocamento. Per questi motivi siamo amareggiati e a questo punto ci aspettiamo che qualsiasi

lavoratore di Società a concreto rischio di fallimento e/o disoccupati a vario titolo possano ricevere lo stesso identico trattamento riservato agli attuali dipendenti di "SERIE A" attualmente occupati in Reggiana Calcio 1919.

Bertolini Alberto
Bonafini Nicola
Caramaschi Barbara
Ferretti Giacomo
Mezzina Sergio
Montechiesi Massimo
Torreggiani Monica



Aprire lo studentato Manodori: palazzo Ex Ancelle diventa una casa per 25 universitari

Una casa per gli studenti in una città universitaria. Verrà inaugurato in settembre a Reggio Emilia un nuovo studentato all'interno dello storico **Palazzo ex Ancelle**, che si affaccia su piazzetta Magnanini Bondi, in angolo con via Dante Alighieri.

La struttura, di proprietà della Fondazione Manodori, sarà gestita da Edili Reggio Emilia Immobiliare & Servizi che attualmente segue un servizio affine in via Cambiatori.

L'Università di Modena e Reggio Emilia sta crescendo e lo scorso anno ha segnato un incremento di iscritti del 10,5%, sostenuto in particolare da una maggiore affluenza di studenti stranieri e fuori sede. Il nuovo Studentato Manodori è collocato in pieno centro storico a pochi passi dalla sede principale di Unimore.

L'iniziativa è stata presentata presso la sede della Fondazione Manodori, dal presidente **Gianni Borghi** e da **Maurizio Del Rio**, presidente di Edili Reggio Emilia Immobiliare & Servizi.

«Abbiamo rilevato - spiega Borghi - una forte richiesta di servizi per la nostra università e abbiamo pensato di rispondere realizzando una residenza collettiva che possa essere utilizzata da studenti, docenti, operatori professionali, nell'ottica di sostenere il sistema formativo locale e mettere a disposizione risorse diverse per incentivare la crescita delle nuove generazioni e migliorare la qualità della vita nel nostro territorio».



Per far fronte all'aumento del 10% di accessi a Unimore, il nuovo studentato in pieno centro storico avrà 25 posti per universitari fuori sede che necessitano di un alloggio

UN PO' DI STORIA...

Costruito negli anni '30, subì la Seconda Guerra Mondiale

L'edificazione di Palazzo Ex Ancelle risale agli anni Trenta del secolo scorso e il nome deriva dall'utilizzo come abitazione per le suore infermiere che facevano servizio nella vecchia sede dell'ospedale cittadino che si affacciava proprio di fronte, su via Dante Alighieri. Parzialmente distrutto dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale, è stato poi ricostruito ed ora è in corso il restauro voluto dalla Fondazione Manodori per permetterne un nuovo utilizzo.

«Non solo. Ristrutturare spazi, richiamare gente, proporre stimoli ad una collettività può contribuire a riqualificare e valorizzare zone finora poco frequentate del centro storico di Reggio Emilia. Lo dimostra il recupero di **Palazzo Da Mosto**, sempre di proprietà della Fondazione, adiacente all'Ex Ancelle, chiuso per anni e ora sede espositiva e

luogo di cultura e di incontro. Dopo la riapertura al pubblico nel 2014 ha continuato ad ospitare iniziative di ampio interesse, comprese proposte didattiche per bambini e ragazzi, che hanno coinvolto un grande numero di visitatori».

«Dopo la realizzazione dello studentato Debrao, attivato a settembre 2016 nella vecchia

sede della Cassa Edile in via Cambiatori, - ha detto Del Rio - abbiamo accolto con grande entusiasmo la nuova sfida messa in campo dalla Fondazione Manodori con la gestione dello studentato nel palazzo attiguo al Da Mosto. La nuova struttura potrà ospitare fino a 25 persone e darà un'ulteriore opportunità agli studenti che arriveranno a

Reggio Emilia per frequentare sia corsi universitari, che corsi di specializzazione e formazione e lavoro».

«In collaborazione con la Fondazione, abbiamo dato vita ad una struttura all'avanguardia, con anche l'obiettivo, tra gli altri, di garantire la sicurezza degli occupanti, realizzando impianti di videosorveglianza a cir-

cuito chiuso, ingressi con badge a controllo elettronico, impianti di rilevamento fumi in tutti gli ambienti. Il costo delle rette è calmierato e comprensivo della rete wi-fi, che prevede un accesso personale e privato per ogni ospite». Un'architettura storica reggiana che rinasce a nuova vita.

SERATE



PESCE

MENÙ

DEGUSTAZIONE
DI PESCE

NELLA PIAZZETTA DEL RISTORANTE PRATER
GLI CHEF GIANFRANCO
E MANUEL PROPONGONO
UN MENU' A TEMA DI PESCE
DIVERSO OGNI
FINE SETTIMANA

COSTO DELLA SERATA € 45,00
COMPRESIVO DI VINI



Via Roma, 39 - 42049 S. Ilario d'Enza (RE)
Tel. 0522.672375 - E.mail: info@praterfood.it

SEGUICI SU:



LUGLIO 2018

GIOVEDÌ 26

VENERDÌ 27

SABATO 28

DOMENICA 29



AGOSTO 2018

MERCOLEDÌ 1

GIOVEDÌ 2

VENERDÌ 3

SABATO 4

È RICHIESTA LA PRENOTAZIONE
AL 334 5877277 - 0522 672375

L'ANTEFATTO

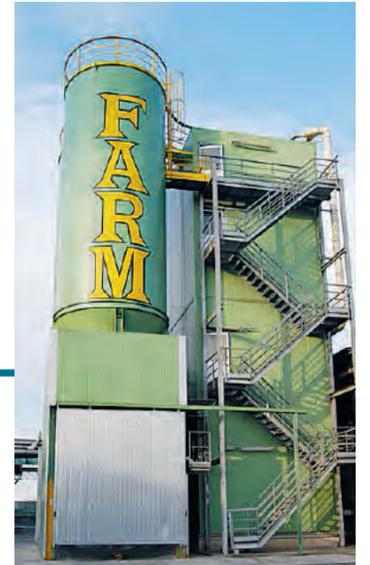


Il canale rosso sangue e gli odori di putrefazione

Uno spettacolo da film dell'orrore nelle campagne tra Roncesesi e Cavazzoli: il cavo Fossetta della Bonifica, usato dai contadini per irrigare campi e produzioni orticole, completamente color rosso sangue. L'acqua intossicata è stata inquinata da un grosso sversamento di sangue di grassi animali. A lanciare l'allarme sono stati i contadini del posto. Sono intervenuti i carabinieri forestali e gli esponenti del comitato Salute Ambiente, che ha guidato la battaglia dei cittadini contro i miasmi della Farm Service di via Rinaldi, l'azienda che lavora gli scarti delle macellazioni suine da anni sotto accusa per la puzza che ammorbata una intera zona.

L'ESPOSTO IN PROCURA

Il Movimento 5 Stelle ha presentato esposto in Procura sul cavo Fossetta pieno di sangue dal vicino stabilimento di lavorazione di scarti di macellazione



Farm Service denuncia i cittadini

Due esponenti del Comitato nei guai per un post Facebook, M5S chiede il ritiro

Due esponenti del Comitato Salute Ambiente di Reggio Emilia hanno ricevuto una querela per diffamazione a mezzo stampa per un post pubblicato su Facebook. Lo ha annunciato **Alessandro Bonini**, membro del Comitato, sul social network Facebook.

La querela avrebbe a che fare con la vicenda della Farm Service, la raccolta firme contro la puzza generata dall'azienda di Roncesesi specializzata nel trattamento degli scarti di macellazione, e la mobilitazione organizzata dopo il grave episodio di inquinamento di un canale di bonifica, dove era finita una quantità non indifferente di sangue animale. Potrebbe essere una risposta all'esposto presentato in Procura dal comitato stesso.

La vicenda, tuttavia, non appare chiara: come attesta il sistema di geolocalizzazione, qualcuno sarebbe entrato illegalmente nei profili facebook dei cittadini denunciati: sono stati registrati accessi da Monte Baranzone (Modena) e altre località, mentre solo pochi secondi dopo i titolari dei profili risultavano "di nuovo" a Reggio. Bonini parla esplicitamente di "account clonati" e annuncia una denuncia alla polizia postale, presentata attraverso l'avvocato **Paola Soragni**. Insomma, il post incriminato altro non sarebbe che una trappola confezionata a tavolino a danni del Comitato: «Non hanno pensato che la geolocalizzazione li avrebbe smascherati. Hanno cancellato le loro tracce troppo tardi – aggiunge Bonini – già

fatta denuncia alla Polizia delle Comunicazioni». Le denunce arrivano anche in Consiglio Comunale, dove lunedì 9 luglio prossimo si di-

scuterà un ordine del giorno del consigliere pentastellato **Gian-ni Bertucci**. Nel testo un invito a ritirare la querela: «Considerato che il

Consiglio ha approvato una mozione di iniziativa popolare supportata da oltre 1000 firme per il diritto alla salute e alla riduzione delle emissioni odorigene della

Farm Service, impegniamo il Sindaco Vecchi e la Giunta a contattare la proprietà dell'azienda nel più breve tempo possibile al fine di far ritirare

le querelle contro i due cittadini, "colpevoli" solo di manifestare pubblicamente il disagio che devono sopportare a causa delle emissioni odorigene».

CLAUDIA ZAFFERRI DEL COMITATO SALUTE AMBIENTE

«Per anni abbiamo respirato quei fetori, vogliamo verità»

Ho appreso in questi giorni, dai miei collaboratori del Comitato Salute Ambiente Area Nord che la ditta Farm Service, ha presentato denuncia verso di loro per diffamazione a mezzo stampa. Sono stata la referente di questo comitato dal 2012 fino a 3 mesi fa e insieme a loro sono state raccolte firme per la presenza quotidiana di odoracci molesti che per anni e anni hanno costretto i cittadini a vivere con le finestre chiuse, anche e soprattutto nei periodi estivi. Abbiamo presentato l'intera documentazione in consiglio comunale, quindi sono arrivate anche le analisi Arpa, tutto alla luce del giorno. L'episodio poi di Marzo, relativo allo sversamento nel canale Fossetta ha fatto alzare ancora di più l'attenzione e la preoccupazione dei cittadini. La scorsa settimana appren-

diamo dai carabinieri attraverso Messenger di doverci presentare in caserma per indagini di polizia giudiziaria. I due membri del comitato apprendono di essere stati denunciati attraverso i Carabinieri di Lodi dalla ditta in questione. Lodi e Piacenza dovrebbero essere anche il domicilio di qualche socio se ben ricordo. Per niente preoccupati per i post di Facebook che di fatto riportano tutti gli articoli che i giornali hanno scritto durante tutto il periodo, ci accingiamo a controllare alcuni dettagli importanti; Scopriamo che dai primi giorni dei nostri interventi durante la raccolta firme e fino a pochi giorni fa gli account dei denunciati sono stati violati. Nell'era tecnologica non sfugge nulla, e attraverso la geolocalizzazione ancora meno. Non siamo nem-



meno così sprovveduti: ho sempre avuto sul mio cellulare la localizzazione di uno dei membri del comitato che riporta localizzazioni e tempi a dir poco fuori da ogni dimensione. Chi si è macchiato di questo ignobile reato non ha fatto in tempo a cancellare le sue geolocalizzazioni, l'ha fatto nel momento in cui pubblicamente abbiamo rilevato la cosa. Troppo tardi. Cosa dire poi della lettera anonima che conservo ancora recapitatami nella cassetta postale al-

l'inizio della raccolta firme? Io ci sono, e sono più presente di prima e davanti a tutto ciò che è successo ancora più vicina ai membri del comitato. Spero che nulla venga insabbiato e che la Procura indaghi su tutto, anche sugli esposti che sono stati fatti singolarmente e attraverso il nostro legale. Questa volta non ci stiamo per l'archiviazione. Abbiamo passato anni a respirare quei fetori, ora non ci sarà oltre il danno anche la beffa.

Claudia Zafferi

LA LETTERA "APERTA" DEL CITTADINO SU FACEBOOK

«Sopportiamo da 40 anni, denuncia fatta per zittire...»

«Ho saputo che una azienda del mio paese ha querelato alcune persone per diffamazione a mezzo stampa per un post su Facebook. Ora, io credo che occorra fare un punto fermo su questa faccenda».

Inizia così la lettera aperta "di protesta" di un cittadino reggiano su Facebook, B.R., che chiede un punto fermo sulla vicenda della Farmservice.

«Da quando esiste questa azienda la puzza derivante dalle sue lavorazioni ha da sempre invaso Roncesesi ed i paesi limitrofi. Si parla di almeno 40 anni di odore di "brodo primordiale". Io stesso che ricordo da piccolo quando chiedevo a mio padre se l'odore che sentivo era lo zio

di Zucchero che preparava la minestra in brodo! Ora il problema di questa querela pare sia nato dalla pubblicazione dalle foto di quello sversamento di qualche tempo fa. Sarà stato un incidente, non lo metto in dubbio, ma spero converranno i nuovi gestori dell'azienda che il paese ha la pazienza esaurita».

Una storia, fatta di puzze e odori nauseanti, ai quali l'attività non è certamente nuova: «È da oltre 40 anni (e con diverse proprietà) che ci viene imposto di sopportare la cattiva gestione di quell'impianto. Non se ne chieda la chiusura, ovviamente, ma il rispetto delle norme di legge, il rispetto del vicinato, il rispetto

anche dei lavoratori, che da una cattiva gestione potrebbero riceverne un danno».

La denuncia sarebbe stata indirizzata al Comitato per "tappare la bocca" ai suoi esponenti: «Questa querela però segna, a mio avviso, un brutto precedente perché tesa a zittire una parte di un comitato attivo nel manifestare la necessità di un rispetto delle regole. Ovviamente sarà la magistratura a dare la risposta a questo quesito ma personalmente trovo sgradevole che chi è stato trovato mancante di attenzioni sia quello che poi denuncia il cittadino che tiene alla salute del proprio territorio».



f    www.ipetali.it

SUPPORTER
GRANATA



Comit&C

PETALI MAGIC SUMMER

SALDI dal 7 luglio*

*Saldi dal 7 luglio per massimo 60 giorni. Vedi date indicate da ogni punto vendita.



I PETALI

NEGOZI - RISTORANTI - CINEMA

Il poliziotto ex partigiano Eboli, accecato da un tremendo agguato in via San Pietro



Paolo Eboli in divisa davanti alla Prefettura di Corso Garibaldi. Padre di Marco - per lungo tempo consigliere comunale a leader di An a Reggio Emilia

«Alcuni manifestanti gli hanno teso un agguato e l'hanno aggredito con colpi molto forti alla testa. Così mio padre è diventato cieco».

A raccontare la storia del poliziotto **Paolo Eboli**, brutalmente malmenato dopo i fatti del 7 luglio, è il figlio **Marco Eboli**, noto esponente della destra reggiana già consigliere comunale del Movimento Sociale Italiano. «Mio padre aveva fatto il partigiano nel piacentino. Il suo nome di battaglia era "Marco", che poi è anche il mio nome. Aveva partecipato al servizio in occasione della manifestazione non autorizzata organizzata dal Pci e dall'Anpi. Una settimana dopo il 7 luglio, mentre si trovava al lavoro in via Emilia san Pietro, un ragazzino uscì da un portone dicendogli che stavano aggredendo un collega, e di correre a soccorrerlo. In realtà si trattava di una trappola, di un agguato teso da alcuni manifestanti: l'hanno percosso furiosamente. Nei mesi successivi l'aggressione mio padre cominciò ad accusare disturbi alla vista. Accertamenti medici constatarono che a causa dei colpi subiti gli stava cadendo la retina». Il poliziotto Eboli è una delle vittime "non riconosciute" del 7 luglio: «Quando avevo poco più di un anno, lui diventò cieco - prosegue Marco - non si è mai lamentato e ha sopportato il suo calvario sino alla fine dei suoi giorni. Se n'è andato nel 2015, e non ha mai provato odio per quelli che gli hanno fatto vivere quel dramma immenso. Mi aveva sostenuto attivamente quando ero candidato per il Movimento Sociale pur non condividendo le mie idee. In realtà mi disse che era entrato nelle formazioni partigiane perché non voleva che i tedeschi lo arruolassero». Non è stata l'unica aggressione subita dall'agente Eboli: «Abitavamo nel quartiere popolare del Foscatò, dove c'era un clima di forte intimidazione verso chi non si uniformava alla sinistra. Quando aveva ancora un po' di vista, mio padre andava a lavorare in bicicletta. Un giorno fu investito appositamente da una macchina, ne uscì miracolosamente vivo balzando in un fosso che costeggiava la strada. Poi ci siamo trasferiti in via Cisalpina dove ci chiamavano la "famiglia dello Scelbino". I poliziotti venivano chiamati scelbini. Portavano di casa in casa il giornale *L'Unità*, e noi eravamo l'unica famiglia a rifiutarsi di acquistarlo...».

Federica Prati

7 LUGLIO 1960

Corteo per i martiri di Reggio, dopo le proteste spostata conferenza su Almirante

Rimandato il convegno organizzato da Gioventù Nazionale sul segretario MSI, si terrà domani. Comune e Provincia condannano l'evento

di Federica Prati

Com'era prevedibile, la conferenza su **Giorgio Almirante** - organizzata da Gioventù Nazionale e prevista in concomitanza delle celebrazioni dei martiri del 7 luglio - è stata rinviata al giorno successivo.

Da subito contestata da più forze politiche (persino dal Comune, che ne ha preso le distanze ufficialmente con una nota stampa congiunta), l'iniziativa è stata spostata al giorno successivo, domani domenica 8 luglio.

La sezione giovanile di Fratelli d'Italia ha pertanto deciso di posticipare l'evento sia per questioni di ordine pubblico sia per venire incontro agli ospiti del convegno. Quest'ultimo si terrà sempre alle 17:30 all'Albergo delle Notarie.

Lo stesso relatore del convegno, il professor **Giuseppe Par-**

lato (presidente della *Fondazione Spirito-De Felice*), invitato per tenere una lezione sulla figura storica del segretario missino, ha fatto sapere di non volersi prestare a strumentalizzazioni e ha chiesto esplicitamente il cambio della data. Oggi si svolgerà quindi la consueta celebrazione istituzionale in memoria dei caduti **Lauro Farioli**, **Ovidio Franchi**, **Emilio Reverberi**, **Marino Serri** e **Afro Tondelli** - promossa da Comune di Reggio Emilia, Provincia, Cgil, Cisl e Uil, Anpi, Alpi-Apc, Anpia, Istoreco e Comitato democratico e costituzionale. Ci sarà l'omaggio alle tombe presso il Cimitero Monumentale e la deposizione di una corona al cippo dedicato ai martiri. Il primo cittadino **Luca Vecchi** non ha mancato di condannare apertamente l'iniziativa di Gioventù Nazionale: «A Reggio Emilia il 7 luglio è unicamente dei martiri - si

legge in una lettera firmata dal Comune, dalla Provincia e dai sindacati e dall'Anpi - Il convegno è un affronto alla città e uno sfregio ai suoi morti a cui l'intera comunità democratica deve opporsi. Queste vicende sono la spia evidente di una certa destra reazionaria - ed ispirata a principi che ritenevamo superati storicamente - che cerca di riguadagnare spazio attraverso operazioni maldestre di autentico revisionismo». Neanche a dirlo, la sommossa da parte delle sinistre e degli antifascisti è stata notevole: **Alessandro Fontanesi** del Pci ha chiamato "a raduno" i militanti per manifestare in un corteo contro i neofascismi. Il consigliere comunale del Pd **Dario De Lucia** ha persino chiesto appuntamento al direttore dell'Albergo delle Notarie per chiedergli di cancellare l'evento in programma. Un fronte "compattato" di tutte le sinistre locali



Il primo a cadere fu Lauro colpito da una raffica a s

contro la conferenza, e un possibile problema in termini di ordine pubblico. Per cercare di sgomberare il campo dall'accusa di provocazioni, il presidente di Gioventù Nazionale (e responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia) **Giuseppe Miguel Manzotti** ha ribadito che solo nella data del 7 luglio il relatore sarebbe stato disponibile a raggiungere Reggio Emilia: «Abbiamo deciso di invitare all'iniziativa Marco Eboli, già

1960-1977

SEX & REVOLUTION!

se non c'eravate, ora ci siete.

FINO AL 15 LUGLIO

PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA

FOTOGRAFIAEUROPEA.IT

FOTOGRAFIA EUROPEA 018

FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA

Reggio Emilia città delle persone



Lauro Farioli, 22 anni

10 contestatori provarono a introdursi sui tetti di via Crispi armati di moschetti

Quei manifestanti che volevano sparare alle forze dell'ordine

di Paolo Comastri

Quella che nella storia è passata come la strage di Reggio Emilia è un fatto di sangue avvenuto il 7 luglio 1960 nel corso di una manifestazione sindacale durante la quale cinque operai reggiani, **Lauro Farioli, Ovidio Franchi, Emilio Reverberi, Marino Serri e Afro Tondelli**, tutti iscritti al PCI, furono uccisi dalle forze dell'ordine.

La strage fu l'apice di un periodo di alta tensione in tutta Italia, in cui avvennero scontri con la polizia; i fatti scatenanti furono da una parte la formazione del governo presieduto da **Fernando Tambroni**, governo monocolor democristiano che si reggeva con il determinante appoggio esterno del Movimento Sociale Italiano e dall'altra la scelta di Genova, città "partigiana", medaglia d'oro della resistenza, come sede del congresso del partito guidato da **Giorgio Almirante**. Le reazioni furono molteplici e la tensione in tutto il paese fomentata dal PCI, provocò una grande mobilitazione popolare. Il clima nel paese divenne infuocato tanto che Tambroni concesse alle forze dell'ordine la libertà di aprire il fuoco in "situazioni di emergenza".

La sera del 6 luglio la **CGIL reggiana** proclamò lo sciopero cittadino di protesta contro le violenze dei giorni precedenti; la prefettura proibì gli assembramenti nei luoghi pubblici e concesse unicamente i 600 posti della Sala Verdi per lo svolgimento del comizio.

La macchina organizzativa del PCI non se ne stette certo con le mani in mano tanto che l'indomani il corteo di protesta era composto da varie migliaia di manifestanti. In questo contesto un gruppo di circa 300 operai delle Officine Meccaniche Reggiane decise di raccogliersi davanti al monumento ai Caduti, cantando canzoni di protesta; dopo vari e disattesi inviti delle forze dell'ordine ai manifestanti di sciogliere l'assembramento, alle 16.45 del pomeriggio una carica di un reparto di 350 poliziotti, al comando del vicequestore **Giulio Cafari Panico**, investì la ma-



nifestazione. Anche i carabinieri, al comando del tenente colonnello Giudici, parteciparono alla carica; i manifestanti cercarono rifugio nel vicino isolato San Rocco, in vicolo Trivelli e in via Crispi, rispondendo alle cariche con lancio di oggetti. Chi scrive, in quel 1960 bambino di 5 anni che abitava sopra l'allora Emporio Mordini, ha vivido il ricordo del tentativo di sfondamento della porta, tutt'ora esistente tra la Libreria del Teatro e l'ex negozio Mordini, da parte di una decina di manifestanti in tutta blu; alcuni abbracciavano dei "moschetti mod.91" e con tutta probabilità volevano guadagnare i tetti dello stabile per sparare contro le forze dell'ordine.

Il tentativo venne fortunatamente bloccato dai commessi del negozio. Fermate dalla violenta resistenza dei manifestanti, le forze dell'ordine furono costrette ad impugnare le armi da fuoco e iniziarono a sparare.

Sul selciato della piazza caddero: **Lauro Farioli**, operaio di 22 anni, **Ovidio Franchi**, operaio di 19 anni, il più giovane dei caduti, **Marino Serri**, pastore di 41 anni, partigiano della 76a SAP, **Afro Tondelli**, operaio di 36 anni, partigiano della 76a SAP, **Emilio Reverberi**, operaio di 39 anni, partigiano nella 144a Brigata Garibaldi, già commissario politico nel distaccamento "G. Amendola". Furono sparati 182 colpi di mitragliatrice, 14 di moschetto e 39 di pistola; sedici

furono i feriti "ufficiali", ovvero quelli portati in ospedale perché ritenuti in pericolo di vita, ma molti altri preferirono curarsi "clandestinamente", allo scopo di non farsi identificare.

In seguito ai fatti di Reggio Emilia in data 29 novembre 1962 la Sezione Istruttoria della Corte d'appello di Bologna rinviava a Giudizio il vicequestore Giulio Cafari Panico per omicidio colposo plurimo, salvo poi assolverlo con formula piena per non aver commesso il fatto. Piazza Cavour, una delle due piazze dove si verificarono gli scontri, venne da allora ribattezzata Piazza Martiri 7 Luglio. Quella tragica giornata ispirò il cantautore torinese **Fausto Amodei** a comporre quello che è divenuto un inno al partigianesimo ed all'insurrezionalismo, "Per i morti di Reggio Emilia". Un testo chiarissimo, inequivocabile, che si rivolge al «compagno cittadino fratello partigiano/il solo vero amico che abbiamo al fianco adesso/è sempre quello stesso che fu con noi in montagna/ed il nemico attuale è sempre ancora eguale a quel che combattemmo sui nostri monti e in Spagna/uguale la canzone che abbiamo da cantare/scarpe rotte eppur bisogna andare/morti di Reggio Emilia uscite dalla fossa fuori a cantar con noi Bandiera Rossa!». Un appello a cui, fortunatamente, **Palmiro Togliatti** in persona ordinò di non dare seguito e soprattutto seguire.

Monsignor Pignagnoli raccontò la violenza contro gli agenti

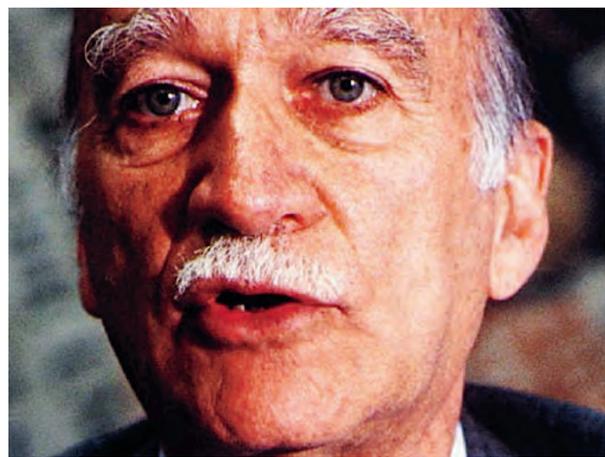
Monsignor Pignagnoli, sacerdote ed esponente di spicco del clero, fondò nel 1952 e diresse per 23 anni il settimanale cattolico *La Libertà*. Il 9 luglio 1960 *La Libertà* pubblicò un articolo dal titolo "A Reggio Emilia come a Genova i comunisti contro lo Stato", seguito da un sommario significativo: «Nella sommossa organizzata dal Pci i tutori dell'ordine hanno avuto 31 feriti. Un'indegna gazzarra scatenata con il pretesto della Resistenza». Il settimanale pubblicò anche un comunicato dell'associazione Partigiani cristiani di Reggio: «Dichiariamo pubblicamente di non avere aderito al Comitato federativo della Resistenza, né alla manifestazione provocatoria di ieri sera. Detto Comitato federativo è un'emanazione del Partito Comunista, sorto non per combattere il fascismo ma per creare provocazioni e disordini contro le forze dello Stato democratico. Denuncia all'opinione pubblica ogni sedizioso tentativo per sovvertire la libertà democratiche con manifestazioni incivili e di chiaro carattere squadrista compiute da elementi che nulla hanno a che fare con la Resistenza». All'indomani dei gravi scontri del 7 luglio, Pignagnoli scrisse sul settimanale *La Libertà* del 16 luglio 1960 un articolo dal titolo: "Sulla piazza di Reggio Emilia la prova di forza del Pci" seguito da un sommario altrettanto significativo: «L'assalto proditorio dei dimostranti contro la polizia ha provocato la reazione delle forze dell'ordine. Cinque uomini hanno pagato con la vita i piani criminali dei dirigenti comunisti. Il popolo italiano ha condannato le agitazioni di piazza».

Nello stesso articolo venne riportato il rapporto del sottotenente di pubblica sicurezza, **Ernesto Menicucci**: «Siamo stati assaliti da un fitto lancio di sassi, tegole, palle di cemento, mattoni anche lanciati con fionde rudimentali. Venimmo affrontati da gruppi che ci tenevano fermi contro il muro servendosi di puntelli di ferro legati a lunghi bastoni. Udivo colpi di arma da fuoco e un facinoroso è stato da me visto mentre, con una pistola in mano, mi lanciava contro con l'altra una bottiglia». Tutto si può dunque dire delle manifestazioni di Genova e di Reggio Emilia nel 1960, tranne che furono, o fossero, manifestazioni pacifiche.

Paolo Comastri

consigliere comunale del M.S.I. e una figura di prestigio in campo accademico quale il professor Giuseppe Parlato. Con altrettanta sincerità ho ripetuto sin dal primo istante che la data del sette luglio è stata individuata esclusivamente per la disponibilità del professore. Si è scatenata una ridda di esternazioni da parte di esponenti di sinistra che hanno gridato alla provocazione, nulla di più falso. La dimostrazione la daremo con i fatti venendo in-

contro ad una esigenza del professore il quale come noi non ha gradito le polemiche pretestuose e strumentali di certi esponenti. Con questo atto di responsabilità dimostramo ai dietrologi e alle persone in malafede che per noi è più importante salvaguardare la figura di Almirante da sterili e indegne speculazioni, piuttosto che trasformare un evento di alto profilo in una bagarre della quale nel 2018 non si sentiva veramente l'esigenza».



CICLI

GA - MA

di Denti & C. s.n.c.

TUTTO PER IL CICLISMO

CICLI

GA - MA

di Denti & C. s.n.c.

TUTTO PER IL CICLISMO

ABBIGLIAMENTO

SCARPE

VIA L.PASTEUR 13/1 - REGGIO EMILIA - T: 0522-552105 - INFO@GAMACICLI.IT WWW.GAMACICLI.IT - WWW.FACEBOOK.COM/GAMACICLI

Don Ranza ritira le dimissioni La Curia in imbarazzo

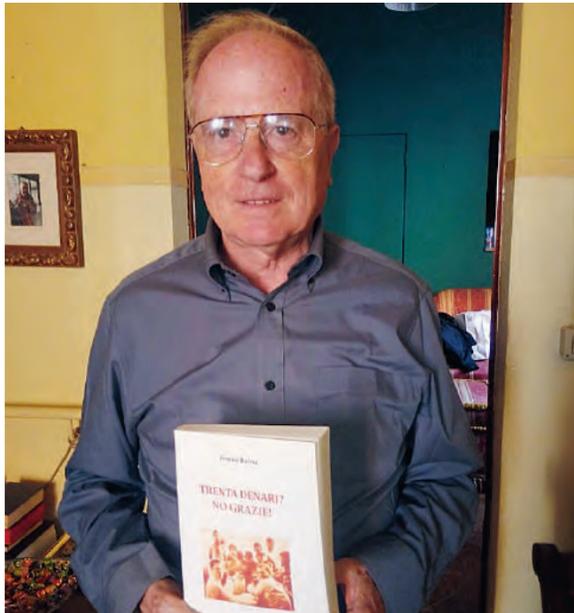
Una situazione di stallo sullo sfondo della pratica di contributo per la chiesa San Nicolò. Ecco perché la vicenda può diventare scottante

Continua il braccio di ferro, per così dire, tra il vescovo Massimo Camisasca e don Franco Ranza, parroco «sparrocchiato» di San Francesco e San Nicolò. Con una mossa a sorpresa il salesiano terribile (inviso ai politici ai quali non le ha mai mandate a dire) ha ritirato le dimissioni presentate per dissensi su una pratica edilizia, dimissioni subito accolte dal vescovo.

Con don Ranza, per vent'anni parroco di San Francesco, sono decisamente schierati i fedeli (non pochi hanno annunciato lettere al Vescovo di Reggio, e anche al Vaticano) soprattutto per le circostanze molto singolari dell'avvenuta defenestrazione. Parliamo di una richiesta di contributi pubblici per i danni subiti da San Nicolò a causa dei terremoti, che don Ranza non ha voluto firmare, nutrendo seri dubbi sulla piena regolarità dell'istruttoria, preferendo rassegnare le dimissioni.

San Francesco e San Nicolò sono ora accorpate a San Pietro e San Giacomo, e il nuovo parroco di San Francesco è don Maurizio Pirola (di S. Giacomo) che appartiene alla fraternità sacerdotale San Carlo Borromeo fondata da Camisasca.

Don Ranza è senza desti-



Don Franco Ranza con una copia del suo libro «Trenta denari? No grazie»

nazione, in una specie di limbo. Non ha accettato la proposta di entrare come canonico nel capitolo della Cattedrale, ma ha scritto al vescovo proponendo alcune alternative. Ha chiesto sostanzialmente di poter continuare l'attività pastorale in una nuova parrocchia, o in alternativa di restare come

collaboratore del nuovo parroco di San Francesco. Da ultimo la revoca delle dimissioni, gesto possibile perché non motivate da condizioni personali, ma da questioni inerenti la gestione della parrocchia.

Monsignor Camisasca appare irremovibile, al punto di

essere disposto ad autorizzare il passaggio di don Ranza a un'altra diocesi. Ipotesi che peraltro il salesiano ha ventilato sin dal primo momento, pur con dolore: non è facile ricominciare a 71 anni - fra l'altro la stessa età del vescovo - dopo vent'anni di lavoro in parrocchia.

La situazione di stallo - con il nuovo parroco in carica e quello vecchio non più dimissionario - non può andare avanti a lungo, anche perché don Ranza dovrà lasciare libera la canonica di San Francesco dopo le ferie d'agosto, e trovare un tetto sotto il quale abitare.

I parrocchiani premono perché il loro «don» resti in città, e almeno gli sia data la possibilità di celebrare una messa domenicale in San Nicolò. D'altra parte, con la carenza di sacerdoti che affligge la chiesa, diventerebbe difficile spiegare che un prete può essere costretto a lasciare la diocesi perché si è rifiutato di firmare una pratica da lui ritenuta dubbia.

Già la Curia è alla prese con la Soprintendenza per i lavori di ristrutturazione negli uffici del Vescovado, e se don Ranza per caso avesse ragione a proposito della pratica San Nicolò, la questione diventerebbe imbarazzante, anzi scottante.

LA NOSTRA DOMENICA

«Il profeta umiliato sfida il presente
Il Vangelo è coraggio della verità»

«Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio... Il Signore mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"... Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? Non è costui il figlio di Giuseppe il falegname e sua madre non è Maria?»

Ma Gesù disse: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua...».

Il profeta è sempre un viandante, un pellegrino...pellegrino nelle strade del mondo e novità nel suo annuncio.

«Il viaggio della vita non finisce mai. Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciare a fianco nuovi cammini». B. Severgnini.

Il profeta è viandante tra la gente perché «deve» portare speranza e pace ai poveri... perché per lui e in lui c'è «la grazia di Dio», è sempre nelle mani di Dio.

Il Profeta, troppo spesso voce nel deserto, voce «antipatica» è stato mandato, è la voce di Dio ai semplici, a chi vive nell'umiltà, per chi è in cerca di salvezza. Ma l'uomo del nostro tempo conosce e vive in semplicità? Ha scoperto la grandezza del dono dell'umiltà?

Tutti siamo invitati alla «festa della vita» ma la vita nella sua pienezza, la vita immersa nella luce dell'infinito. Ogni posto vuoto in questa «festa della vita» è una ferita nell'umanità, è assenza di speranza.

Un detenuto nel carcere di Regina Coeli: «Io voglio una felicità ma eterna, senza fine, senza noia: il tutto io cerco. Esiste Dio, ne sei sicuro? In fin dei conti, può esistere Dio? E' una sfida. Lo so. L'accetto».

Il profeta disprezzato, isolato, umiliato nella sua terra «sfida» il presente perché crede in un mistero eterno. «Nulla, ti turbi, amico!»

Vito Mancuso: «Dove trarre l'energia per camminare in equilibrio sulla fune della vita?». Si la vita può essere anche un gioco, ma la vita resta una conquista. Nell'esistenza di noi tutti c'è una Realtà Primaria, una Realtà da ritrovare.

E' vero, c'è chi ritiene che credere in questa Realtà Primaria - Dio è ingenuità e illusione. Marco evangelista scrive: «Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la sua anima?». E Platone: «La vittoria che uno riporta su se stesso è la prima e più nobile vittoria». Quanti «profeti» sulla nostra strada...Il Cristo è il grande profeta. Il profeta insegna che siamo nell'urgenza di ritrovare l'altro e diventare un «nuovo popolo»; è urgente ripensare «il potere» come «riconoscimento», ritrovare l'identità vera in ogni persona. Il Vangelo non può essere imposizione, ma coraggio nella verità.

Pace e bene e gioia sempre

don Franco Ranza

G. S. A. SERRAMENTI di Josip Selimovic

VENDITA DI SERRAMENTI IN LEGNO - ALLUMINIO - PVC
PORTE INTERNE E BLINDATE - PORTONI GARAGE - PORTONI INDUSTRIALI



Via Stalingrado n. 14/C angolo Viale Dei Mille n. 1/B - Correggio - Tel. 349 7137442 - gaserramenti@libero.it

Istituto Vendite Giudiziarie

Concessionario Ministeriale per il Tribunale di Reggio Emilia



Cogli l'attimo!

ARTONICGRAFICA



... partecipa direttamente alle nostre vendite on-line

collegandoti al sito web dell'IVG di Reggio Emilia. Oppure scarica l'applicazione gratuita **"IVG REGGIO EMILIA"** per iPhone, iPad e Android. Un nuovo strumento indispensabile per chiunque sia interessato a partecipare all'Asta giudiziaria e ad avere aggiornamenti in tempo reale su tutti i beni in vendita e sulle migliori occasioni disponibili.

... visualizza o scarica i bollettini aggiornati

delle **vendite mobiliari** o **immobiliari** in formato elettronico sul sito IVG. E se non hai internet, in sede trovi sempre gli ultimi bollettini stampati.

... non perdere le "mille occasioni" del nuovo punto vendita IVG

Capi di abbigliamento e accessori... a prezzi irripetibili



Tanti capi firmati e grandi occasioni

**JEANS
PANTALONI
GIACCHE
GIUBBINI
FELPE
MAGLIONI**

**CAMICIE
SCARPE
STIVALI
BORSE
TRAVAIL
ECC...**

Orari di apertura

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì - Sabato: dalle 9.00 alle 12.30
(Mercoledì: dalle 15.30 alle 18.30)
Domenica: Chiuso

www.re.astagiudiziaria.com



IN PROVINCIA



7 finali per i "Sutura": il calcio amatoriale di Scandiano che conquista vittorie (e i cuori)

SCANDIANO Sette finali ed altrettante vittorie per i **Sutura**, forse la miglior squadra di calcio amatoriale di Scandiano. Nata a fine ottobre 2000, da quella data è stata campione in campo ma soprattutto nella vita. Perché il nome "Sutura" deriva proprio dalla particolare pratica che tende a riparare i danni che gli infortuni producono. Dopo il comprensibile scorporamento i ragazzi che oggi formano il gruppo dei "Sutura" hanno deciso di rimettersi in gioco, formando ed alimentando una compagine che, di anno in anno, raccoglie i migliori successi. Guidata da mister **Alberto Riva** (figlio d'arte, in quanto il padre Giovanni è stato un buon giocatore dell'Inter) e in qualità di presidente da **Matteo Nasciuti** (peraltro anche vice-sindaco di Scandiano) ha una mission

«colorare di arancione il mondo». Per loro si è appena conclusa un'altra stagione vincente con la conquista di Campionato Provinciale Csi e Coppa Csi. «Abbiamo fatto doppietta, da veri cannibali – dice Riva - lasciando per strada, complice un pizzico di sfortuna, solo la competizione Regionale dove siamo usciti perdendo ai calci di rigore ai quarti di finale contro una compagine di Imola. Ripetersi dopo il Triplete (Campionato provinciale, Campionato regionale e Coppa Csi) e le due supercoppe (Csi e Csi-Uisp) dell'anno scorso era estremamente complicato ma questo gruppo di ragazzi ha dimostrato di avere un carattere pazzesco, un'unità di intenti e una disponibilità al lavoro nelle sedute di allenamento fuori dal comune. Sette finali giocate in

due anni, tutte vinte». Hanno un segreto per arrivare a tutti questi trofei: «Le finali, le semifinali perse in precedenza – assicura Riva - tutte quelle occasioni perdute che ci hanno insegnato ad avere un gran rispetto della prossima occasione che avremmo incontrato nello sport, ma vale anche nella vita». Se gli si chiede chi è il giocatore che è stato più incisivo per ottenere il successo risponde che "è stato il gruppo. La vera forza di questa squadra è il gruppo. In tanti hanno giocato una stagione fantastica: penso ad Agnesini (8 gol per lui), Koni, Camellini, Meglioli, Dotti, i fratelli Di Dato, il portiere Rossini. Ma se devo farne solo uno, ti dico Gianfranco Maggi, un vero esempio da seguire in campo e non solo».

Bruno Dallari

L'INTERVISTA

Fra dimissioni e difficoltà, l'eredità del sindaco "vicino ai cittadini"

Il mandato di Giorgio Bedeschi termina il 26 maggio 2019, giorno in cui dovrà consegnare il timone al suo successore

di **Bruno Dallari**

VIANO Giorgio Bedeschi, sindaco da 10 anni del piccolo comune di Viano, si appresta a lasciare. Fra un anno dovrà lasciare, per la legge ma anche perché ritiene giusto lasciare spazio ad altri. Vinse il Comune con una lista ispirata al centro-destra e, negli anni, ha conquistato anche diversi voti del fronte opposto che gli hanno permesso di "bissare" il mandato.

Sindaco Bedeschi qual è stato il successo più importante ottenuto negli anni del mandato?

Il vero successo, quello più importante ottenuto negli anni del mio mandato, è l'impegno costante rivolto al recupero del contatto umano. Non un sogno, ma tanti sogni realizzati, passo dopo passo, lungo dieci anni di vita da Sindaco. Puntando su valori, impegno responsabilità e soprattutto sulla valorizzazione delle persone e del territorio. La forza è stata quella di credere nel mio sogno, grazie ad un importante gioco di squadra che ha coinvolto assessori, consiglieri e dipendenti. Il successo, a mio giudizio, è stato elevato perché ho trattato argomenti interessanti: turismo - sicurezza - scuola - sociale - ambiente - territorio - sport, in modo veloce e innovativo mostrando non solo idee e concetti ma anche fatti. È stato importante confrontarmi con il mondo imprenditoriale-politico per portare loro l'ascolto dei bisogni dei cittadini, un esempio

di sinergia tra pubblico/privato politico che anni fa era semplicemente impensabile.

Ne è valsa la pena?

Essere Sindaco è stata una grande opportunità che mi ha permesso di comprendere come funziona "la vita pubblica" e quali sono le esigenze del territorio. Ho seguito personalmente le richieste dei cittadini, ho conosciuto "il comune" in anni di grandi cambiamenti in cui la crisi economica si è fatta largo a grandi passi ed in cui le risorse degli enti sono andate drasticamente diminuendo.

Adesso?

Orgogliosamente consegno Viano al mio successore come comune attivo e vivo, con prospettive future e con il valore reale del miglioramento continuo. Viano merita un Sindaco efficiente, collaborativo e costante nell'impegno preso, solo così si può costruire un vero dialogo con la gente e per la gente. Se non si scommette sul nuovo è inutile fare il Sindaco.

Il dopo?

Il mio mandato politico termina il 26 maggio 2019, spero ci sia continuità su quei valori che fanno la differenza nella vita. C'è un solo motivo per cui vale la pena non mollare mai: il difendere la nostra gente, il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Credo che tornerò alla mia vita privata arricchito di una bella esperienza. Cercherò di recuperare il tempo che in questi anni non ho potuto dedicare alla famiglia.



Entro l'anno saranno appaltati i lavori, i fondi arrivano dal Governo

3 milioni per il restauro della Rocca



SCANDIANO Tre milioni di euro. Tanto è quanto a fine 2017 l'allora Governo decise di erogare al Comune di Scandiano per proseguire il restauro della Rocca. Un contributo straordinario che porta a quasi 4 milioni di euro complessivi quelli che l'Amministrazione di **Alessio Mammi** è riuscita a raccogliere per il recupero del castello. I lavori verranno appaltati entro l'anno. Con questo importante contributo la Rocca diventa in grado di ospitare importanti eventi culturali. Dal 2006 al 2009 si erano svolti lavori per il restauro delle pitture Sala del Paradiso per 164mila euro, dei quali 20mila sostenuti con contributi di privati. Il recupero del piano nobile ne ha richiesti altri 341 mila per il primo stralcio e 828mila per il secondo. La "Corte" ne richiese 585mila, di questi 400mila arrivati con l'8 per mille.

(b.d.)

ALBINEA

"Caso Todi",
interrogazione in
Senato di Vanna Iori

ALBINEA La senatrice **Vanna Iori**, capogruppo del Pd alla commissione Cultura, ha presentato un'interrogazione sul "caso Todi". La vicenda in questione riguarda il trasferimento ad altro incarico di **Fabiola Bernardini**, direttrice delle biblioteche comunali del comune umbro. Il nodo del contendere riguardava la presenza di alcuni libri per bambini considerati "gender". L'amministrazione aveva ritenuto questi volumi contrari ai valori tradizionali della famiglia e ne aveva chiesto lo spostamento nella sezione adulti. La Bernardini si era opposta sostenendo che si trattasse di volumi educativi per i più piccoli approvati dalla comunità scientifica. Da qui la punizione con lo spostamento al settore Urbanistica. La Consulta degli assessori alla Cultura dei comuni reggiani ha difeso la direttrice: **Nico Giberti**, coordinatore dell'organismo e sindaco di Albinea, non ha esitato a definire "profondamente ingiusta, discriminatoria, diseducativa e pericolosa", la reazione dell'ente nei confronti della dipendente.

Cordua Giuseppe s.r.l.
Costruiamo le vostre idee

CARPINETI



Nuovo mezzo per la Croce Rossa di Carpineti: anche una nuova convenzione per il trasporto disabili

CARPINETI Ha 29 anni la Croce Rossa di Carpineti e nel pomeriggio di sabato scorso ha vissuto una delle sue giornate migliori con la inaugurazione di un nuovo mezzo. Verrà destinato al trasporto dei disabili. Il sindaco carpinetano, **Tiziano Borghi** (peraltro tra i fondatori della CRI del paese), ha rammentato come sia stato sempre primario il forte servizio della Croce Rossa a Carpineti. «Vive come tutte le associazioni di una variabilità periodica dei volontari - ha ricordato Borghi - e gli eventi come quello di oggi contribuiscono

ad aumentare l'interesse volontaristico». L'occasione è stata anche utile al Sindaco per parlare del futuro della CRI carpinetana. «Auspico che prima della fine dell'anno sia posata la prima pietra della costruzione della nuova sede CRI e di Protezione Civile. La prevediamo in via S. Prospero». Il presidente della CRI di Carpineti (e Baiso) **Alberto Ovi** nel dirsi «visibilmente soddisfatto dell'evento» ha illustrato le grandi capacità tecniche del nuovo mezzo e l'automatismo della pedana necessaria per il carico dei disabili. Il

nuovo veicolo, oltre ad un vano per il trasporto con carrozzina, ha 5 posti e sarà utilizzato dai volontari sul territorio di Carpineti e dei comuni limitrofi. «Il comune di Carpineti - ha concluso il sindaco Tiziano Borghi - ha stipulato con la Croce Rossa una convenzione per il trasporto di disabili del proprio territorio dalle loro residenze ai centri specializzati di Casina e Castelnuovo Monti. Siamo già certi che alla scadenza rinnoveremo la convenzione con la CRI di Carpineti». (b.d.)



«Al Sant'Anna i dipendenti gettano discredito sui servizi e causano insicurezza»

di Bruno Dallari

CASTELNOVO MONTI Preoccupano le dichiarazioni che alcuni responsabili del servizio sanitario regionale hanno rilasciato alla stampa. «Non crediamo non appartenga alla scienza un linguaggio così assolutista che pretende di decretare la sicurezza di un servizio sulla base di un indicatore discriminante: il numero di almeno 1000 parti», scrivono quelli del comitato «Salviamo le Cicogne» e «Di.Na.Mo» che da tempo pongono serie riflessioni sulla opportunità di chiudere gli ospedali di montagna, come il Sant'Anna di Castelnuovo Monti.

Non vanno per il sottile: «Crediamo che sia grave che dipendenti pubblici gettino discredito sulla sicurezza di reparti nei quali lavorano colleghi ed ai quali si rivolgono famiglie ansiose per la salute della madre e del bambino. Continuano a diffondere nella popolazione un clima di paura per i servizi in attività fino allo scorso anno e per quelli ancora operativi, e fra questi i punti nascita di Scandiano e Montecchio» per concludere che «la sicurezza non è un valore statistico ma è professionalità, strumentazione, organizzazione, tutti fattori che dipendono da chi deve dirigere la sanità con obiettivi rivolti in prima istanza a favore della popolazione».

«La Commissione Tecnica Consultiva Regionale sul Percorso Nascita ha detto chiaramente che le prove che nascono in grandi ospedali abbia esiti migliori anche per le madri e i nati a termine

Non c'è pace per i punti nascita, il Comitato «Salviamo le Cicogne» incalza: «L'attuale direzione sanitaria è all'altezza dei propri compiti?»



sono più limitate, principalmente per la rarità degli eventi più gravi (come la mortalità materna e perinatale). Ciò esclude quindi un «problema sicurezza» per la grande maggioranza dei parti e rimanda il problema «ai bambini nati di peso molto basso e gravemente pre-termine» verso i quali «la centralizzazione delle nascite in ospedali con volumi di attività consistenti migliora la salute neonatale».

Già da tempo, le nascite di questi casi gravi, quando sono programmate, sono destinate in centri Hub di secondo livello, mentre quando avvengono all'im-

provviso necessitano comunque di un'assistenza immediata. Quello che i signori medici non vogliono capire ed evitano sempre di menzionare, è che ciò non può avvenire se elimini l'unico Punto Nascita di montagna che copre un bacino di 800 kmq e che evita tempi di percorrenza su strade difficoltose superiori anche ai 90 minuti in condizioni atmosferiche e di traffico ottimali». L'ospedale di Castelnuovo Monti merita un'attenzione diversa, poiché già da prima della richiesta di parere di deroga era stato incorporato nel Santa Maria di Reggio e quindi il personale e le at-

trezzature sono le stesse di quelle di Reggio.

«L'unica carenza rilevata - scrivono quelli del comitato - rispetto agli standard operativi richiesti consisteva nel servizio pediatrico che era da migliorare ad h24 e che poteva essere risolta agevolmente. Non compete ai cittadini organizzare i servizi ma alla direzione sanitaria e riteniamo grave che da essa arrivino risposte insufficienti. Di questo passo ogni cosa verrà giustificata per mancanza di personale, quindi occorre chiedersi se l'attuale direzione sanitaria sia all'altezza dei propri compiti».

Vasca per le gestanti, Bini assicura: «Resterà dov'è»

Le Cicogne chiedono chiarezza anche per quanto riguarda le sorti della vasca per gestanti contenuta all'interno di una sala del reparto di ostetricia e ginecologia del Sant'Anna. «Ci è giunta voce dello smantellamento della vasca nel silenzio e nell'indifferenza più totale - scrive il comitato sul proprio profilo Facebook - Se confermata ci spiace dare la notizia a funerali avvenuti. Le esequie si sono tenute in forma strettamente privata. Le culle erano già state tolte mesi fa». Il sindaco **Enrico Bini** risponde velocemente nei commenti e assicura: «La vasca rimane al suo posto».

Gli arriva una sanzione per una sosta in zona traffico limitato, ma aveva già venduto l'automobile: la disavventura di un castelnovese

CASTELNOVO MONTI Pare sia stato molto efficiente il comando della Polizia Municipale di Castelnuovo Monti, guidato da **Enrico Caminati**, nell'acquisire gli atti che certificano un passaggio di proprietà di un'auto, venduta lo scorso anno e multata il 24 maggio nella centrale piazza Gramsci perché sostava senza aver esposto il disco orario. «Venerdì mattina nella buca delle lettere - ci scrive un cittadino castelnovese - ho trovato l'avviso che era stata emessa una notifica di atto giudiziario nei miei confronti. Ho trascorso in ansia, le giornate di venerdì, sabato, domenica, lunedì ed oggi (martedì scorso), poiché solo

da oggi il documento era a mia disposizione presso l'Ufficio Postale». Era una multa per non aver esposto in modo visibile l'orario di inizio sosta in zona dove è possibile parcheggiare per un tempo limitato. Particolare non da poco, l'auto sanzionata era stata da lui venduta il 17 luglio 2017. Il verbale non era stato notificato nell'immediato perché vi era «l'assenza del trasgressore e dell'obligato in solido». Che appunto, secondo quanto risulta alla PM castelnovese era il cittadino che risultava ancora proprietario dell'auto. «Ma com'è possibile - si chiede - che ancora adesso io possa essere ritenuto respon-

sabile di un mio autoveicolo che ho ceduto regolarmente un anno fa e precisamente in data 17-07-2017. A quale titolo vengo ritenuto concorrente in solido, con quanto accaduto?». Si chiede poi con una certa preoccupazione: «Se con quel veicolo fosse stata investita una persona, sarebbero venuti a casa ad arrestarmi, nella mia presunta veste di corresponsabile? Alla Polizia Municipale forse non è dato accedere a delle banche dati aggiornate? Ma poi, quelle banche dati sono aggiornate, o vanno ancora a carbo-nella?». «Martedì pomeriggio è venuto da me il cittadino ed ho provveduto a prendere copia



dell'atto di vendita - ci dice Caminati - Non nascondo che abbia tutto il diritto di non pagare, anche se la sanzione fosse di un centesimo di euro. Noi ci avvaliamo di due banche dati, quel-

la del P.R.A. e quella della Motorizzazione Civile e a volte vediamo che non sono aggiornate. Ora approfondiremo e risaliremo al nuovo proprietario».

(b.d.)

VIABILITÀ

800mila euro per mettere in sicurezza le strade montane

CASTELNOVO MONTI Le Province rinascono a nuova vita. Pare superata ormai la cosiddetta riforma "Delrio" che le ingessava in ruoli che le avrebbero, volutamente dalla Legge, fatte scomparire. **Gianmaria Manghi**, sindaco di Poviglio e presidente della Provincia di Reggio ha in questi mesi condotto una vera battaglia per dimostrare che l'Ente da lui guidato, ha ancora le carte in regola per esistere. In questi giorni, ma è solo un ultimo caso, avvierà in questi giorni una serie di interventi per un importo di 800mila euro. Si tratta di mettere in sicurezza i tratti delle strade montane che risultano più compromessi da una stagione invernale che è stata caratterizzata da eventi meteo particolarmente intensi. Si tratta del primo lotto di un appalto complessivo da 1,8 milioni di euro destinati alla messa in sicurezza delle strade provinciali di collina e montagna, che è già stato assegnato in modo da poter concludere i lavori entro luglio in particolare sul Crinale. Sono 10 le strade che saranno interessate da questi primi lavori. La Vetto-Ramiseto, la Sparavalle-Ramiseto-Miscoso, la Busana-Ligonchio-passo di Pradarena, la provinciale delle "Forbici", la Villa Minozzo-Primaore-Ligonchio, la Castelnuovo Monti-Bondolo-Carrù, la Cerredolo-Toano-Villa Minozzo, quella Polcione-Monta-Ponte Cavola. Più a valle verranno realizzati lavori sulla Rivalta-Quattro Castella-Vezzanello e la 467R di Scandiano. Nei prossimi giorni il bando di gara per il secondo lotto, per 1 milione di euro che interesseranno le strade di media collina. I cantieri potrebbero venire assegnati già a fine agosto. «Tra le strade provinciali oggetto di questo primo intervento - dice il dirigente Infrastrutture **Valerio Bussei** -

rientrano anche quelle che, nel territorio di Ventasso, stanno provocando disagi a cittadini e imprenditori. I tecnici del Servizio Infrastrutture hanno rendicontato danni su strade e ponti di proprietà provinciale che necessiterebbero di interventi per circa 110 milioni di euro, che corrispondono alla somma che la Provincia di Reggio Emilia ha dovuto restituire allo Stato, dal 2014 a oggi».

Bruno Dallari

GLI INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEGLI ARGINI FANNO DISCUTERE

M5S contro l'assessore Gazzolo: «Il Pd si sveglia ora? Non si può sempre finire come a Lentigione»

ARGINE PO «La lotta al dissesto idrogeologico è in cima, e lo è sempre stato, alle priorità del MoVimento 5 Stelle. Stupisce invece notare come l'assessore Gazzolo su questo tema, e in particolare sulla situazione degli argini del Po, si svegli solamente oggi pur avendo una certa familiarità di partito sia con il ministro delle infrastrutture Delrio di Reggio Emilia che con quello dell'ambiente Galletti di Bologna». È questo l'intervento di **Davide Zanichelli**,

Alberto Zolezzi e Silvia Piccinini, portavoce del MoVimento 5 Stelle alla Camera e in Regione, sulle recenti dichiarazioni dell'assessore regionale all'ambiente **Paola Gazzolo** riguardo agli interventi di consolidamento degli argini del Po. «Sappiamo benissimo che gli investimenti in prevenzione sono decine di volte più efficaci rispetto a quelli spesi per correre ai ripari nelle emergenze - spiegano i tre esponenti del MoVimento 5 Stelle - Inoltre non si può

certo dire che questo governo non abbia mostrato attenzione ai problemi che riguardano il Po visto che uno dei primi provvedimenti presi dal Ministero delle infrastrutture è stato quello relativo ai ponti sul Po, sbloccando i finanziamenti legati a queste importanti infrastrutture, ignorate per troppo tempo soprattutto dal partito di cui lei fa parte. Come ha dimostrato l'alluvione di Lentigione l'incuria genera danni notevolmente superiori».



DUE UOMINI E DUE DONNE, UNA DI LORO E' INCINTA E VENIVA USATA COME "ESCA" PER ACCALAPPIARE LE VITTIME

Anziano rapinato da quattro albanesi

I quattro giravano per le strade di Reggio, i residenti li hanno segnalati alle autorità

di **Morena Iapaolo**

REGGIOLO. Una donna incinta si presenta alla porta di una signora anziana e con la scusa di aver bisogno di aiuto, si fa aprire la porta di casa. E' accompagnata da un'altra donna. La signora, mossa a compassione accoglie entrambe tra le mura della propria dimora, magari le fa anche sedere, fa riposare la gestante, le dà un bicchier d'acqua. Quello che la malcapitata donna non sa è che si tratta di uno stratagemma per rapinarla e che la sua gentilezza forse le costerà caro. Fuori ci sono due uomini che aspettano un segnale da parte delle loro complici. Una di loro, mentre l'altra distrae l'anziana, apre la porta ai due e li fa entrare. Una volta dentro, rubano quello che trovano in casa, qualche monile in oro e pochi contanti. Una storia che si ripete sempre con lo stesso copione. E' capitato qualche giorno fa a Reggio. In quell'occasione, il marito dell'anziana si trovava in casa e appena i due uomini se lo sono trovato davanti, hanno iniziato a picchiarlo violentemente, probabilmente per renderlo inoffensivo o per impedirgli di gridare aiuto. L'uomo è poi finito in ospedale. Gestì fulminei che si sono consumati in un attimo. Il tempo per i quattro di arraffare quello che c'era in casa (poca roba, ndr) e portarsi sulla strada per poi dileguarsi. Si



tratta di quattro albanesi, che nei giorni scorsi sono stati visti aggirarsi per le strade di Reggio, in zona Pironda per la precisione. Stando alle testimonianze dei residenti, una delle donne, quella incinta, verrebbe usata dalla banda di rapinatori, come esca e "mandata avanti" per impietosire le vittime. I bersagli prescelti, in questi casi sono per la maggior parte anziani che facilmente danno fiducia agli estranei, mostrandosi disponibili. Da quell'episodio sono partite diverse segnalazioni da parte dei cittadini, gli stessi che hanno attivato un vero e proprio "tam

tam" sui gruppi social per mettere in guardia potenziali vittime e per mettere al corrente la comunità della situazione di pericolo. In particolare, alcuni reggionesi nei post di Facebook, hanno informato il resto della cittadinanza sui movimenti della banda. I quattro infatti, gli stessi che avevano rapinato l'anziano e sua moglie qualche giorno prima, non si erano dati alla fuga ma continuavano a stazionare in zona. Il tutto è arrivato nelle mani delle autorità, insieme ad alcune foto che testimonierebbero la presenza sospetta dei quattro rapinatori.

Guastalla, serata di sconti per rilanciare le attività del centro storico

Musica dal vivo con le Onde Sonore, mentre i negozi di via Gonzaga resteranno aperti ai clienti nella "Notte dei Saldi"

GUASTALLA Oggi sabato 7 luglio a Guastalla a partire dalle ore 20 i negozi del centro storico di via Gonzaga rimarranno aperti per una speciale serata di saldi. Il Comune, assieme a Guastalla live, ha infatti organizzato una serata denominata "La notte dei Saldi" durante la quale i negozi non solo rimarranno aperti, ma venderanno la propria merce a prezzi scontati. L'obiettivo è quello di favorire i negozianti e le loro attività, ma anche quello di allietare la serata dei guastallesi e di favorire la partecipazione alla vita cittadina del Comune. Di

fatto, in estate, le serate proposte ai Guastallesi si riassumono nelle notti bianche e nelle notti rosa; con la notte dei saldi, invece, si riutilizza un modello già apprezzato dai cittadini, ovvero i saldi, ma proponendoli in un contesto differenti, ovvero quello notturno.

Durante la serata inoltre vi sarà anche la musica dal vivo con l'esibizione del gruppo Onde Sonore (in foto). I sei componenti del celebre gruppo, ovvero Lorenzo Mori, Mirco Bassoli, Claudio Cagliari, Matteo Bertolotti, Valerio Mariani ed Elisa Incerti

incanteranno il pubblico tra una spesa ed un'altra con una serata dedicata alla musica dei Queen. Un gruppo storico che solamente nel 1992 inizia ad avvicinarsi al repertorio dei "Queen" di Freddie Mercury e da allora si presenta come una delle prime Cover Band italiane del famosissimo gruppo inglese; dal 1992 ad oggi il gruppo si è esibito in diversi concerti tributo ai Queen presso locali, feste e piazze oltre che in provincia e dintorni anche in varie parti d'Italia e questa sera saranno nuovamente a Guastalla.

Stefano Martelli



ottikatia

Corso Mazzini, 9/c
Correggio (RE)
tel. 0522 694738



**VENDITA AL
DETTAGLIO DI**

- OCCHIALI DA VISTA
E DA SOLE
 - LENTI A CONTATTO
- MISURAZIONE
DELLA VISTA**

Cavriago, al via i lavori per costruire la scuola temporanea

Giovedì sono partiti gli interventi per la struttura che ospiterà le classi della primaria durante la ristrutturazione della Rodari

CAVRIAGO Un nuovo volto per le scuole Rodari di Cavriago: sono iniziati giovedì mattina i lavori per la costruzione della scuola temporanea al parco dello Sport.

Al termine di queste opere preliminari inizierà la posa delle strutture che saranno pronte per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Per i bambini delle future classi prime e seconde di scuola primaria l'anno inizierà infatti il 17 settembre nella struttura prefabbricata al parco dello sport (in via Bassetta) in corso di realizzazione durante l'estate e nella scuola ex Tigli (in via del Cristo, recentemente ristrutturata).

Il tutto per consentire i lavori di ristrutturazione della scuola primaria Rodari di via Guardanavona. In particolare le classi a tempo pieno del biennio saranno a settembre agli ex Tigli di via del Cristo (dato che usufruiranno della mensa collocata nella stessa sede), mentre le classi a tempo normale andranno nella struttura temporanea di via Bassetta.

«Per quel che riguarda il prefabbricato – spiega l'assessore alle politiche di gestione del territorio e del patrimonio **Giancarlo Grasi** (nella foto in basso) – è stato chiesto alla ditta che ha vinto il bando per i lavori, di realizzarlo rispettando standard elevati di isolamento termoacustico. L'area, circondata dal verde, è dotata di un parcheggio da 72 posti auto. La struttura sarà recintata, in parte



avrà il cortile con ghiaia e in parte con il verde. Una volta finiti i lavori, sarà formata complessivamente da sei aule e due laboratori (per contenere classi fino a 25 alunni), spazi per il personale, servizi igienici e un corridoio centrale. Ci saranno uscite d'emergenza e sarà antisismica».

Un cantiere che richiederà molta pazienza: «Un trasferimento di questo genere potrà comportare qualche disagio e, se così fosse,

chiedo a nome dell'amministrazione comunale un piccolo sforzo di pazienza e comprensione perché possa essere risolto al più presto e si possa partire tutti insieme con questa nuova struttura».

La ditta che realizza i lavori è la "Modulcasa Line" che, fra gli altri interventi, si ricorda ha realizzato l'aula "bunker" prefabbricata del Tribunale di Reggio per il maxi processo Aemilia.



LE IMMAGINI DEL NUBIFRAGIO

Provincia in ginocchio dopo la bomba d'acqua: gli interventi notturni della Protezione Civile





Studio Paghe

"Aiutamo a far crescere le aziende"

Mettici alla prova, ti dimostreremo la nostra efficienza!

SERVIZI TRADIZIONALI

- Consulenza del Lavoro
- Consulenza previdenziale
- Consulenza sindacale
- Amministrazione del personale

SERVIZI PER L'IMPRESA

- Gestione crisi aziendale
- Consulente in azienda
- Servizi specifici per le aziende

STUDIO PAGHE SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI - Largo Marco Gerra, 3 - 42124 RE - Tel. 0522 507090 - Fax 0522 507080 - E-mail: info@sp-studio.it



**AQUA
DOME**

TIROL THERME
LÄNGENFELD

AQUA DOME midweek 01.07. - 21.12.2018

NUMERO DI NOTTI: 5
ARRIVO: giornalmente

da
EUR 724,-
per persona

... tutto questo è incluso nel pacchetto:

- Mezza pensione „Vital Thermal“ con colazione a buffet e cena con menu di 5 portate a scelta o buffet a tema
- Utilizzo del centro benessere con sauna e fitness su una superficie di 20.000 m², dalle ore 9.00 del giorno di arrivo fino alle ore 11.00 del giorno di partenza
- Spa dell'hotel SPA 3000 - Relax su 2.000 m² in varie saune e bagni di vapore
- Minibar rifornito giornalmente con bevande analcoliche
- Accappatoio, teli da bagno e borsa da piscina per tutta la durata del vostro soggiorno
- Parcheggio sotterraneo gratuito e accesso Internet e WIFI gratuiti

AQUA DOME montagna.estiva Piu' montagne per tutti, piu' emozioni per tutti

A partire da 3 notti (01.07. - 30.09.2018) è incluso:

Uso gratuito delle funivie Sölden, uso gratuito dei mezzi pubblici nella valle
Pranzi al sacco per le gite

www.aqua-dome.at

AQUA DOME | TIROL THERME LÄNGENFELD GmbH & Co KG

oberlängenfeld 140 | a-6444 längenfeld | tel. +43 5253 6400 | [Instagram](https://www.instagram.com/aquadome_hotel.therme_spa) aquadome_hotel.therme_spa
net: www.aqua-dome.at | mail: office@aquadome.at | [Facebook](https://www.facebook.com/tiroltherme) www.facebook.com/tiroltherme

Ein Resort der:

VAMED
VITALITY
WORLD

the
relaxing
way
of life

ECONOMIA

LA SVOLTA
DEGLI INDUSTRIALI

di Fabio Storchi*

«Reggio è un nodo europeo Ora nuovo modello di sviluppo»

*Il discorso di insediamento del presidente Fabio Storchi all'assemblea di Unindustria
«La Persona al centro della Fabbrica. Conciliare competitività, equità e coesione sociale»*

«Dai Saggi e dagli Imprenditori di Unindustria Reggio Emilia ho ricevuto un mandato preciso.

Traghettere l'Associazione nella quarta rivoluzione industriale, contribuire al rinnovamento del sistema locale e concorrere a formare una nuova generazione di giovani ai quali affidare il futuro di Unindustria Reggio Emilia.

Mi accingo a questo compito non solo con la serenità che l'esperienza porta con sé, ma anche e soprattutto, con alcune consapevolezze che desidero condividere con tutti voi.

La prima, è che dal mio lavoro ho ricevuto tutte le soddisfazioni che un imprenditore può desiderare.

La seconda, è che giunto a questo punto della vita non ho secondi fini, né obiettivi di carriera.

Per tutto ciò mi sento libero da condizionamenti e pienamente responsabile del mio operato.

Voglio porre in evidenza ciò che viene ben prima di me, delle mie idee, delle mie proposte e dei miei programmi.

Mi riferisco all'Impresa, alla Fabbrica, al Lavoro, ai Giovani e alla Società.

Un video realizzato da Federmeccanica nella nostra città nelle scorse settimane esprime magnificamente ciò che da oggi m'impegno a servire con umiltà, ma anche con ferma determinazione.

La fabbrica che cambia, i giovani con le loro speranze, la volontà di Fare Insieme e un rinnovato modello di sviluppo capace di conciliare la competitività delle imprese con l'equità, l'inclusione e la coesione sociale.

Dobbiamo sognare e impegnarci per realizzare una comunità e un territorio che comprendano il ruolo sociale delle imprese e credano nell'innovazione, tecnica, sociale e culturale, così come nell'apertura al mondo.

Quel video, nella sua apparente semplicità, ha il merito di parlare la lingua della concretezza, dei valori d'impresa e della ve-

rità. Parla di noi, di tutti noi. Quel video è Reggio Emilia.

La mia presidenza parte da qui.

Parte dalle persone, dall'impresa, dagli imprenditori e dalla fabbrica.

Parte da un sistema territoriale, come il nostro, che tra le due guerre ha avuto la capacità di creare con le Officine Reggiane la seconda fabbrica italiana per dimensioni, dopo gli stabilimenti di Mirafiori a Torino.

L'industria a Reggio Emilia e nell'area vasta che la circonda è

Assemblea di Unindustria al teatro Valli: in prima fila Luigi Maramotti tra Fabio Storchi e l'ex ministro Paola Severino
Sotto: Fabio Storchi mentre parla all'assemblea



Le frasi

«Il mio compito: traghettere l'associazione verso la quarta rivoluzione industriale, contribuire al rinnovamento del sistema locale, far crescere una generazione di giovani ai quali affidare il futuro di Unindustria Reggio»

«Non ho secondi fini né obiettivi di carriera: mi sento libero da condizionamenti e pienamente responsabile del mio operato»

«Cinquanta anni di lavoro animati da un pensiero positivo m'impongono di reagire allo tsunami di negatività che da tempo pervade la nostra società e il nostro vivere quotidiano».

«L'industria a Reggio è una condizione dell'essere, prima ancora che un fatto economico»

una condizione dell'essere, prima ancora che un fatto economico.

Agricoltura e Industria sono nel nostro Dna da secoli e il futuro della comunità reggiana dipende proprio dalla loro capacità di rinnovamento.

Nelle tempeste e nei pericoli di un diluvio, come la globalizzazione e la quarta rivoluzione industriale, l'Arca dei reggiani è l'industria, quella della produzione e dei servizi.

L'approdo di questa problematica navigazione – che tutti insieme dobbiamo compiere senza lasciare a terra nessuno – è un futuro fondato sulla creazione di valore, sulla solidarietà, sulla civiltà e sulla qualità della vita.

Cinquanta anni di lavoro animati da un pensiero positivo m'impongono di reagire allo tsunami di negatività che da tempo pervade la nostra società e il nostro vivere quotidiano.

Ai reggiani, iniziando dai miei colleghi, chiedo di guardarsi intorno, senza pregiudizi.

Certo, i problemi non mancano e molto ancora resta da fare.

Tuttavia, invito ciascuno a visitare la grande e vitale area industriale di Mancasale, a entrare in una fabbrica reggiana, a passeggiare nel cantiere delle ex Officine Reggiane, a guardare da un viadotto l'infinita colonna di Tir che porta nel mondo il nostro lavoro, la nostra creatività, il no-



stro modo di vivere, il nostro stile, in una parola il nostro made in Italy.

Chiedo di guardare le nuove fabbriche che nascono; di viaggiare nel mondo alla scoperta delle tante realtà commerciali e produttive, all'interno delle quali si parla reggiano e dove sventola con orgoglio il tricolore che ci fa popolo e nazione in Europa.

A noi tutti chiedo di riflettere su un tasso di disoccupazione che ci vede al quarto posto in Italia e su un export pro-capite che colloca

la nostra provincia al primo posto in Italia.

Chiedo – ancora – di prendere il treno alla stazione Medio Padana e di andare a Milano o a Roma per comprendere che siamo ormai il "nodo" di una rete europea.

Le cose che ho richiamato non sono opinioni, bensì i nostri fondamentali: un patrimonio industriale di prima grandezza, un'inata vocazione internazionale e un'infrastruttura logistica che ci lega all'Europa.

Dunque, dobbiamo ripeterci ogni giorno e convincerci che la comunità reggiana – la nostra comunità – può contare su basi molto solide.

Per continuare con successo questo cammino oggi è più che mai indispensabile una tensione ideale declinata, nel nostro caso, non solo nella Fabbrica, ma nell'intera società.

Questo è l'Impegno civile al quale siamo tutti indistintamente chiamati.

Questo è lo spirito che dobbiamo sforzarci non solo di far nostro, ma di condividere.

Ogni imprenditore e ogni cittadino dovrebbe dare il proprio

contributo e partecipare alla costruzione di un'economia, più collaborativa ed equa, centrata sul Bene Comune.

La sfida è prima di tutto culturale e presuppone quel Fare Insieme in assenza del quale le singole energie possono andare disperse.

Dobbiamo farlo – lo ripeto – partendo dalla fabbrica nella quale la Persona è al centro.

Mi riferisco a quel luogo, familiare a tanti, che si va trasfor-

«Dobbiamo essere animati da una tensione ideale declinata sull'intera società»

mando grazie alle nuove idee e alla nuova energia digitale.

Una palestra dove il senso del dovere e la responsabilità sono esercizi quotidiani e dove oltre al lavoro, ci sono relazioni, confronto, crescita umana e, soprattutto, volontà e capacità di creare valore in maniera condivisa.

Dunque, ci impegneremo nelle fabbriche; ci impegneremo con i nostri collaboratori; ci impegneremo con i sindacati, ci impegneremo con le Associazioni di categoria, ci impegneremo con gli Enti locali, ci impegneremo con l'intera nostra comunità.

Nei prossimi mesi mi impegnerò tanto all'interno dell'Associazione, quanto nei confronti di tutti gli attori locali, per conoscere in profondità una realtà come la nostra, cambiata profondamente negli ultimi anni.

Insieme rinsalderemo le relazioni indispensabili per condividere visioni e progetti, a partire dal Sapere e dalla Conoscenza di cui oggi ci occupiamo.

Lo faremo nella consapevolezza che l'investimento in capitale umano e l'apprendimento continuo sono i presupposti per l'accesso al lavoro, la realizzazione personale, l'inclusione sociale e l'esercizio dei propri diritti.

Questo è l'Impegno che ciascuno deve assumere.

Un dovere che io – oggi e davanti a tutti voi – mi Impegno a compiere.

*nuovo presidente di Unindustria Reggio Emilia

ARKI
Multi brand uomo

SALDI

PARMIGIANO REGGIANO



Paolo Carra

Inchiesta frode, slittano le elezioni a Coldiretti Mantova e coop Virgilio

Rinviate a settembre, rispetto alla scadenza naturale di giugno, le elezioni sia del presidente Coldiretti provinciale di Mantova, sia del presidente della grande e potente coop Virgilio (50 caseifici soci prevalentemente produttori di Grana Padano con 1.500 allevatori). La proposta Coldiretti era per una riconferma dell'attuale bi-presidente Paolo Carra all'associazione e alla Vir-

gilio, però viste le "acque agitate" (del Po mantovano) e i malumori tra gli allevatori si è preferito non rischiare le votazioni a giugno.

Tra i motivi di malumore c'è il fatto che Carra è presidente del caseificio Rocchetta di Suzzara dove durante la verifica-blitz dei NAS del 21 marzo sono state evidenziate gravi irregolarità: trovate oltre 600 forme di formaggio senza la placca di

caseina e puntinate con la fascia marchiande del caseificio in affitto di Luzzara: uso non possibile in base al disciplinare del Consorzio. Per questi gravi motivi Carra, in accordo col presidente regionale Coldiretti Predini, si era cautelativamente sospeso da presidente provinciale. Comunque la presidenza più ambita è quella della potente Coop Virgilio (aderente a Confcooperative) e questa volta i caseifici padanisti vorrebbero a presidente un loro rappresentante e pure gli allevatori e i caseifici aderenti alla Confagricoltura: è una "grana" tutta padana e Coldiretti.

g.co.

BRACCIO DI FERRO SUL «COTTO»

Sono giorni concitati per il gruppo Ferrarini di Rivaltella di Albinea, leader nazionale dei prosciutti cotti, investito da una crisi di liquidità senza precedenti in conseguenza della quale gli stipendi non vengono pagati da mesi.

Nei giorni scorsi la società guidata dal Lisa Ferrarini (che è anche vicepresidente di Confindustria) insieme ai fratelli Luca, Licio, Licia e Lia, ha interrotto "unilateralmente" le trattative avviate il 13 giugno con Italmobiliare della famiglia Pesenti e il fondo Quattro R della Cassa depositi e prestiti, per la cessione del 90% di un gruppo che ha avuto una crescita tumultuosa del fatturato (335 milioni di euro) ma anche dell'indebitamento che ora supera i 250 milioni, di cui 112 in capo alla società operativa. Una parte consistente del debito, si parla di 130 milioni, è passato dalla vecchia Veneta Banca a Sga, la bad bank del ministero dell'Economia.

La trattativa csembrava bene avviata, e con un accordo per un aumento di capitale immediato di 100 milioni da formalizzare dopo la due diligence sui conti aziendali.

Martedì sera, invece, Italmobiliare e Quattro R, evidentemente colte di sorpresa, hanno annunciato di aver ricevuto «dai soci del Gruppo Ferrarini una dichiarazione unilaterale di interruzione delle trattative in essere, il cui avvio era stato comunicato lo scorso 13 giugno». Una decisione presa male, tanto che i due investitori «si riservano ogni iniziativa (legale, srl.) a tutela dei propri diritti».

Molti si interrogano sulle ragioni di tale svolta, anche perché i prosciutti di Rivaltella (che controllano anche i salumi Vismara) hanno bisogno urgente di denaro fresco.

Ferrarini mette alla porta i fondi

Offerte da fornitori e gruppo Amadori

L'azienda di Rivaltella in crisi di liquidità interrompe a sorpresa le trattative con Italmobiliare e QuattroR. Che la prendono male

Cairepro firma l'ospedale per piccoli animali di Lodi



Inaugurato a Lodi l'Ospedale universitario per Piccoli Animali progettato da CairePro, la storica cooperativa Architetti, ingegneri e progettisti di Reggio Emilia. Cairepro, ha curato la progettazione in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, aggiungendo un importante tassello al Polo veterinario e zootecnico di Lodi, tra i più avanzati a livello nazionale ed europeo. La nuova struttura sanitaria occupa un'area di circa 3 mila 300 metri quadrati ed è composta da un corpo di nuova edificazione e un'area esistente ristrutturata per investimento di 7 milioni 200 mila euro compresi lavori, forniture di arredi ed attrezzature e spese tecniche.

Al progetto, Cairepro ha dato un'impronta fortemente identitaria e senza tempo. La ricerca formale condotta in fase progettuale, ha portato a ri-interpretare in chiave contemporanea le tipiche facciate in prefabbricazioni anni 70-80, grazie all'uso di pannelli matrice in cemento disegnati e realizzati appositamente per quest'opera.

L'obiettivo raggiunto è stato quello di ottenere una struttura flessibile, all'avanguardia per dotazioni tecnologiche e progettuali, rispettando la sostenibilità ambientale e senza rinunciare a un dialogo costante con le architetture presenti e con il paesaggio circostante.

L'edificio è caratterizzato da un padiglione su un unico livello articolato in tre aree funzionali: ambulatori di medicina generale, area diagnostica, piastra chirurgica e spazi per degenze.



A quanto pare i Ferrarini, mentre aprivano ufficialmente le danze con Pesenti e Quattro R, trattavano in silenzio con altri pretendenti al "regno" di Rivaltella.

Sarebbe alla finestra una cordata dei fornitori che secondo alcune fonti avrebbe avanzato un'offerta interessante, secondo un canovaccio già visto nella vicenda Parmacotto.

Tuttavia è in primo piano l'offerta del **gruppo Amadori** di Cesena, leader nelle carni bianche, che avrebbe offerto 50 milioni per l'azienda, ma a condizione di un piano di ristrutturazione del debito con le banche.

Certo è che Lisa Ferrarini, nonostante il ruolo in Confindustria, mercoledì sera non si è fatta a vedere all'assemblea di Unindustria al Valli. Forse per evitare domande imbarazzanti in un momento particolarmente delicato.

DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Antenne: tutelare la comunità, una soluzione per tutti

E' doveroso affrontare questo argomento anche perché ci interessa da vicino.

Una legge italiana ha istituito il diritto, per le società che vendono comunicazioni, di installare delle apposite antenne e/o dei ripetitori per agevolare le comunicazioni, in genere si tratta di reti telefoniche, ma non solo. L'argomento riguarda anche le radio, le TV, ecc. ecc. In questo caso, l'intervento che ci interessa investe un'area ad elevata densità demografica, con tutti (e sono tante) le sue

strutture e varie rappresentanze.

La prima è la comunità religiosa cattolica - cristiana con la sua chiesa. Ma un'altra comunità riguarda quella dei giovani che praticano, con il loro campo sportivo, il gioco del calcio. Non manca la scuola materna e il centro per gli anziani.

Siamo di fronte ad un complesso di servizi di alto valore sociale e culturale da salvaguardare sotto tutti gli aspetti. E questo è un compito di tutti e ciascuno deve fare la propria

parte nel comune interesse della collettività. E questo è il migliore valore umano in assoluto.

In questa area sono splendidamente operativi anche altre aggregazioni, come quella di un grande centro sociale ricreativo e culturale. Sedi associative e un grande centro commerciale.

Se questo è lo stato delle cose, occorre far prevalere i diritti di ciascuno che sono la migliore cosa. Bisogna evitare "fratture" e prevaricazioni. Occorre ragionare con una



sana coscienza e trovare la migliori soluzioni. Alla fine non vi devono essere né vinti e né vincitori, una soluzione per tutti.

Reggio ai vertici nazionali per le aziende under 35

Reggio Emilia è tra le province più ricche a livello di imprese artigiane giovanili. Lo rivela uno studio di Lapam Confartigianato che ha messo in correlazione il numero assoluto delle imprese a guida Under 35 (o con la maggioranza del pacchetto societario formato da giovani sotto i 35 anni) al numero assoluto delle imprese in generale (in questa classifica la nostra provincia è al primo posto nel Paese) e al numero delle imprese arti-

giane (settima posizione). Infine Reggio è terza per incidenza sociale di imprese artigiane giovanili.

In termini assoluti Reggio Emilia a fine 2017 fa registrare 2.423 imprese artigiane giovanili, con un calo robusto (-229 rispetto alla fine del 2016) ma comunque ai vertici del Paese. Reggio è prima in Italia come rapporto tra le attività under 35 e la totalità delle attività iscritte in Camera di Commercio con un indice di 193.

DIGA DI VETTO

Invaso a rischio con il «pateracchio» alla Bonifica

di Gabriele Corsi

Se passa la proposta dell'assessore regionale all'agricoltura agricoltura, Simona Caselli, di una lista unica per le prossime elezioni del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale previste nella settimana da lunedì 24 a domenica 30 settembre, sarebbe a rischio l'opzione per la diga di Vetto da 70/90 milioni di mc d'acqua/anno.

L'accordo di massima con le associazioni agricole regionali per la presidenza della Bonifica a un candidato Coldiretti, mentre la maggioranza dei membri CdA e del direttivo (l'organo che veramente comanda e decide) sarebbe di candidati "super-fedeli" all'assessora regionale.

Diverse sono le posizioni delle associazioni professionali agricole provinciali reggiane: Cia, pur di sopravvivere, è d'accordo; Confagricoltura non condivide e si è chiamata fuori; in Coldiretti il commissario Vitangelo Tizzano e il direttore Assuero Zampini stanno ancora valutando, ma sarà dura dire no ad una decisione della Coldiretti regionale.

Dopo l'esperienza dell'ultimo Tavolo Tecnico Enza, del 5/6, sulla Diga di Vetto dove la Bonifica Emilia Centrale (per la prima volta non ha ceduto, non si è piegata alle pressioni di funzionari regionali, provinciali e di un sindaco reggiano) ha sostenuto le decisioni tecniche prese congiuntamente con le associazioni agricole e i consorzi irrigui privati e non quelle "fantasiose" degli assessorati ambiente ed agricoltura. La Regione ora non vuole più rischiare e "pretende" una Bonifica. "super fedele".

Si dice che pure Iren e quel che resta del Pd reggiano siano infervorati per le decisioni del tavolo tecnico Enza del 5/6 perché il loro obiettivo è lo stesso da 30 anni (allora Agac e PCI) quasi zero attività agricola con animali - causa inquinamento da nitrati - bovini e suini nella val d'Enza a sud della via Emilia, per preservare il più possibile i pozzi (Agac/Iren) di Quercioli.

I dati dell'ultimo Workmonitor

La maggioranza degli italiani preferisce lavorare in team composti da persone appartenenti a diverse generazioni piuttosto che in ambienti di lavoro più omogenei per età. Il 92% ritiene che la collaborazione fra persone di età anche molto diversa possa portare soluzioni innovative mentre quasi otto su dieci (79%) credono che sia un vantaggio sia per i lavoratori più giovani sia per i più esperti. Questa modalità di lavoro in Italia è già realtà in quasi tre casi su quattro, ma quando si tratta di scegliere il proprio diretto superiore, resiste ancora una mentalità tradizionale che associa l'autorevolezza e la competenza alla maggiore anzianità. Se infatti l'85% dichiara che in un capo la capacità di ispirare e motivare è più importante dell'età, sette lavoratori su dieci non vogliono un superiore più giovane. L'ultima edizione del Randstad Workmonitor, l'indagine trimestrale sul mondo del lavoro di Randstad, secondo operatore mondiale nei servizi per le risorse umane, condotta in 34 Paesi del mondo su un campione di 400 lavoratori di età compresa fra 18 e 65 anni per ogni nazione, rivela una diffusa convinzione fra gli italiani delle opportunità di innovazione e di miglioramento delle performance aziendali offerte

Team di giovani e adulti valore aggiunto in azienda

L'indagine trimestrale è stata condotta in 34 Paesi del mondo su un campione di 400 lavoratori di età compresa fra 18 e 65 anni



da ambienti di lavoro aperti al contributo di generazioni diverse, ma anche una visione ancora tradizionale dei rapporti gerarchici all'interno delle aziende. La principale differenza che si riscontra in un ambiente di lavoro multi-generazionale, secondo quasi tre dipendenti su quattro (73%), riguarda lo stile di comunicazione. Oltre un quarto dei lavoratori (26%), infatti, rileva difficoltà

di comunicazione con colleghi che non appartengono alla propria generazione, percentuale che sale al 32% fra i giovani sotto i 35 anni. A differenziare i lavoratori più giovani da quelli più senior è anche l'attitudine a connettersi con i colleghi attraverso i social media: lo fa il 73% degli under 35 contro il 56% della media. Quasi la metà dei lavoratori più giovani stringe 'relazioni social' anche con i diretti superiori (44%), mentre la percentuale è decisamente più ridotta se si considerano tutte le fasce di età (30%). "Gli italiani -commenta Marco Ceresa, amministratore delegato Randstad Italia- si mostrano aperti e convinti dei vantaggi di un ambiente di lavoro multi-generazionale, che fa già parte della quotidianità del 74% dei lavoratori. Ma appaiono an-

cora legati a una mentalità tradizionale che associa il prestigio e l'autorevolezza dei team leader all'età, con solo il 20% dei dipendenti che vorrebbe un capo più giovane. Il fatto che siano proprio i più giovani a sottolineare l'importanza dell'anzianità del diretto superiore (78% degli under 34, +11% rispetto ai lavoratori più adulti) dimostra come in Italia sia ancora diffusa una mentalità fortemente gerarchica nei rapporti fra colleghi ed è allo stesso tempo il segnale di una cultura aziendale che fatica a integrare e valorizzare il contributo di generazioni fra loro distanti". Nel dettaglio, secondo i risultati della ricerca, la maggioranza degli italiani è consapevole dei risultati professionali raggiunti in ambienti di lavoro fondati sulla collaborazione fra persone appar-

tenenti a generazioni diverse. L'84% dei dipendenti italiani si esprime a favore del lavoro in team differenziati per età (in linea con la media globale) e il 92% pensa che siano l'ideale per proporre idee e soluzioni innovative (+7% rispetto alla media globale). Dal confronto internazionale, tuttavia, emerge come l'Italia si collochi agli ultimi posti fra i paesi esaminati sia in termini di diffusione sia di consenso attorno ai team di lavoro inter-generazionali. Il 74% del campione che dichiara di lavorare insieme a colleghi più anziani o più giovani di almeno 10-15 anni, infatti, dista ben 11 punti dalla media globale (85%) e 12 punti dalla media europea (86%); soltanto in Turchia (69%) e Giappone (66%) il dato è inferiore. I lavoratori italiani si piazzano in terza ultima posizione anche per la convinzione che la collaborazione intergenerazionale sia un vantaggio per entrambe le parti, pari al 79%, davanti soltanto a Ungheria (76%) e Giappone (56%) e distante sei punti dalla media mondiale (85%). Sono i dipendenti più giovani a mostrarsi meno fiduciosi nelle potenzialità dei team misti, con un apprezzamento meno deciso sia rispetto ai colleghi italiani più adulti sia dei coetanei stranieri: il 78% dei 18-34enni guarda positivamente ad ambienti di lavoro intergenerazionali, contro l'86% degli over 35 e dei loro coetanei stranieri, mentre la forbice fra i giovani italiani convinti che la collaborazione con lavoratori non coetanei porti vantaggi reciproci (73%) e i loro omologhi stranieri (85%) o i lavoratori più senior (82%) è ancora più ampia.

E sono sempre i più giovani il segmento più legato a una visione tradizionale e gerarchica dei rapporti fra dipendenti e manager in azienda: il 78% degli italiani fra i 18 e i 34 anni preferisce un capo con maggior anzianità di servizio (+11% rispetto alla fascia più adulta) e solo il 19% vorrebbe un diretto superiore più giovane, contro il 31% della media globale dei lavoratori meno esperti. Considerando tutte le fasce anagrafiche, il 70% del campione predilige un diretto superiore coetaneo o più anziano (contro il 69% della media globale), un valore tra i più

alti in Europa, insieme alla Spagna (70%) e superato solo da Regno Unito (75%) e Grecia (82%).

La differenza più evidente nei rapporti fra generazioni diverse è lo stile di comunicazione, indicata dal 73% degli italiani e dall'80% a livello globale. Una barriera ammessa dal 26% del campione nazionale (contro il 31% della media globale) e avvertita maggiormente dai più giovani, che dichiarano di avere difficoltà a comunicare con i colleghi più anziani nel 32% dei casi in Italia e nel 42% se si considerano tutti i paesi analizzati.

Difficoltà che sembrano, invece, non riguardare i team leader, che sono in grado di adattare il proprio comportamento alle diverse età dei propri sottoposti, per il 55% degli under 35 (60% globale) e il 51% dei lavoratori senior (49% media mondiale), e dimostrano talento nel collaborare con generazioni differenti, secondo il 73% del campione italiano (-4% vs media globale, con variazioni minime fra giovani, 72%, e meno giovani, 73%), anche se tutti i paesi europei, eccetto Grecia (65%), Austria (71%), Svezia (72%) e Ungheria (73%), registrano performance migliori.

A dimostrazione dell'elevata competenza di gestione delle persone riconosciuta ai team leader, il 72% del campione italiano dichiara che il proprio diretto superiore manifesta interesse per il loro percorso di carriera (+3% vs media globale), valore che in Europa è superato solo da Danimarca (73%) e Norvegia (75%). Fra i vari stili di comunicazione che caratterizzano le differenti generazioni presenti sul posto di lavoro spicca la diversa propensione all'uso dei social network. Circa un dipendente su due si connette con i colleghi attraverso le reti sociali (56%, -5% vs media globale) e quasi uno su tre con il proprio diretto superiore (30%, -5% rispetto alla media mondiale). Ma, analizzando soltanto il segmento dei 18-34enni, emerge come ben il 73% frequenti i colleghi sui social network (contro il 49% del campione over 35) e il 44% abbia collegamenti social con il diretto superiore (contro il 24% dei colleghi più adulti).



Nella foto: Marco Ceresa, amministratore delegato Randstad Italia

Manageritalia, i dirigenti del settore terziario a +1% dal 2008 al 2016

La crisi non ha toccato i lavoratori interessati dal contratto dirigenti terziario, gestito da Manageritalia: dal 2008 al 2016 (ultimo dato ufficiale Inps disponibile) i dirigenti privati sono calati in Italia del 4,9%, mentre quelli con il contratto dirigenti terziario sono aumentati dello 0,8%. E mentre le proiezioni per il 2017 dell'andamento dei dirigenti privati restano piatte, quelli con il contratto gestito da Manageritalia segnano un +2,6% nel 2017 e +1,9% nei primi cinque mesi del 2018.

Il contratto dirigenti del terziario, anche grazie alla collaborazione iniziata un anno fa con i consulenti del Lavoro

e a un'apposita App dedicata a loro per conoscerlo e promuoverlo al meglio, riesce ad aumentare la managerialità anche nelle Pmi. Infatti, è un contratto che anche a detta di tanti consulenti del lavoro e imprenditori permette di instaurare velocemente rapporti di fiducia offrendo alle aziende una base ad alto valore aggiunto. Offre un welfare premiante e non reperibile sul mercato che parte da un minimo contrattuale di 55mila euro, lasciando così ampio spazio per la contrattazione individuale tra aziende e manager, con l'obiettivo di determinare una retribuzione variabile in base ai risultati.

PRIMATO DI RETRIBUZIONE

A Bolzano gli stipendi più alti, a Ragusa i più bassi

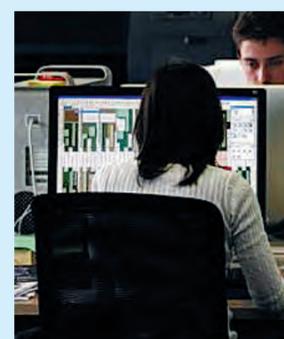
Con 1.500 euro Bolzano rimane la provincia con il primato degli stipendi medi più alti fra gli occupati tra i dipendenti: erano 1.476 euro nell'ultima rilevazione. Fanalino di coda, invece, nella classifica del valore medio delle retribuzioni è Ragusa con 1.059 euro, mentre erano 1.070 nell'ultimo report del 2017. E' quanto emerge dal terzo rapporto nazionale 'Le dinamiche del mercato del lavoro nelle province italiane', curato dall'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro.

Bolzano è seguita da Varese con 1.459 euro (rispetto ai 1.471 euro del 2017), mentre Bologna sale al terzo posto

con 1.446 euro (erano 1.424 euro l'anno scorso). Ci sono, poi, Como con 1.442 euro (1.449 euro nel 2017) e Milano con 1.431 euro (in crescita rispetto a 1.409 euro). Quest'ultima provincia sale, dunque, di cinque posizioni nella classifica aggiornata dall'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro. Si tratta di retribuzioni più alte rispetto alla media nazionale (1.324 euro) e sono, per la metà delle province, collocate tutte al Nord della Penisola. Per trovare la prima provincia del Mezzogiorno con gli stipendi medi più elevati bisogna scendere fino al 56° posto dove, con 1.288 euro, c'è Benevento.

La provincia con le retribuzioni più basse, invece, è Ragusa e il gap è del 30% rispetto a Bolzano. Ci sono poi Crotone con 1.118 euro (in discesa rispetto a 1.139 euro), Barletta-Andria-Trani con 1.121 euro (in miglioramento rispetto ai precedenti 1.112 euro), Lecce con 1.130 euro (rispetto ai 1.107 euro dell'anno scorso).

Il report entra nel dettaglio dello squilibrio tra tasso d'occupazione maschile e femminile, quest'ultimo strettamente correlato allo sbilanciamento nella suddivisione del carico familiare tra donne e uomini. La disponibilità e il costo dei servizi di cura per i bambini, che sono molto dif-



ferenziati nelle due aree del Paese, rende poco conveniente lavorare in presenza di figli a carico, poiché il costo dei servizi sostitutivi può superare lo stipendio o ridurlo drasticamente.

PAGINA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LABITALIA/ADNKRONOS'



**Istituto
Vendite
Giudiziarie**
Concessionario Ministeriale
per il Tribunale di Reggio Emilia



... cerchi un regalo
o un acquisto super conveniente?
Visita il punto vendita IVG

**Scopri la vastissima
scelta di capi firmati
e grandi occasioni**



**“Abbigliamento e accessori
a prezzi irripetibili”**



**Orari di apertura
del punto vendita**

DAL LUNEDÌ AL SABATO
MATTINA: 9.00 - 12.30

MERCOLEDÌ:
POMERIGGIO: 15.30 ALLE 18.30

DOMENICA CHIUSO



Dove Siamo:
Uscita tangenziale n. 3 (Aeroporto)

**PARMA
CASELLO AUTOSTRADALE A1**



Via Saragat, 19 (zona Aeroporto) - 42124 Reggio Emilia
Tel. 0522 513174 - Fax 0522 271150 - ivgre@astagiudiziaria.com



Flip flop, borsa di paglia e pareo, tutto pronto per essere al top anche in spiaggia

PAGINA A CURA DI
STEFANIA RABOTTI

Se in spiaggia il re della moda è il costume, intero o bikini che sia, a destare l'attenzione nell'estate 2018 sono anche tutti gli accessori che accompagnati ad esso possono rendere l'estate davvero glam.

LE CIABATTE

Al primo posto fra gli accessori davvero irrinunciabili per la vita da spiaggia le ciabatte, rigorosamente infradito. Quelle di gomma, le iconiche flip flop sono sempre le più gettonate, coloratissime o impreziosite da cristalli o paillettes devono il loro successo soprattutto alla grande comodità, garantiscono anche l'approccio al mare, e facilità di pulizia dalla sabbia come dal sale. Non mancano però le versioni più esotiche con la suola in paglia e i motivi floreali o quelle sportive modello "piscina" che si accompagnano alla perfezione ai costumi "sporty" tanto di moda quest'anno. Per un look più country invece la scelta può ricadere gli zoccoli o le ciabattine in legno dalle tinte naturali o in sughero laddove si voglia puntare l'attenzione maggiormente sul costume.

IL PAREO

E' sicuramente l'altro grande protagonista della moda da spiaggia. Utilizzato da copricostume per chi ama la comodità o semplicemente come copertura per brevi passeggiate o all'ora di pranzo.

Caratteristici per i motivi etnici ed esotici, magari rifiniti con piccole frange, possono essere portati lunghi oppure corti. Spesso si trovano abbinati della stessa fantasia o negli stessi colori del costume. Il pareo può essere anche trasformato in un vero e proprio abito, annodandolo con nonchalance al collo.

LA BORSA

Grandissima varietà anche per le borse da spiaggia. Evergreen le borse in paglia, ampie e decorate da ricami piatti o tridimensionali per tutti i gusti; sono grandi e capienti e vi si può portare di tutto., dal telo mare ai libri, dal beauty alle riviste. Lo stesso dicasi per le maxi borse in tessuto che possono essere in tinta unita (l'estate 2018 vota per il blu avio, il rosso corallo e il

corda), oppure in fantasie eccentriche e iper colorate. Se si sceglie la tinta unita, il tocco più chic è rappresentato dalle proprie iniziali ricamate in contrasto. Se invece si sceglie di portare in spiaggia solo l'essenziale, la borsa più glam è quella a sacco in stile marinaresco con cordoni spessi e le immancabili righe rosse o blu su fondo bianco che possono essere arricchite da Disegnini di ancore o cavallucci marini. Tendenza in di questa stagione le borse ispirate alle shopper della spesa, in plastica o rivisitate in tessuti impermeabili.

IL CAPPELLO

I più classici sono i cappelli in paglia, che a falda larghissima o con fogge eccentriche, sono il top per osare. Ci sono i colori neutri bordati da nastri neri, blu o tortora, oppure il verde bosco o il rosso lampone, da abbinare a costumi più classici. Sempre di moda anche il classico panama, bianco e maschile, che in realtà è iper femminile se indossato con un bikini senza fronzoli. Se si preferisce un look sportivo anche in spiaggia niente di meglio dei cappellini da baseball, semplici o con loghi e scritte oppure, se si vuole esagerare, impreziositi da glitter e cristalli.

I BIJOUX

Per essere davvero glam non si può rinunciare ai bijoux che non devono però interferire con l'abbronzatura. Irrrinunciabili gli orecchini che possono accompagnare anche in acqua: si può scegliere tra il minimal, con delle perle grezze, oppure lo stile gitano, dorati e molto luminosi.

Le collane possono essere molto pop e quindi dai colori vivaci e magari fluo, da abbinare a bracciali geometrici in plexi. Da non disdegnare anche piccole catenine in oro o argento con ciondoli in metallo, perfetti con un costume easy-chic. Con i costumi interi dai colori neutri o con i due pezzi in crochet è intramontabile il corallo con collane a perle grosse e irregolari. Stile zingaresco invece per i bracciali in argento, grossi o sottilissimi da portare insieme a quelli in legno o in finto osso. Sempre chic la cavigliera, ma deve essere sottile, appena percettibile.



OMBRE

Multi brand uomo & donna

SALDI



Con Capitan Aquaki divertimento assicurato e super relax per i genitori

Per l'estate 2018 Aqua Dome diventa a misura di bambino

PAGINA A CURA DI
STEFANIA RABOTTI

Il personaggio a capo della "ciurma" dell'Arca Alpina di Noé si chiama "Capitan Aquaki", un simpatico ranocchietto che dà il benvenuto ai bambini e alle famiglie alla scoperta della nuova grande area di AQUA DOME (le più innovative terme dell'arco alpino) dedicata al divertimento degli ospiti più piccoli. Nuove piscine, nuovi spazi gioco e nuovi angoli relax per i genitori sono stati creati per rendere ancora più divertente la vacanza termale dei bimbi: i più coraggiosi possono scendere a tutto gas sullo scivolo a imbuto "BodyBowl", dove un piccolo vortice "inghiotte" tutto e porta verso l'uscita, nell'acqua tiepida. Ancora emozioni si provano nell'attraversare il gigante scivolo a tubo con effetti divertenti come Sound e Led Show: un'esperienza straordinaria per i bambini (ma anche per gli adulti), che possono addirittura cronometrare il tempo della discesa e fare le gare con i piccoli (e grandi) sfidanti.

A bordo dell'arca, sul grande ponte della magnifica nave di Capitan Aquaki si gioca nel parco di divertimento acquatico attrezzato con spruzzi e giochi d'acqua: si corre tra getti d'acqua per poi tuffarsi nella piscina per famiglie.

Una nuova area di design, dalle linee innovative e piacevoli.

Tutti i giorni dalle 11 alle 18, il team di animazione qualificato si occupa dell'area gioco "asciutta". "A terra ovvero sbarcati dall'arca", i bambini dai 3 ai 10 anni hanno a disposizione una parete d'arrampicata e tanti altri giochi con angolo fai da te e giochi da tavolo. E quando i bimbi sono impegnati con gli animatori, i genitori si rilassano nella grandissima oasi del benessere: su comodi lettini ci si riposa e si gode il panorama alpino che si apre dietro le grandissime vetrate.

Oltre all'area speciale dedicata alle famiglie, i bambini hanno a disposizione tutte le terme per assaporare lunghi bagni tiepidi, anche all'esterno. Idromassaggi, vasche con acqua salina, vasche con acqua sulfurea, il divertente "torrente termale" (alcuni potenti getti creano una leggera corrente che "trasporta" i bagnanti di tutte le età) e la piscina esterna sportiva sono a disposizione per il divertimento di tutta la famiglia.

LA SPA PER ADULTI

Per le mamme e i papà ci sono tante saune, bagni turchi e spazi relax per immergersi nel benessere: dalla romantica vasca salina con luci



soffuse e musica meditativa ai tanti bagni turchi; dalla grande piscina termale all'aperto, alla grotta di ghiaccio dove rinfrescarsi dopo aver provato una delle tante saune (magari anche una gettata di vapore caldissimo e rigenerante); dall'idromassaggio tiepido alla doccia emozionale con effetti speciale (dalla cascata fredda alla pioggia tropicale con tanto di sound). A disposizione anche l'esclusiva SPA 3000, con tante saune e bagni turchi dalle differenti caratteristiche; una piscina termale interna con le pareti di vero muschio e le vasche idromassaggio esterne: 2 mila mq di raffinato benessere.

LE STANZE PER FAMIGLIE

Le stanze per famiglie dell'hotel, con due camere e due bagni, sono comode e spaziose, hanno l'angolo tisane e il minibar gratuito rifornito ogni giorno con succhi di frutta, acqua e bevande analcoliche.

PACCHETTO SPECIALE FAMIGLIA

Camere "Raumwunder" a partire da 187 euro a persona
I prezzi includono:

Mezza pensione "Vital Thermal" con colazione a buffet e cena con menù di 5 portate a scelta o buffet a tema

Utilizzo delle terme con sauna e fitness su 20.000 m², dalle ore 9:00 del giorno dell'arrivo fino alle ore 11:00 del giorno di partenza

Hotel Spa 3000: oltre 2 mila metri quadri di puro relax grazie a diverse saune e bagni turchi

Accappatoio, asciugamani e borsa da piscina per tutta la durata del vostro soggiorno

Minibar rifornito giornalmente con bevande analcoliche

Parcheggio sotterraneo nell'area riservata per tutta la durata del soggiorno

Accesso wi-fi in tutto l'hotel

Info altri pacchetti per famiglie:

<https://www.aqua-dome.at/it/famiglie-benvenute/>



osteria
chilometro zero
di Tom & Cioia

Aperti dal Martedì al Venerdì a pranzo e a cena

Sabato solo a cena

Domenica solo a pranzo

Lunedì chiuso

Via Don Grazioli, 33/B Gavassa (RE)

Tel. 0522 272683

tomecicio@libero.it

Cercaci su



Week end alla scoperta dell'altopiano delle Pale di San Martino

Il 21 e 22 luglio le Sezioni Cai di Reggio Emilia e Bologna andranno alla scoperta dell'altopiano delle Pale di San Martino, un esteso tavoliere roccioso, compatto, quasi un deserto d'alta quota, ed è proprio questo scenario che, secondo alcune fonti, ha ispirato lo scrittore bellunese Dino Buzzati nell'ambientazione del suo romanzo.

Il primo giorno, si potrà raggiun-

gere agevolmente la cima (2743 m) per poi incamminarsi verso il Passo di Pradidali Basso (2658 m) da cui si potrà cominciare a scorgere Cima Fradusta, meta della seconda giornata. Scesi nel vallone si arriverà in breve al Rifugio Pradidali (2278 m) non prima d'aver costeggiato l'omonimo lago. L'indomani, di buon ora, si sale prima al Passo Fradusta dove si apre davanti l'altipiano delle Pale, un

vero paesaggio lunare, per poi proseguire lungo il sentiero che aggira tutto il ghiacciaio e consente di risalire il dislivello di circa 250 metri tra l'altopiano e la Cima Fradusta.

La durata dell'escursione è di circa 3:30 ore. La difficoltà, secondo la classificazione del Cai, è EE (Escursionisti Esperti). Info: Cai Reggio Emilia (0522 436685 - 393 9171764, attivitasezionali@caireggioemilia.it).

IN BREVE

Sulle tre cime del Monte Bondone col Cai Val d'Enza

Il Monte Bondone, a pochi minuti da Trento, offre fantastiche opportunità per una escursione estiva speciale come quella che il 15 luglio propone la Sottosezione Cai Val d'Enza. Da Val del Merlo ai pascoli di Cima Verde, alla sella di congiunzione fra Cima Verde e Doss d'Abramo, la vista è sempre panoramica.

Dopo una imprescindibile sosta presso la sorgente situata sulla sella del Doss d'Abramo, l'itinerario prosegue in direzione del Cornetto (la terza cima del Monte Bondone, la più alta).

Info: www.gruppoescursionistibibbiano.it.

Il 5x1000 al Cai

Anche quest'anno si può destinare il 5 per 1000 dell'imposta sui redditi a organizzazioni di solidarietà e volontariato. Si può destinare il 5 per 1000 anche alla Sezione Cai di Reggio Emilia, firmando nell'apposita sezione della dichiarazione dei redditi e indicando il codice fiscale 80022910352 nello spazio riservato alle associazioni di promozione sociale (il primo). Trasforma la dichiarazione dei redditi in una grande azione di concreta solidarietà: il 5 per 1000 di chi ama la montagna.

Dal passo San Pellegrino a Malga Ciapela

Emilia e di Mantova hanno in programma il 14 e 15 luglio una delle più belle traversate delle Dolomiti, dal Passo San Pellegrino a Malga Ciapela, attraverso il Passo delle Cirelle (2683 m) e il Passo dell'Ombretta (2702 m). Il pernottamento è previsto al Rifugio Contrin (2016 m). Il Passo dell'Ombretta mette in comunicazione la Val di Contrin con la Val dell'Ombretta che si percorre fino a raggiungere Malga Ciapela passando sotto le imponenti pareti della Marmolada. L'itinerario è per escursionisti esperti. Info: www.caireggioemilia.it.

di Elena Becchi

Domenica 24 giugno, ore 20.45: Niccolò (8 anni) entra in casa, ha ancora addosso la maglia termica e i pantaloni, quelli lunghi, da escursione. Ha le guance arrossate dal sole e dal vento, che capisco essere stato gelido. Ha gli occhi lucidi, ci vedo riflessi gioia e stanchezza di un'avventura indimenticabile. E ha un sorriso che non se ne va. Mi si lancia al collo, mi stringe stretta, e con voce rauca: «Mamma la prossima volta al posto tuo ci torno io a casa con Leo [suo fratello, 23 mesi, febbre alta poche ore prima di partire], promesso! Però questa volta dovevo dormire nel rifugio, che sai che mi piace troppo, poi c'erano i miei amici, e poi sai che tra le rocce c'era freddo? Mamma, è stato... ultrasonico!».

Niccolò è uno dei Cai kids protagonisti del week end sul crinale dolomitico del Gruppo del Brenta, il 23 e il 24 giugno scorsi. Insieme a lui, Adele, Asia, Chiara, Irene, Karin, Marianna, Sofia e Valerio, che hanno condotto mamme e papà lungo 21 km di sentieri di roccia e neve.

Le sette famiglie novellaresi sono partite sabato mattina, hanno lasciato la auto a Madonna di Campiglio, sono salite sulla cabinovia del Grosté e dalla cima hanno intrapreso il sentiero che porta al Rifugio Tuckett (2271 m). Concentrazione e incanto qui si tengono per mano: sotto i piedi stretti negli scarponi, ci sono le rocce biancastre sconnesse, e davanti agli occhi le spettacolari vette e vedrette innevate del Brenta.

«Mentre camminavo con i miei amici, la Sofi, la Chiara, Niccolò, la Karin, l'Adele, Valerio, l'Asia e mia sorella Irene il tempo è passato velocissimo!» [Marianna, 8 anni]. «Questo è stato il mio primo sentiero tra le rocce!» [Asia, 6 anni].

Arrivati al Tuckett per i piccoli è festa. Sono soddisfatti sì, ma c'è di più: sanno bene che giocheranno fino ad addormentarsi, per questa notte tutti insieme: «Dormire nel rifugio è meglio

Famiglie ad alta quota, "Cai Kids" a spasso sul Brenta



Nella foto: le famiglie in montagna durante l'escursione con il Cai Novellara

che a casa, e poi siamo tutti insieme» [Niccolò, 8 anni]; «È un'esperienza bellissima e divertente!» [Sofia, 8 anni].

La mattina dopo il gruppo è ripartito alla volta del Rifugio Ai Brentei (2182 m), poi subito verso il Casinei (1850 m), attraverso passaggi stretti, a tratti scoscesi, poi una grotta, e ancora un nevaio, che richiede particolare attenzione: «È stato emozionante, ho avuto anche un po' paura» [Sofia, 8 anni]. Dopo il pranzo in rifugio, c'è l'ultimo tratto, nel bosco, passando per le cascate di Vallesinella. «A me i sentieri di roccia piacciono e questa gita è stata bellissima, anche se il ritorno è stato faticoso». [Karin, 10 anni]. «Mi è piaciuto che abbiamo camminato tanto...». [Adele, 8 anni].

È stata (anche per i grandi del gruppo coordinato da Alessandro Pirondini e Rita Bartoli) un'avventura memorabile - la terza del 2018. Il prossimo appuntamento è la prima domenica di settembre, in Valsugana.

Escursioni e alpinismo nel numero estivo de "Il Cusna"

È in uscita il numero d'estate de "Il Cusna", il periodico del Cai diretto da Alberto Fangareggi. È un numero particolarmente ricco di articoli che vanno dall'alpinismo, alla cultura, all'escursionismo.

Iglis Baldi e Miria Zanni scrivono di due importanti incontri avvenuti in terra reggiana con alpinisti di fama mondiale quali Simone Moro e Matteo Della Bordella. Due pezzi invece sono rivolti alla storia: «Vita tra boschi e città nel pieno della guerra», scritto da Lidia Scotti, un toccante articolo su Olinto Pincelli e la

moglie Ada Ferretti e «Cent'anni fa la battaglia del San Matteo», di Alberto Fangareggi, dedicato a Arnaldo Berni, giovane Capitano nato a Mantova nel 1894 e morto nel corso del Primo conflitto mondiale.

Carlo Possa parla di alpinismo invernale all'emiliana in «Piccozza, ramponi e Lambrusco». Il senso e le caratteristiche dell'alpinismo invernale (o "appenninismo" che dir si voglia) sul crinale toscano-emiliano settentrionale fanno guardare all'Appennino come a un buon terreno di gio-

co anche quando fa freddo.

Fulvio Torreggiani, in un pezzo approfondito e personale, descrive il trekking di sette giorni sul Sentiero Spallanzani, da Scandiano a Sen Pellegrino in Alpe. Sandra Boni parla di un cammino nella natura, tra tesori dell'arte e della storia, sul tratto toscano della Via Francigena. All'interno del nuovo Cusna non mancano articoli dedicati alle varie e buone attività del Cai come «Sci di fondo, tra sport e natura», scritto da Chiara Bedeschi, «Una parete d'arrampicata in centro a Scandiano»

di Pietro Pioppi, «Le famiglie di Novellara sulla neve di Messner» di Elena Becchi e «Il Cai, dalle pianure alle alte cime» di Elio Pelli. Il tutto è arricchito dall'editoriale «Senza via di scampo», scritto dal Direttore e dedicato in modo particolare all'attività del Soccorso Alpino. Nella rubrica «La libreria del bosco vecchio» si parla dei libri, delle valli e delle montagne dello scrittore reggiano Raffaele Crovi. In copertina una bellissima foto del Lago della Bargetana del fotografo James Bragazzi.

Hotel Pesaresi
Bellaria Riviera Romagnola

GIUGNO € 49,00
LUGLIO € 55,00
PENSIONE COMPLETA TUTTO COMPRESO:
bevande e caffè ai pasti, aria condizionata
carrello formaggi, pesce tutti i giorni, menù a scelta
biciclette, ampio parcheggio, spazio giochi per bambini

Bellaria - Via Mauro Elios, 13
Tel. 0541.349338 - www.hotelpesaresi.com

L'albergo completamente rinnovato si trova su un fresco viale alberato a due passi dal mare e vicino al centro. Le camere, spaziose e modernamente arredate, sono dotate di ogni comfort: comodi letti con reti ortopediche, bagni luminosi con doccia, phon, aria condizionata e riscaldamento direttamente regolabili, tv color con digitale terrestre, balcone, cassaforte.

* telefono diretto e collegamento interno * internet wireless

Per i nostri clienti: Bar, terrazza fresca e tranquilla, ascensore, tv, deposito valori gratuiti. Inoltre, animazione e serate danzanti, cocktail domenicale con buffet all'aperitivo. Alla reception trovate la nostra cordialità ed esperienza con informazioni sulla città, sulle escursioni nell'entroterra, sui parchi di divertimento.

* telefono e servizio fax (servizio a pagamento) * internet wireless

Spazio verde con giochi per bambini.
Biciclette a disposizione per rilassanti passeggiate.

Lo studio sell' elisir di lunga vita

A caccia del segreto di Matusalemme, con una 'promessa di immortalità' celata da chi ha spento 105 candeline. Sopra i 105 anni, infatti, l'aumento del rischio di morte legato all'età rallenta e si stabilizza. E' quanto emerge da un nuovo studio internazionale a prima firma italiana, condotto su quasi 4.000 connazionali 'over 105', che fornisce preziose informazioni su un interrogativo che divide gli esperti di invecchiamento: c'è una durata di massima della vita per gli esseri umani? Ebbene, dopo questo studio si può dedurre che un limite di questo tipo per l'uomo, "se esiste, deve ancora essere raggiunto". Queste almeno sono le conclusioni di Elisabetta Barbi dell'Università Sapienza di Roma, fra gli autori della ricerca sui "pionieri della longevità", pubblicata su 'Science'. "I pionieri della longevità sono persone arrivate a 105 anni, una tappa intermedia rispetto ai 'super-centenari' di 110 anni", spiega all'AdnKronos Salute Barbi, che ha collaborato con colleghi di Roma Tre e dell'Istat, ma anche con il gerontologo James W. Vaupel dell'University of Southern Denmark di Odense e con Kenneth Wachter dell'University of California a Berkeley. Il lavoro suggerisce anche che "la longevità umana sta crescendo nel corso del tempo, e ci dice che il meccanismo della selezione ha giocato un ruolo in tutto ciò". Il team ha condotto una serie di ricerche che hanno coinvolto lo studio dei dati relativi a 3.836 italiani, come si legge su Science, "di cui circa 460 maschi. Le donne erano dunque preponderanti" fra i pionieri della longevità, precisa Barbi. Se alcuni studi sulla longevità avevano già suggerito l'esistenza di un plateau nella mortalità ad una certa età, altri hanno raggiunto una conclusione opposta: migliori sono i dati, minore sarebbe la manifestazione di un simile livellamento. In questo studio, in particolare, gli autori hanno stimato i tassi di mortalità dai dati di sopravvivenza accuratamente documentati e verificati, relativi a 3.836 italiani con più di 105 anni, tra il 2009 e il 2015.



PAGINA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON ADNKRONOS SALUTE

Longevità: dopo i centocinque anni la morte rallenta

Uno studio internazionale condotto su oltre quattromila ultra centenari italiani, dimostra che dopo i 105 anni il rischio di morte frena



LA RICERCA

Lo zucchero non provoca diabete e infarto: lo studio che lo "assolve"

Nessuna 'relazione pericolosa' diretta tra lo zucchero, il diabete di tipo 2 e le malattie cardiovascolari. E' quanto emerge da uno studio epidemiologico americano, pubblicato sull'American Journal of Epidemiology, basato sulla ricerca, durata 16 anni, dei biomarcatori dello zucchero nelle urine di oltre 80.000 donne. La ricerca è stata condotta da un gruppo di ricerca statunitense appartenente a diversi Istituti e Università americane (College of Health Solution - Arizona University; Division of Public Health Sciences - Seattle University; Harvard Medical School - Boston e altri). Lo studio, che ha tenuto sotto osservazione, per 16 anni, un campione di oltre 80.000 donne, ha portato a risultati inattesi: lo zucchero, inteso come zuccheri totali quali saccarosio, fruttosio, lattosio,



non provoca e non è causa diretta di diabete di tipo 2 e malattie cardiovascolari. La scoperta, che conferma ricerche precedenti, è stata resa possibile grazie ad un nuovo approccio di raccolta dei dati sui consumi di zuccheri, non più basato, come consuetudine, negli studi osservazionali su una rilevazione "self-reported", ossia

ricavata direttamente dai consumi autodichiarati dai pazienti arruolati per lo studio, ma tramite l'analisi "oggettiva" e scientifica dei biomarcatori dello zucchero presenti nelle urine. Gli autori dichiarano infatti di considerare più oggettivi, rispetto alle metodiche dell'epidemiologia osservazionale classica, i risultati ottenuti attraverso questa nuova metodologia. Gli stessi autori portano all'attenzione della comunità scientifica che molto probabilmente i risultati differenti dagli studi epidemiologici classici (basati su osservazioni di dati di consumo auto-riferiti dal campione in esame) relativi al consumo totale di zuccheri, il rischio di malattie cardiovascolari o il rischio di diabete di tipo 2, siano da attribuire in parte all'errore di misurazione dei consumi.

Polmoni e cuore a rischio? Come scoprirlo

Un questionario approfondito, quattro chiacchiere sulle proprie abitudini di vita e su come migliorarle, una Tac del torace a basso dosaggio, e per concludere prelievo del sangue e spirometria.

Parte da questi 5 passi il percorso di screening gratuito Smac (Smokers Health Multiple Action) che l'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano) ha messo a punto per i forti fumatori - da più di 30 anni - e gli ex fumatori con età superiore ai 55 anni.

Un programma di prevenzione e diagnosi precoce con controlli annuali che non riguarda solo il cancro, ma abbraccia in generale la salute di polmoni e cuore: con alcuni esami specifici, la quantificazione del calcio coronarico alla Tac e la spirometria, si punta infatti a rilevare anche il rischio cardiovascolare e a diagnosticare tempestivamente enfisema e broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco).

Un progetto, due fronti d'azione: uno più clinico, che ruota intorno alla sfida della prevenzione, e l'altro che interessa la ricerca traslazionale. Lo studio è stato messo a punto da Giulia Veronesi, responsabile della Sezione di chirurgia robotica di Humanitas (Unità operativa di Chirurgia toracica diretta da Marco Aloisio), con il supporto di Humanitas Cancer Center, Humanitas University, ministero della Salute, Airc e Lilt, Ats Milano Città Metropolitana, medici di medicina generale e Fondazione Umberto Veronesi. Smac è il collettore di più progetti che sono finanziati da grant diversi, fra cui uno Ue (in tutto le risorse in campo arrivano quasi a 1,5 milioni di euro). E' uno sforzo che va dall'ospedale ai medici di famiglia, fino al laboratorio.

E fra i molteplici obiettivi si esplorano nuove frontiere, dall'intelligenza artificiale alla 'biopsia liquida', che significa andare a caccia delle tracce invisibili lasciate dal tumore nel sangue, una promessa per indagini non invasive. Per Smac, spiega Giulia Veronesi all'AdnKronos Salute, si punta ad "arruolare circa 2 mila partecipanti nell'arco di un anno", a cominciare da settembre.

Il Valore dell'Eccellenza



Parmigiano Reggiano - Burro - Salumi Tipici



BIBBIANO (RE) - Via A. Secchi, 77 - Tel. 0522 882436 - www.latteriamoderna.it

ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE PIANTE A CURA DI UGO PELLINI

Nespolo europeo o giapponese?

Una bella pianta di Nespolo, carica di frutti arancioni, fa bella mostra di sé in un giardino privato al Gattaglio, proprio di fronte al Centro sociale omonimo; all'interno di alcune siepi, come quella dell'Orto botanico del Liceo Moro, cominciano a comparire i frutti marroni del Nespolo che hanno un'altra forma e colore. Il termine generico di Nespolo provoca spesso confusione, poiché è utilizzato indifferentemente per due distinte specie: il Nespolo comune o europeo e il Nespolo del Giappone. Entrambi appartengono alla grande famiglia delle Rosacee; anche se alcune caratteristiche sono comuni alle due specie, sono sicuramente maggiori le differenze che le caratterizzano e le identificano. Quello del Gattaglio è un Nespolo giapponese, nome botanico *Eriobotrya japonica*; è in realtà originario della Cina da cui si è poi diffuso in Giappone e nel continente europeo. In Italia è stato introdotto nel 1812 nell'Orto Botanico di Napoli come pianta ornamentale e solo in seguito si è affermato anche per la produzione di frutti; coltivazioni specializzate si trovano solo in Sicilia e Calabria. E' una piccola pianta sempreverde, con chioma densa e arrotondata; il suo l'habitat ideale è quello delle regioni mediterranee, con inverni miti e assenza di gelate. Come per altre specie sempreverdi l'attività vegetativa non si arresta in autunno e la fioritura avviene durante la stagione invernale, da novembre a febbraio. Di conseguenza, anche se le piante adulte possono sopportare senza grossi danni temperature abbastanza rigide, la fruttificazione è possibile solo nelle aree con clima mite, come da noi in città. E' infatti impiegata come pianta ornamentale per la sua "fioritura fuori stagione" che anticipa la primavera ancora lontana. Presenta delle foglie dalle elevate dimensioni e dalla forma ovale, appuntita, piuttosto lucide, coriacee e rugose, con una colorazione verde scuro. Nel corso della stagione autunnale, all'apice dei rami, produce delle infiorescenze formate da fiori di ridotta dimensione, con



Nella foto in alto: Il Nespolo giapponese del Gattaglio

una forma a stella ed una colorazione bianca. I frutti, una volta giunti a maturazione, hanno una buccia piuttosto sottile ed una polpa di colore arancione. Hanno diversi tratti in comune con le più famose albicocche; non c'è solamente la forma somigliante, ma anche il sapore, che ricorda vagamente quello delle albicocche. Il Nespolo comune a dispetto del nome scientifico, *Mespilus germanica*, non è originario della Germania, dove è sempre stato molto frequente fin dall'antichità, ma dell'area balcanica. Oggi si può comunque

ritenere naturalizzato in Europa centrale e meridionale; la coltivazione non si è però diffusa, rimanendo praticamente a livello familiare. E' un arbusto o piccolo albero a foglia caduca, di sviluppo limitato, ma piuttosto longevo che ben si adatta ai diversi tipi di terreno, anche poco fertili purché non troppo umidi. Si può riprodurre da seme oppure può essere innestato su diverse altre specie come Pero, Biancospino, Sorbo, e Azzeruolo. E' molto resistente ai freddi invernali, superando, senza problemi, minime di 20-25°C sotto zero. Si

adatta quindi ottimamente alle aree settentrionali, dove vegeta senza difficoltà fino a 1000 metri di altitudine. I fiori sono bianchi, isolati, inseriti all'apice dei rami di un anno. I frutti sono piccoli pomi a buccia ruvida e di colore marrone chiaro, spesso coperti da una finissima peluria; sono di piccole dimensioni: 2-2,5 cm di diametro. Si raccolgono a novembre, ma non vengono consumati freschi; restano duri e con sapore acido ed astringente fino all'autunno inoltrato; solo una successiva trasformazione enzimatica della polpa, che ri-

duce il contenuto di tannino dopo la raccolta, ne rende possibile il consumo. L'antico proverbio "Con il tempo e con la paglia maturano le nespoli" (ci vuole pazienza, occorre aspettare per vedere i risultati) si riferisce alle nespoli comuni. I frutti infatti vanno lasciati "ammezzire" in un ambiente asciutto e ventilato. La trasformazione enzimatica, come detto, trasforma la polpa e cancella il sapore acido, rendendoli commestibili e zuccherini, nonostante la robusta buccia ed i numerosi e duri semi rendano problematico il consumo.

IL CASO

Alberi a terra, "vittime" dell'incuria umana

Gli alberi di grosse dimensioni o grandi branche che si sono schiantati al suolo a causa delle forti raffiche di vento dell'altra sera non devono essere considerati, come molti frettolosamente fanno, i colpevoli, ma le vittime; il più delle volte le responsabilità vanno ricercate nell'intervento sulle piante stesse dell'uomo. Potature mal eseguite, siti di vegetazione impropri, distanze tra le piante non adeguate, patologie vegetali non curate, etc. Possono alterare l'equilibrio naturale dell'albero che "cede" nella sua parte più debole. E' ciò che è successo ad esempio ad un Platano di una settantina di anni in via Adua il cui tronco si è spezzato a pochi metri da terra (evidenti carie all'interno), ad una grossa branca di un altrettanto vecchio Platano all'interno del Parco del Diamante in zona Orologio e un po' dappertutto in città e in provincia. In verità questi eventi meteorici eccezionali possono colpire anche alberi "sani", ma si tratta sempre di episodi che si verificano molto raramente anche se da qualche anno, con il cambiamento climatico, anch'esso con forte responsabilità umana, succedono più frequentemente. Questi avvenimenti non devono comunque provocare quell'isteria collettiva per cui in nome della sicurezza c'è sempre chi chiede l'abbattimento sistematico degli alberi. A titolo esemplificativo vorrei aggiungere un'informazione; quando un albero cresce in modo naturale tutte le sue parti sono ben coordinate rispetto al flusso della forza. L'albero è paragonabile ad una barca a vela dove la chioma rappresenta la vela, il fusto l'albero maestro e la zolla lo scafo. Ne deriva che la forza del vento viene catturata dalle foglie e dai rami e trasferita al tronco attraverso le branche principali; il tronco raccoglie il carico del vento, come l'albero della barca le forze della vela e le dirige nella zolla (disco delle radici). I danni provocati da questo "effetto vela" compaiono quindi quando l'albero ha subito variazioni della sua struttura e solo in via eccezionale negli alberi "naturali. Io comunque temo sempre di più le persone che gli alberi.

U.P.



CHI È UGO PELLINI

Ugo Pellini, laureato in Scienze Naturali all'Università agli Studi di Parma ha insegnato al Liceo Scientifico Aldo Moro di Reggio Emilia. Pubblicista giornalista scrive dal 1985 su quotidiani e riviste locali, di verde, di alberi e della loro storia ed evoluzione.

E' autore di una ventina di pubblicazioni di botanica e storia; tra le più importanti: "Breve guida alle piante del reggiano" del 1983, "Alberi nella storia di Reggio", "Educare al verde", "Obiettivo piante", "Una città di alberi", "I monumenti verdi", "Alberi di pregio", "Il Parco del popolo: i Giardini pubblici di Reggio", "Cento alberi, viaggio tra gli alberi monumentali della provincia di Reggio Emilia", "Alberi a Scandiano". Ha recentemente dato alle stampe la sua "opera omnia": "Gli alberi narrano. Storia e botanica del verde di Reggio Emilia" di oltre 400 pagine e con 300 illustrazioni. Membro della Consulta Verde fin dalla sua istituzione come esperto botanico, ha collaborato alla stesura del Regolamento del Verde del Comune di Reggio. Ha progettato l'Orto botanico didattico del Liceo Scientifico Aldo Moro e presieduto il "Comitato per la salvezza della fontana e dei cedri" e il "Comitato difesa Parco ex Dogana.



Primi Erbazzone di verza

Ingredienti:

Per la pasta: 250 g di farina, 70 g di strutto bianco, acqua tiepida q.b., sale e pepe, 2 cucchiaini di pangrattato abbrustolito
Per il ripieno: foglie esterne di verza (circa 500 g), due cipollotti col gambo, 100 g di pancetta, 100 g di parmigiano-reggiano grattugiato, due uova, un cucchiaino di prezzemolo tritato, uno spicchio di aglio, sale, pepe e noce moscata, olio

Procedimento: Preparate la pasta con lo strutto morbido, sale. Avvolgetela nella pellicola e fatela riposare. Mondate le foglie di verza. Tritatele abbastanza fini e fatele appassire nel microonde. Tritate la pancetta con uno spicchio d'aglio. Mettete il trito in una padella, fate rosolare coi cipollotti tritati. Aggiungete la verza. Fate cuocere con pepe e noce moscata. Unite le uova e il parmigiano-reggiano. Foderate una teglia con la pasta con pane abbrustolito. Aggiungete il ripieno. Stendete la pasta sul ripieno, sigillate i bordi e bucherellate con uno stuzzicadenti. Ungete con olio e fate cuocere in forno preriscaldato a 200 °C per circa 45 minuti e comunque fino a quando la superficie non sarà dorata.



Le ricette della tradizione Reggiana



Primi Strozzapreti gorgonzola e speck

Ingredienti (per 2 persone):

250g di strozzapreti, 150g di speck, 150g di gorgonzola, ½ bicchiere di latte, Parmigiano Reggiano, Sale.
Preparare la frolla e stenderla nel tegame con carta forno, lasciando un pò di bordura.
Ripieno: 200 g mandorle tostate e tritate con, 100 g di zucchero, 1 cucchiaino caffè in polvere, 1 cucchiaino cacao amaro.

Procedimento:

In una pentola saltapasta sciogliamo il gorgonzola con il latte a fuoco molto basso. Appena inizierà a sciogliersi buttiamo lo speck tagliato a pezzetti sottili e continuiamo la cottura per 5/6 minuti. Quando mancherà circa 1 minuto alla fine della cottura della pasta trasferiamo, con l'aiuto di una schiumarola, gli strozzapreti direttamente nella pentola saltapasta con lo speck. Alzate leggermente la fiamma, fate restringere il sugo facendolo aderire alla pasta, assaggiare e se piace servire con una spolverata di parmigiano. Buon appetito!



PET NEWS

A CURA DI MARCO CATELLANI

Jack e la paura di uscire di casa

di Marco Catellani*

Il proprietario di Jack, un barboncino di 9 mesi mi telefona disperato, il suo cane non vuole più uscire di casa; quando si accorge che il proprietario prende il guinzaglio si infila subito sotto il letto e solo dopo ripetuti tentativi con una scopa riesce a farlo uscire dal suo rifugio e a costringerlo ad andare all'esterno. Jack vive in un palazzo di un piccolo condominio in centro città, il tragitto per arrivare al parco è abbastanza lungo e tranne che nelle ore notturne sempre molto frequentato. Jack ha il sacro terrore del mondo esterno. Molto spesso questi cani hanno sviluppato reali fobie, risultato di una cattiva gestione del periodo sensibile del cane, ossia dalla nascita al quinto, sesto mese di vita. Il primo consiglio è di non avere fretta di risolvere il problema. Pensare di risolvere un problema di questo tipo con uno o due consigli, magari per telefono è impossibile. Se il cane sta bene in casa focalizziamoci su questo punto e pensiamo a tutto quello che in casa possiamo fare con lui. Organizziamo qualche gioco o esercizio per rinforzare la nostra relazione col cane in modo che lui non ci veda solo come chi gli fornisce cibo e spavento portandolo fuori subito dopo i pasti. Per affrontare situazioni di questo tipo consiglio di proporre al cane dei "giochi di naso": ad esempio si prende un ossicino finto o uno snack a lui parti-



colamente gradito e fare in modo che lui debba scovarlo. Una volta trovato sarà gratificato dal poterlo mangiare (auto rinforzo). Se non possiamo giocare con il nostro cane fuori casa cerchiamo di farlo in casa incrementando la nostra relazione, stimolando la sua curiosità verso il nuovo, facendoci vedere rilassati e allegri aiutandolo ad acquisire una forma mentale più aperta. Dobbiamo cercare di convincere il cane che stare con noi è divertente e che al nostro fianco non potrà accadergli nulla di brutto; questa convinzione si costruisce a piccolissimi passi. Jack all'interno della casa è ben socializzato con tutti, salta

addosso per salutare e si fa accarezzare senza problemi, gli piace giocare con la pallina e se la si lancia la riporta. Dopo qualche minuto di gioco ho aperto la porta di casa mi sotto messo a sedere sulla soglia di casa con la porta aperta e ho iniziato a giocare con lui da questa posizione. Mi sono recato a casa di Jack e, se all'inizio era un pochino timoroso, dopo pochi minuti si è concentrato sul gioco e non gli interessava più la porta aperta. Terminato il gioco mi sono spostato sul pianerottolo e gli lanciavo dei piccoli snack dentro casa e lui sempre più fiducioso si avvicinava alla soglia. Raccomando sempre di non avere

fretta, se vogliamo bruciare i tempi e il cane si sente ingannato perderà la fiducia verso di noi e non riusciremo più ad ottenere nulla. Ci potrà volere una settimana o un mese prima che il cane cominci a riconsiderare la sua immagine della porta: ma ci si arriverà, perché lui comincerà a pensare che può fidarsi, proprio perché nessuno gli ha mai teso trappole. Si fiderà di più della "zona porta" e soprattutto si convincerà che può fidarsi di noi. In seguito, sempre a porta aperta dobbiamo entrare e uscire ripetutamente, il cane imita i comportamenti di chi ha fiducia. Se il cane ci segue dobbiamo essere pronti a far cadere uno snack in modo che lui possa associare il mondo esterno a qualcosa di molto piacevole condiviso con la nostra presenza. Una volta rientrati, niente più bocconcini o coccole, in modo da convincere il cane che le cose belle avvengono fuori e non più in casa. Un altro consiglio è quello di aumentare la sua "autostima" con giochi di attivazione mentale, come aprire cassette, scatole o sollevare oggetti per trovare dei premi, questi giochi stimolano la gratificazione personale e aumentano la fiducia in loro stessi, infine, ribadisco di non avere assolutamente fretta, cercare di bruciare le tappe porta inesorabilmente ad un successo.

***Biologo e Medico Veterinario, esperto in Comportamento animale**
catellanimarco63@gmail.com

PICCOLA GUIDA AI CANILI REGGIANI

Canile Comunale di Reggio Emilia

Via Felesino 4, Villa Cella aperto il lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 10.00 alle 14.00. Il giovedì dalle 11 alle 16. Domenica chiusi. Per info: Tel. 0522-943.704 o 348-8080559.

Canile Bagnolo "Amici di Marta"

Via Lazzari 55 a San Tomaso delle Fossa; aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 17, Sabato e Domenica dalle 15 alle 17. Per informazioni: Manuela 340-7803046.

Canile intercomunale di Arceto

Via Franceschini, 1 - 42010 Arceto; aperto martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30, sabato dalle 9.00 alle 16.00 e domenica dalle 9.00 alle 13.00. Tel. 0522-980505.

Rifugio Rocky San Bartolomeo

Aperto lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 7 alle 12.30, giovedì dalle 7 alle 18, sabato dalle 14.30 alle 18.30 e domenica dalle 10 alle 13. Telefono 0522-576.045. (chiuso la prima domenica del mese)

Canile Intercomunale di Novellara

Strada Valle 104; aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 14, festivi compresi. Per informazioni: Tel. 0522-654647

Canile di Montecchio

Strada san Rocco n.10/c aperto dal lunedì alla domenica dalle 10:00 alle 12:00 Su appuntamento al numero 347-3345620 (Cristian)

Centro recupero Dog Village (Amore randagio)

Montecavallo di Quattro Castella - via Vespucci 31; aperto al pubblico sabato pomeriggio e domenica mattina. Per informazioni: Bruna: Tel. 339-5231647.

Canile La Quiete Castelnuovo Sotto

Via Claudia 73; aperto tutte le mattine dalle 9 alle 12, tranne la domenica. Per info: Ass. Rigel. 339-8964786 - 349-8189627.

Canile Madonna delle Guadalupe

Via del Cantello laterale via Formica - Cogruzzo di Castelnuovo Sotto.

CHI CERCA CASA



SONIA

Lei è bella e sorridente, ha poco

più di 4 anni dal carattere allegro e vivace, all'inizio un po' insicura nei confronti degli estranei ma molto affettuosa e collaborativa con chi conosce. Di taglia grande. Socievole con altri cani. Si affida vaccinata e microchipata. Da conoscere al Canile di Bagnolo in Piano aperto mercoledì, venerdì (14/17) sabato e domenica (15/17) via Lazzari 55 a San Tomaso delle Fossa. Per info: Manuela Tel.340-7803046.



CENERENTOLA

Lei una bella cagnolina di taglia grande, adulta. È buona di indole, ama le

coccole, è socievole con le persone, piena di energia malgrado non sia più giovanissima. Non ama stare in mezzo agli altri cani, lei preferisce gli umani. È sana e già sterilizzata. Per informazioni: Centro Soccorso Animali di Arceto aperto martedì e giovedì (14.30/16.30), sabato (9/16) e domenica (9/13), numero di telefono 0522-980505.



CHICCO

Lui è un cucciolo nato a luglio 2017, di taglia medio-grande. Dal carattere dolcissimo e molto affettuoso, è tranquillo e abituato sia ai gatti che ai bambini, quindi veramente adatto a tutti i tipi di famiglia. Un amore di cane di cui non si può fare a meno! Per informazioni: Rifugio Rocky aperto lunedì, martedì, mercoledì e venerdì (7/12.30) giovedì (7/18), sabato (14.30/18.30) e domenica (10/13). Telefono: 0522-576.045.

Oroscopo

ARIETE

21/3-20/4
Periodo dominato dai sentimenti. Affetto per la famiglia, amicizie, passione amorosa. È in atto un cambiamento importante anche per il futuro professionale, come annuncia la Luna in Pesci, che si prepara alla fase ultimo quarto nel vostro segno. Resistete alle vostre idee, ma siete in grado di convincere anche i più scettici. Mercurio vi aiuta pure con i figli.

TORO

21/4-20/5
Prossima fermata: Spagna, Toro come voi. Improvvisa ma attesa, arriva un'onda romantica dal mare dei Pesci, dove la Luna si congiunge a Nettuno, aspetto che propizia anche nuovi innamoramenti. Previsto pure un momento che porterà agitazione in famiglia, ma anche una speranza: un figlio, chissà. Mercati finanziari agitati, ma avete le vostre risorse.

GEMELLI

21/5-21/6
Quando Mercurio è positivo, siete positivi anche voi. Non fatevi condizionare da una rumorosa Luna che vuole provocare altre discussioni nelle collaborazioni e nelle associazioni, andate avanti per la vostra strada. Fermatevi solo se vi sentite esauriti fisicamente, e non esagerate con i farmaci e il cibo. L'amore trionfa sempre, grandi sorprese.

CANCRO

22/6-22/7
Solo tu canta Luna in Pesci congiunta al musicale Nettuno, con la voce acuta dei Mattia Bazar. Vacanze romane, come idee di un viaggio verso un luogo che ricordi il passato e che, nello stesso tempo, offra emozioni nuove. Marte, grande atleta nelle gare d'amore, primatista nel salto in alto nella carriera. Una bella porzione di fortuna da parte di Giove.

LEONE

23/7-23/8
Ottimo, ma ottime davvero, le prospettive nel campo pratico, dal lavoro alla professione, dallo studio agli affari, anche sorprese durante i viaggi. La fortuna è presente nell'aspetto tra Mercurio e Venere nel vostro fuoco: una vera sinfonia d'amore e di passione! I giovani Leoni, bellissimi, sotto la Luna, ricordano Marlon Brando nel film Fronte del porto.

VERGINE

24/8-22/9
Voi siete quelli del pensiero razionale, matematico e scientifico, ma non dobbiamo nemmeno esagerare: non si vive di sola scienza, di sola finanza. C'è in voi un fondo di spiritualità universale, un desiderio intenso di vivere un amore vero e puro, che Luna in Pesci, pur con tutte le sue limitazioni, porta in superficie. Presentatevi nella vostra realtà, vincerete.

BILANCIA

23/9-22/10
Un viaggio, intrapreso sotto Mercurio così invogliante e Luna che oggi naviga felice (per voi) nel mare dei Pesci, accanto al profondo Nettuno, riserva occasioni di divertimento e di affari, ma soprattutto nuove avventure d'amore. Splendida Venere, Marte al massimo della sua energia, la fortuna è accanto ai giovani sposi che cercano casa, sognano un figlio.

SCORPIONE

23/10-22/11
Qui non vi sentite a vostro agio, prima o poi anche voi affronterete un viaggio e troverete un paese come il vostro. Quando eravate bambini. Molto proustiana, questa Luna calante in Pesci, risveglia ricordi e suggestioni, e i ricordi danno la forza e la voglia di fare qualcosa di nuovo. Sogni premonitori lasciano messaggi importanti.

SAGITTARIO

23/11-21/12
Nulla di impossibile, avete contro Luna-Nettuno, un invito a programmare un giorno non troppo impegnativo. Non solo per lavoro o famiglia, neanche in amore. Adesso la vita di coppia, il matrimonio, deve ritrovare serenità. Rimandate i pensieri che non riguardano sentimenti: lavoro, affari, legge. Vi riscatterete. Sarete imbattibili! Notizie di un'amica.

CAPRICORNO

22/12-20/1
In previsione dell'ultimo quarto che metterà in evidenza la famiglia, cominciate a discutere con coniuge, figli, parenti. Mercurio è ottimo per imprese d'affari, Luna in Pesci per questioni scritte e incontri verbali, brevi viaggi. Quante cose nuove e fresche, questa settimana alza il sipario su una collaborazione, associazione. Conquistate.

ACQUARIO

21/1-19/2
Voi sapete farvi strada nella vita, sapete volare, vedete il mondo e le possibilità che presenta da ogni angolazione, ma il momento non è indicato per correre rischi nuovi, in affari. Mercurio è dispettoso, anche un po' ladro, consegnate documenti in mani esperte e fidate. Venere farà sentire il suo amorevole influsso, Marte vi aiuta a conquistare.

PESCI

20/2-20/3
Imperdibile questa Luna nel segno, se non vi siete ancora dichiarati in amore, se cercate una nuova passione. La sola Luna non può fare tutto, ma gli aspetti che forma con altri corpi celesti sono tutti transitivi positivi, fortunati assicura Giove nel punto centrale del vostro oroscopo, quello che porta occasioni, persone da fuori, bellissime.

— VS —

la Via delle Spezie



APERTI TUTTI I VENERDI'

RISTORANTE - DISCOTECA
VIA A. BOTTICELLI • REGGIO EMILIA
informazioni: 380 30 12 592 / 393 91 65 712
info@laviadellespezieclub.it
SI BALLA ANCHE IN CASO DI PIOGGIA

CULTURA E SPETTACOLI

"On the road" in chiusura con trentamila visitatori

Sono state 29.715 le presenze alla grande mostra archeologica *On the road - Via Emilia 187 a.C. >> 2017*, conclusasi lo scorso primo luglio, allestita dal Comune di Reggio Emilia-Musei Civici al Palazzo dei Musei per riscoprire dal Regio romana - Regium Lepidi - l'antica strada consolare a 2.200 anni dalla sua fondazione e il suo ideatore e artefice, Marco Emilio Lepido.

In particolare, 22.000 visitatori alla mostra tra persone singole e gruppi didattici, a cui si aggiungono i 7.715 i visitatori partecipanti alle visite guidate semplici o collegate agli incontri culturali promossi in occasione della mostra (conferenza più visita guidata). Di questi ultimi, poco meno di un migliaio sono coloro che hanno partecipato alle conferenze del ciclo *Tutto è Contemporaneo - Attualità dell'Antico* con relatori d'eccezione quali Eva Cantarella, Franco Fari-nelli, Italo Rota, Ivano Dionigi, Cristiana Collu, Andrea Carandini, in dialogo con giornalisti culturali. *On the road*, curata dagli archeologi Roberto Macellari e Luigi Malnati e dall'architetto Italo Rota, autore degli allestimenti, è stata realizzata nell'ambito del progetto nazionale '2.200 anni lungo la Via Emilia', che ha coinvolto con altre mostre le città gemelle di Modena, Bologna e Parma. "Siamo orgogliosi di questi risultati - commenta il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi - perché

A mostra conclusa, la statua di Marco Emilio Lepido, lascia piazza del Monte

sono segno della validità e dell'interesse suscitato dalla tematica scelta e proposta alla città e ai numerosi visitatori provenienti dal resto d'Italia e dall'estero. La chiave di lettura antico-contemporaneo, per nulla scontata e mai sperimentata in maniera così sistematica prima d'ora nella nostra città, ha avuto esiti sorprendenti e generalmente apprezzati, si è dimostrata in grado di avvicinare alla mostra e al nostro Palazzo dei Musei anche persone che non frequentano abitualmente queste iniziative. E questo non fa che confermare la rotta che abbiamo scelto e stiamo seguendo per i nostri programmi culturali: rendere sempre più accessibile il patrimonio culturale, scientifico, artistico e storico, senza sminuirne, anzi ponendo in ulteriore evidenza, i



suoi valori e contenuti. "Valori e contenuti - sottolinea il sindaco - che sono la nostra storia e le nostre radici identitarie e che oggi come 2.200 anni fa sono in grado di parlare a noi stessi e al mondo. Un ringraziamento è dovuto perciò ai curatori di *On the road*, la cui fama ha trovato ulteriore conferma in questa occasione, e al



personale dei Musei Civici con il direttore Elisabetta Farioli, che hanno messo ancora una volta a disposizione la loro competenza e passione. Un grazie anche ai media, regionali, nazionali e internazionali, generalistici e specialistici, che hanno offerto, in più occasioni, ampia attenzione alla mostra e agli eventi culturali

collegati. "I nostri Musei Civici - conclude il sindaco - proseguono ora nel percorso di ricerca e valorizzazione, potremmo dire di 'emersione', dell'importante, originale e diversificato patrimonio culturale di Reggio Emilia, con due nuove esposizioni che si terranno nei prossimi mesi, dedicate a due grandi figure reg-

giane e internazionali dell'arte e della scienza: il pittore Antonio Fontanesi e l'astronomo Angelo Secchi, entrambi nati nel 1818 e dunque onorati e riscoperti nel bicentenario delle loro nascite". Conclusa *On the road*, anche la statua in polistirene espanso sinterizzato di Marco Emilio Lepido, riproduzione realizzata con rilievo e modellazione 3D (stampante digitale) dell'originale statua settecentesca del console collocata all'ingresso del Palazzo comunale, lascia piazza del Monte - nel cuore di Reggio, esattamente all'incrocio tra la Via Emilia e via Crispi, che ricalca il tracciato di un'altra strada romana, eccezionalmente obliqua rispetto all'orditura simmetrica del tessuto urbano antico, recentemente riportata alla luce sotto il vicino palazzo Busetti - dove ha svolto la funzione di testimonial e indicatore della mostra archeologica al Palazzo dei Musei. Alta circa tre metri e del peso di appena otto chilogrammi, fissata a un podio ligneo opportunamente zavorrato, la statua in 3D è stata per sette mesi al centro della curiosità e delle fotografie di numerosi passanti ed è piaciuta molto anche ai 'cugini' modenesi, che l'hanno richiesta come landmark per loro iniziative culturali estive. Terminato il prestito, il Marco Emilio Lepido in 3D tornerà a Reggio e sarà custodito, in attesa di una collocazione definitiva.

MUSEO "IL CORREGGIO"

"Figures and landscapes", inaugura la personale di Nicola Nannini

"Figures and landscapes", mostra personale di Nicola Nannini, curata da Francesca Baboni, viene inaugurata sabato 7 luglio a Correggio, nella Galleria Espositiva del Museo Il Correggiom (ore 17). Realizzata in collaborazione con la Galleria Annovi di Sassuolo, la mostra propone una

selezione di alcune opere del recente passato dell'artista, tra le più recenti e sperimentali nella sua produzione, inerenti in particolare la figura umana e le sue declinazioni, integrate da ulteriori dipinti di grandissimo formato, inediti, che si possono considerare un'evoluzione concettuale e stilistica



del suo lavoro. Dall'iniziale catalogazione di tipi urbani dipinti a grandezza naturale, i suoi celebri Types, si corre ai territori di pertinenza: caseggiati e abitazioni, le Houses

che accolgono varia umanità e trattate con attenzione maniacale nei dettagli. Ulteriore sezione della mostra verte sull'installazione di volti su carta, ingigantiti rispetto alle

normali proporzioni, dove la pittura si fa più materica e gestuale, di alcune bambole, le Dolls, una serie inedita in progress e una scultura di enormi dimensioni, Golem. Il percorso espositivo intende indicare essenzialmente l'analisi del rapporto tra uomo e territorio da un punto di vista iconografico, tra pittura e contemporaneità dal punto di vista formale. I due temi si intersecano sull'asse portante dei bassi orizzonti di una pianura che è il foglio bianco da riempire, nel tentativo di rendere universali e assolute coordinate apparentemente prive di interesse. "Figures and landscapes" rimarrà aperta fino al prossimo 29 luglio.

Nato a Bologna nel 1972,

Nicola Nannini vive e lavora tra Bologna e Vicenza. Dopo la maturità classica, si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, cattedra di pittura. Il suo percorso espositivo inizia precocemente e si snoda tra personali e collettive di interesse nazionale ed internazionale. Le principali esposizioni personali lo hanno visto protagonista a Den Haag, Rotterdam e Amsterdam, Milano, Roma, Brindisi, Szeke-sfeher in Ungheria, Bologna, Parigi, New York, Verona, Karlsruhe in Germania. Attualmente collabora con la For-ni di Bologna, la Galleria Sindoni di Asiago e Annovi Arte Contemporanea di Sassuolo. Docente di pittura presso la Cignaroli di Verona.

COMUNE DI ALBINEA
Viaggiare nel tempo tra musica, arte, acque ed antichi borghi

Regione Emilia Romagna **bc**

ALBINEA JAZZ 2018
direzione artistica di Vilmo Delrio

www.albineajazz.it

DOMENICA 15 LUGLIO - ORE 21.30 - CANTINA DI ALBINEA-CANALI
ANAT COHEN & MARCELLO GONÇALVES
Concerto benefico a cura e a favore di APRO onlus di Reggio Emilia

LUNEDÌ 16 LUGLIO - ORE 21.30 - CANTINA DI ALBINEA-CANALI
CHRISTIAN SANDS TRIO

MARTEDÌ 17 LUGLIO - ORE 21.30 - VILLA ARNO'
CROSS CURRENTS TRIO
feat. Chris POTTER, Dave HOLLAND, Zakir HUSSAIN

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO - ORE 21.30 - VILLA TARABINI
MARCO FERRI & NICHOLAS THOMAS QUARTET
Premio "Roberto Zelioli" 2018

VENERDÌ 20 LUGLIO - ORE 21 - SALA CIVICA
4CASTLE JAZZ BAND

MaxMara ANDRIA

Ferrari2

ASSTECA

ALBINEA CANALI

PALFINGER ITALIA

milkrto InterPuls

Concessionaria BMW e MINI
Reggio Motori

ESTETIC CENTER

La Lancia

CompService

TR

MENOZZI

UniCredit

Tecnograf

DAL 13 AL 22 LUGLIO - SALA CIVICA - "NOTE, JAZZ & STELLE" - mostra del pittore DAVID BONISOLI
Vernissage: **VENERDÌ 13 LUGLIO - ORE 21 - Reading a cura di GRAZIELLA FERRACCU' - M. TRASATTI pianoforte; musica dal vivo con SOFIA GONZALEZ, LUCIA BOIARDI, ISABEL SUAREZ & SONS**

'Imma' per Voices&Borders a Milano dall' 11 al 15 luglio



La Fondazione Nazionale della Danza inizia una collaborazione con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli il 13 luglio in viale Pasubio 5 a Milano con il debutto di "Imma". Presentato durante Voices&Borders, festival multiculturale di danza, musica e immagini, che Fondazione Giangiacomo Feltrinelli promuove dall'11 al 15 luglio, "Imma" si iscrive all'interno di un nuovo importante filone di promozione della Danza messo in essere dalla Fondazione Nazionale della Danza sotto la nuova direzione di Gigi Cristoforetti. Prodotto in collaborazione con Les Halles de Schaerbeek - Bruxelles e Maison de l'Elu - Marrakech, Imma - Immagini mistiche del Marocco di Aisha, è una sorta di traduzione attraverso coreografie e video arte del mito di Aisha Kandisha, demone della mitologia marocchina,

prima studiato e poi raccontato in una performance transdisciplinare dal videomaker Gabriele Licchelli e della danzatrice Teresa Noronha Feio. Teresa e Gabriele hanno lavorato sul concetto di "immaginario collettivo" e sulla sua trasmissione orale.

La loro collaborazione è iniziata con una ricerca sul mito di Aisha, una Jinniyya della mitologia marocchina, di origine incerta tra il Portogallo e il Sudan. Donna di grande bellezza, simbolo di resistenza al colonialismo, seduttrice e demoniaca, vive nel mare e compare di notte in luoghi isolati e bui. Aisha appartiene all'immaginario e alla tradizione orale del popolo maghrebino, di lei si racconta nelle storie delle halka, nella musica gnawa, o nelle superstizioni popolari.

Il programma della rassegna musicale

Torna la grande musica con la 31esima edizione di "Albinea Jazz"

La prestigiosa rassegna musicale Albinea Jazz, nata nel 1988, ha raggiunto, lo scorso anno, il traguardo della 30ª edizione, confermandosi tradizionale appuntamento per gli appassionati di musica jazz a livello nazionale. Quest'anno, in occasione della 31esima edizione, lo spettro degli stili e delle tradizioni musicali si amplierà, proponendo un programma di jazz e sonorità "world". Il viaggio, a cavallo delle note di affermati professionisti, partirà dal Brasile, passando per Europa e Stati Uniti, per concludersi in India. Organizzato e ideato dal Comune di Albinea e dal direttore artistico Vilmo Delrio, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, il festival ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza del jazz, tanto affascinante quanto alle volte controverso e inafferrabile, e al contempo di valorizzare alcuni edifici storici e di interesse artistico del territorio comunale. Questo incontro tra arte e musica, unito a uno sguardo alla realtà locale e nazionale, al ta-

lento degli artisti emergenti e alla ricerca di affermati musicisti di fama internazionale, fanno di Albinea Jazz un momento musicale di grande prestigio e di alta qualità. Ad aprire le giornate dedicate alla musica Jazz sarà la mostra del pittore David Bonisoli dal titolo "Note, Jazz & Stelle" che inaugurerà venerdì 13 luglio, alle 21, nella sala civica di via Morandi 9. Seguirà un reading di Graziella Ferracù, accompagnata al pianoforte da Maurizio Trasatti, e intervallato dalla musica dell'ensemble "Woman in Jazz", composto da Sofia Gonzalez, Lucia Boiardi, Isabel Suarez e Chiara Giaroli (ingresso gratuito). Il primo concerto è in programma domenica 15 luglio, alle 21.30, alla Cantina di Albinea-Canali. Si esibirà il duo dai forti accenti carioca composto da Anat Cohen & Marcello Gonçalves. Si tratta di uno spettacolo organizzato da Apro Onlus e ospitato all'interno della manifestazione, il cui ricavato andrà all'associazione che si



occupa dello sviluppo della cura delle malattie dell'apparato digerente. L'appuntamento inaugurale del Festival si svolgerà lunedì 16 luglio, sempre alla Cantina Albinea-Canali. Sul palco salirà il trio del talentuoso pianista americano Christian Sands. L'evento clou di "Albinea Jazz 2018" sarà martedì 17 luglio. Alle 21.30, nel meraviglioso parco di Villa Arnò, si esibirà il "Cross Currents Trio": si tratta di una formazione all-stars che annovera tra le sue fila due dei più apprezzati jazzman a

stelle e strisce, Dave Holland e Chris Potter, accompagnati da Zakir Hussain, maestro delle percussioni indiane. Ma i concerti non si concluderanno qui, visto che mercoledì 18 luglio, alle 21.30, nella cornice di villa Tarabini, si esibiranno Marco Ferri e il "Nicholas Thomas Quartet": vincitori dell'edizione 2018 del premio dedicato alla memoria di Roberto Zelioli. Il festival si concluderà dando spazio a una giovane band locale: venerdì 20 luglio, alle 21, si esibiranno infatti, nella sala



In alto: Christian Sands, a destra: Dave Holland e Chris Potter, accompagnati da Zakir Hussain; In basso: Marco Ferri



ferimento per il jazz anche a livello nazionale - ha spiegato il primo cittadino - Oltre alle grandi star abbiamo aperto la rassegna alla beneficenza con il concerto organizzato a favore degli amici di Apro onlus e abbiamo scelto di continuare a dare spazio ai giovani jazzisti. Lo abbiamo fatto sia con la qualità del gruppo che riceverà il premio Zelioli, che facendo rientrare nel cartellone una giovanissima band di ragazzi di Quattro Castella che si esibirà il 20 luglio. Ma la musica, come sempre qui ad Albinea, si unirà all'arte e alla bellezza - ha concluso Giberti - Avremo una splendida mostra in sala civica e lo sfondo per il concerto clou sarà ancora una volta la meravigliosa Villa Arnò. Per questa possibilità dobbiamo ringraziare come ogni anno Carlo Arnò che si è dimostrato come sempre ospitale nei nostri confronti". Delrio ha ribadito come la qualità degli spettacoli sia rimasta elevata e ha descritto uno per uno gli artisti che si esibiranno nella rassegna. Enrico Zelioli, figlio dell'ex assessore albinese Roberto, scomparso nel 2014, ha ringraziato il Comune e gli amici che sono rimasti sempre vicini alla famiglia: "E' davvero bello poter ricordare mio padre attraverso la musica che è stata un elemento fondamentale della nostra vita".



FILATELIA

Trionfo in rosa per San Marino al premio Asiago

E' un trionfo in rosa quello di San Marino, tornato a vincere dopo oltre quarant'anni il Premio Asiago internazionale per la migliore emissione realizzata nel mondo nel corso del 2017.

Merito della celebrazione in foglietto (foto) della doppia Reggenza contemporanea al femminile, guidata per sei mesi da Mimma Zavoli e Vanessa d'Ambrosio. E rosa è la mano di Ilaria Ruggeri che «ha saputo comunicare, - come sottolinea - i giudici Franco Filanci, Gianantonio Stella, Gaetano Thiene, Maurizio Stella, Walter Forte e Luciano Varaschini - un evento espresso in modo nuovo, puntuale e comprensibile: due profili femminili con le tre penne come diadema e su fondo rosa, che guardano in direzione opposta per comprendere e governare tutto il mondo samma-

rinense circostante (azzurro) e insieme il suo passato e il suo presente».

E rosa sono le mani di Gioia Giardi, direttore dell'Ufficio filatelico e numismatico della più antica repubblica del mondo, che hanno ritirato il trofeo Asiago firmato da Giò Pomodoro. Dopo aver espresso l'orgoglio suo e della Repubblica per «l'ambito riconoscimento che ci gratifica e stimola a fare sempre meglio», Gioia Giardi ha ammesso che «la nostra gratitudine è doppia in quanto sia l'artista sia gli staff che hanno curato la realizzazione e la stampa sono composti da donne».

Dopo il "rosa sammarinese", il "verde viennese", spalmato su 130 mila francobolli realizzati con lamine di una quercia ricavate da una pianta vecchia

di 215 anni. Ha conquistato il premio per l'ambiente e la medaglia del Presidente Mattarella.

Decisamente controcorrente anche il premio turistico andato all'Irlanda per la celebrazione postale dell'Urban street-art, l'arte di strada.

Il riconoscimento dell'Accademia Olimpica, presieduta da Gaetano Thiene (che è anche presidente dell'Asiago promosso dal Circolo filatelico e numismatico dei Sette Comuni), è andato al foglietto del Portogallo dedicato alla visita di Papa Francesco, nel centenario delle apparizioni di Fatima.

La creatività che annualmente l'Accademia italiana di filatelia e storia postale punta a scovare ha portato la Svizzera sul podio più alto. Merito del francobollo-selfie da 1 franco realizzato

con una lamina brillante in argento, nato dalla collaborazione tra la Posta e il corso di comunicazione visiva dell'Università delle arti di Zurigo.

"Lettera vs. e-mail": questo il tema proposto agli studenti. Ha prevalso Nicole Jara Vizzardo «per l'audace e innovativa idea,

intelligentemente risolta in ogni particolare, a partire dalla definizione 'Selfie' sino al bordo nero del foglio che richiama il tablet».

Ancora: «Il fondo specchiante allusivo dell'autoscatto diventa così emblematico della digitalizzazione che ha portato

la lettera ad un nuovo traguardo, il mondo dell'elettronica».

Nel mondo si attinge dunque ad artisti e universitari. In Italia si ha il coraggio di spacciare per francobolli roba come quella dell'Anas. Non si riesce neppure a confrontarli.

Gigi Zerbini



Montecchio E.
7 Luglio
Montecchio Unplugged

MUSICA di STRADA

c/o Centro storico
- dalle ore 21.00 alle ore 01.00

Montecchio Unplugged - XIV Festival della musica di strada - musiche dal mondo, giocolieri, danza, teatro, mercatini, gastronomia, negozi aperti, distese dei bar, punti ristoro, palazzi, mostre con visite guidate, bancarelle e artisti di strada.

Info:
Biblioteca Comunale "A. Umiltà"
Tel. 0522.861864-861861



San Martino in Rio
7 Luglio
Jazz sotto le stelle

MUSICA JAZZ

c/o prati della Rocca Estense, c.so Umberto I, 22
- dalle ore 21.30

Jazz sotto le Stelle - 13° Tributo ad Hengel Gualdi con Tiger Dixie Band, presso la Rocca Estense di San Martino in Rio.

Info:
Comune di S. Martino in Rio



Reggio Emilia
7-13 Luglio
Giochi del Tricolore

SPORT

c/o Piazza Prampolini, inaugurazione
- orari e sedi varie

Giochi del Tricolore - Giochi sportivi giovanili internazionali. Lo sport ha il potere di cambiare il mondo, il potere di ispirare. Esso ha il potere di unire le persone come poche altre cose fanno. Parla ai giovani in una lingua che comprendono. Lo sport può portare speranza. E più potente dei governi nell'abbattere le barriere del razzismo.
Nelson Mandela

Info: www.giochideltricolore.it
Segreteria CONI 0522.926337-922629



L'orchestra del Peri alla Reggia di Rivalta con le musiche di Haydn e Rossini

La poesia dell'Ariosto e la musica di Claudio Merulo, insieme nel grande concerto dell'Orchestra dell'Istituto di studi musicali Peri-Merulo, hanno aperto il weekend di Restate 2018 all'insegna delle espressioni artistiche made in Reggio.

Venerdì sera alle ore 21.30, nella cornice del Maurizioano

(la villa monumentale dove l'Ariosto trascorse gran parte della sua giovinezza e fu anche la sua residenza estiva) la poesia e le armonie dell'Ariosto sono state esplorate in una serata dedicata a *Amato ombroso seggio. I dolci et harmoniosi concerti di Ludovico Ariosto nelle musiche di Claudio Merulo* con il coro **Capella Regiensis** (Maria Teresa Casciaro soprano, Lorenzo Baldini tenore, Giacomo Pieracci basso) Monica Piccinin, mae-

stro concertatore. Renato Negri organo, e la presentazione di Silvia Perucchetti.

Sabato 7 luglio, invece, alle ore 21.30, nell'incanto ducale della Reggia di Rivalta, il gran finale con il concerto dell'Orchestra dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo Monti "Achille Peri - Claudio Merulo" con Innocenzo Caserio alla tromba, la direzione di Carlo Menozzi e le musiche di Haydn e Rossini.

L'Orchestra è costituita per la maggior parte da allievi dei corsi accademici (biennio e triennio) e dai migliori allievi degli ultimi anni di corso dei propedeutici AFAM, rappresentando un progetto che ha raggiunto il proprio decennale nel 2017 e caratterizza in maniera peculiare l'attività formativa della Scuola reggiana.

In caso di maltempo l'evento si svolgerà nell'Auditorium "G. Masini" dell'Istituto in via Dante 11 a Reggio Emilia.



L'orchestra dell'Istituto Peri-Merulo. Nel riquadro il maestro Carlo Menozzi

AL VIA IL PLAYTIME FESTIVAL

Musica, teatro, sport, circo, poesia. Tre giornate dall'imbrunire alla mezzanotte che possano restituire ed esaltare la ricchezza insita nel nome del Festival: Play Time, il tempo di giocare, recitare, suonare, vedere, scherzare, divertirsi. Proprio per questo il gioco sarà il fil rouge del Festival, all'insegna del divertimento, del coinvolgimento e dell'intrattenimento. Basket, teatro, narrazione, giocoleria e acrobazie, burattini, disegno, poesia e musica come elementi uniformi e deputati di un progetto che ha l'obiettivo di divertire, stimolando la scoperta, o la riscoperta, di un luogo, attraverso la cultura, popolare e per tutti, e la socialità. PlayTime Festival, dopo la prima serata di venerdì 6 luglio, va in scena sabato 7 e domenica 8 al parco Pier Luigi Nervi di Fogliano. Il Festival è promosso dal Centro Teatrale MaMiMò e Ass.ne 5T, in collaborazione con Ass.ne PICNIC!, Uisp Comitato Territoriale di Reggio Emilia, Centro Sociale Fogliano, Ass.ne ARCI - Comitato Territoriale di Reggio Emilia, Ass.ne Le Invenzioni Inutili e realizzato con il contributo del Comune di Reggio Emilia all'interno della rassegna Restate 2018.

Il Ludobus dalle 19 alle 21 propone un'esperienza ludica unica attraverso i giochi semplici di strada: giochi grandi di legno, gioco della pesca, pedalò, prendi la mira, fai centro!, muovi la sfera, trottole giganti, trampoli etc, per tornare tutti un po' bambini.

Nel laboratorio di pittura all'aria aperta dove l'illustratore Marco Bonatti accompagna i bambini in un viaggio coloratissimo e pieno di fantasia disegnando e colorando il paesaggio, sia sabato



7 che domenica 8 luglio.

Sport protagonista con il torneo di basket 3vs3 con i cestisti reggiani sul playground che verrà creato sulla pista presente all'interno del Parco.

Sabato 7, dalle 19 alle 21, con i menù della poesia verranno proposti e serviti, nell'area picnic attiva per tutte le serate, dei veri e propri menù con poesie come fossero vivande, servite da maitres d'eccezione: attori professionisti che su richiesta del cliente reciteranno direttamente al tavolo!

Sempre sabato 7 luglio, alle 21.30, dopo la finale e le premiazioni del torneo di basket 3vs3, sullo stesso "campo da gioco" andrà in scena Nessuna Pietà per l'Arbitro della compagnia MaMiMò. Tutti gli eventi sono ad ingresso libero e gratuito.

Praticello di Gattatico
7-11-13 Luglio
Festival teatrale della Resistenza

TEATRO

c/o Parco del Museo Cervi via F.lli Cervi,
9 Praticello di Gattatico - ore 21.15

XVII Festival Teatrale di Resistenza, rassegna di teatro civile contemporaneo che anche quest'anno porterà in scena, dal 7 al 25 luglio 2018 nel parco del Museo Cervi di Gattatico (Reggio Emilia), sette compagnie di rilievo nazionale individuate sulla base del Bando di Concorso uscito a febbraio.

Info: Museo Cervi
Tel. 0522.678356



Carpineti
8 Luglio
Raduno di Carpineti

AUTOSTORICHE

c/o Piazza della Repubblica
- dalle ore 8.00

Raduno auto storiche e d'epoca, sfilata nel paese e nei borghi di Carpineti.

Info:
Associazione Amici dei Motori
Cell. 338.7414388
Comune
Tel. 0522.615089



Busana
8 Luglio
XVI Ecomaratona del Ventasso

PODISMO

c/o Piazza chiesa parrocchiale, Busana
- partenza ore 8.30

XVI Ecomaratona del Ventasso, gara podistica di trail running di 42 km (dislivello 2.300 metri) tra boschi, ruscelli, brughiere, sui sentieri del lupo. Partenza a Busana ore 8,30.

Info: Comitato Ecomaratona del Ventasso
Cell. 331.3543502
Comune di Ventasso, Municipio di Busana
Tel. 0522.891191



Perché il problema non è l'euro, ma sono gli interessi passivi

TAGLIO
LASER

di Giovanni Lazzaretti

Nuova occasione televisiva. Il 22 giugno era in programma la trasmissione "Debito pubblico: diamoci un taglio", Canale Italia, diretta dalle 21 alle 23, conduttore Vito Monaco.

Ero riserva, ma un titolare rinunciò alla trasmissione, e toccò a me. In studio veniamo collocati tre a destra e tre a sinistra, come se ci fosse roposizioni "pro-euro" e "anti-euro" a confronto. In realtà le posizioni sono molto diversificate.

C'è una signora ex sindaco ed ex parlamentare del Pd:

Tagliare il debito? No, gestirlo

incarna più o meno la posizione di chi imputa il debito pubblico a sprechi, corruzione, evasione, inefficienza.

C'è un giovane ex Forza Italia, passato a +Europa attraverso il percorso di Benedetto Dalla Vedova: incarna la posizione di chi crede che il "problema Grecia" sia risolto, che l'euro sia una risorsa, e che tocchi a noi darci da fare per crescere.

C'è un sociologo che vede soprattutto l'arretratezza del nostro sistema industriale e l'arretratezza dei nostri industriali, che lavorano sempre usando soldi bancari e usando pochissimo i soldi propri.

C'è l'avvocato-imprenditore anti-euro, convinto che l'euro scoppierà per conto suo, come è scoppiato il comunismo.

E infine ci sono due nominalisti, Fabio Conditì e il sottoscritto.

Non ricordo tutto ciò che ho detto in TV: a ogni intervento altrui preparavo mentalmente una replica, ma se la replica non toccava a me restava nella mente e non si tra-

duceva in parole. Così vi riassumo cosa vorrei aver detto.

Innanzitutto il problema non è l'euro.

La questione del debito inizia 20 anni prima dell'euro, nel 1981, con la separazione tra Ministero del Tesoro e Bankitalia. L'euro ha enfatizzato il problema, ma non l'ha creato.

E anche il debito in sé non è il problema. Il problema sono gli interessi sul debito.

Ho fatto l'esempio dei parroci indebitati della mia diocesi: come mai alcuni dormono tranquilli e altri dormono male la notte? Perché alcuni hanno i debiti (1) coi loro parrocchiani (2) a tasso zero (3) senza scadenza. Mentre gli altri hanno debiti col sistema bancario e forse sentono ogni notte il contatore degli interessi passivi che avanza inesorabile.

Le linee di intervento dello Stato, prima che una nuova generazione faccia finalmente sparire in toto il concetto di "debito pubblico", dovrebbero essere le stesse del buon parroco: GESTIRE il debito,

senza affannarsi a RIDURLO. (1) Debito coi propri cittadini (2) debito a tasso fisso controllato dallo Stato (3) debito senza scadenza, fin quando il cittadino deciderà di usare gli euro per altri scopi.

Ridurre il debito intervenendo su entrate e uscite non è difficile, è impossibile.

Come puoi crescere le entrate? Escludendo l'ipotesi di nuove imposte, le entrate possono venire solo dal mitico "recupero dell'evasione". Ma la cifra di questo recupero dell'evasione non ha mai superato gli 8 miliardi, briciole a confronto degli interessi passivi.

Come puoi calare le uscite? Anche se si riuscisse nell'impresa immane di espellere 100.000 dipendenti dalle amministrazioni pubbliche, la cifra recuperata sarebbe di 5 miliardi, briciole a confronto degli interessi passivi.

Le spese vanno rese più efficienti? Ottimo. Ma renderle più efficienti non le fa calare.

L'unica possibilità è l'attacco diretto agli interessi

passivi, che sono una spesa ben particolare:

(1) la più grande del bilancio dello Stato (sanità e pensioni li superano, ma non stanno nel bilancio dello Stato)

(2) priva di utilità: se sparisse, nessun cittadino normale se ne accorgerebbe

(3) fuori dal controllo del governo

(4) unica spesa che genera debito e al contempo si nutre di debito

(5) toglie soldi ai poveri e li passa ai ricchi.

Dobbiamo passare dalla "riduzione del debito" alla "gestione del debito": questo è il macro-concetto che ho cercato di dire in trasmissione.

Il sociologo era il più ricettivo, seguito dalla signora del Pd, buon ultimo il giovane di +Europa.

L'avvocato anti-euro era verbalmente un po' eccessivo, ma a fine trasmissione ci ha regalato una punta di formaggio e lo perdono volentieri.

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com

Salvini straparla, ma gli italiani sono con lui

Se il denaro manca e il Paese è sfasciato la colpa è anche del Pd che ha governato dal 2001 sino a ieri

di Dario Caselli

Non si può negare che Salvini sia il ministro degli Interni più dichiarante della storia, se la sua capacità di agire sarà pari a quella che ha nel dichiarare, verrà ricordato nei secoli.

Come il miglior Berlusconi, ogni giorno detta l'agenda politica e i titoli dei giornali sparando raffiche di proposte e costringe l'opposizione ad inseguirlo. Dovrebbe annegare nelle sue stesse parole, invece sale nei sondaggi e nei consensi, forse perché solleva problemi reali, che l'ipocrisia buonista della sinistra aveva negato per anni.

Ha cominciato con i migranti, bloccando la nave Acquarius e cercando di espellere le navi

delle Ong, per ora questa è l'unica decisione presa. Viene giudicato un "cattivo" insensibile al destino di donne e bambini, eppure la sua posizione piace, come è possibile? A sinistra negano che ci sia un'emergenza immigrazione: il problema non sono le decine di migliaia che arrivano ora, ma il fatto che si sommano alle centinaia di migliaia che già abbiamo, il tutto costa per difetto 5 mld di euro all'anno.

Insomma il costo di una modifica soft della Fornero o di un abbassamento light della tassazione alle imprese o più del doppio della spesa attuale, per il reddito di inclusione. Dice la sinistra che non si possono fare tutte e tre le cose, giusto, ma siccome non hanno detto quale

farebbero, nel frattempo si incassano gli appartenenti a tutte e tre le platee.

Si può non condividere la linea di Salvini, la Chiesa lo fa, ma bisognerebbe avere il coraggio di essere coerenti, cioè dire che si accolgono tutti.

Il Pd ha fatto le cose di Salvini, non ha bloccato i porti alle navi delle Ong, solo perché Delrio non era d'accordo con Minniti. Per il resto la pietà si ferma davanti ai campi profughi libici. Salvini dice: aiutiamoli a casa loro, il Pd ha fatto in modo di aiutare le tribù libiche e tenerli a casa loro.

Come fan tutti in Europa, vedi i soldi alla Turchia. Dopo decenni di politically correct, le periferie sono diventate sempre più sofferenti e mentre ci si

occupava dello straniero, del lontano, il prossimo si impoveriva e il prossimo, nel senso di vicino, era italiano.

Non urleremo prima gli italiani, ma non si può negare che i diritti sociali e costituzionali sono arretrati, compreso il diritto alla salute, dove ormai si paga per non morire nell'attesa. Per non parlare del lavoro, dove le forme di flessibilità spinte dal turbo capitalismo e sposate dalla sinistra, hanno portato molte paghe a 5 euro l'ora.

Ora il Pd chiede al nuovo governo di realizzare le promesse elettorali, dopo aver detto che sono irrealizzabili, perché mancano i soldi. Vero, ma se il denaro manca e il Paese è sfasciato, la colpa è anche di chi lo ha governato dal 2011 ad



oggi, cioè il Pd. Il colmo dell'ipocrisia si tocca quando chiedono l'abolizione della Bossi-Fini, loro che in 7 anni non hanno neppure discusso di cambiarla. Allora è chiaro perché sale il consenso a Salvini.

Chi lo vota sarà pure un disperato, come scrivono i benpensanti, ma i disperati non sono stupidi, sanno che forse Salvini non gli darà nulla, ma non sarà meno di quello che hanno in tasca oggi.

LA PENNA
DELL'ALPINO

di Paolo Comastri

La favola di una stella del baseball americano e della sua consorte ex star televisiva innamoratisi della Reggiana Calcio sta finendo davvero nel peggiore dei modi.

Si odono levarsi al cielo, e ti pareva, i ragli striduli ed assordanti della sempre più numerosa schiera di quelli che "...io l'avevo detto..."; tutti costoro, se possedessero un minimo di decenza e dignità, dovrebbero sciacquarsi la bocca e di questi davvero in tanti pure con abbondanti dosi di varechina.....E già che ci sono pure iniettarsi via endovena dosi da cavallo di fo-

La Reggiana e i Piazza: è quello che ci meritiamo

sforo. Per ricordarsi degli strali e delle contumelie, per utilizzare il tanto di moda politicamente correct, indirizzate a chi seppe "sistemare" i conti della Reggiana dopo i disastri delle gestioni cutresi/cooperative.

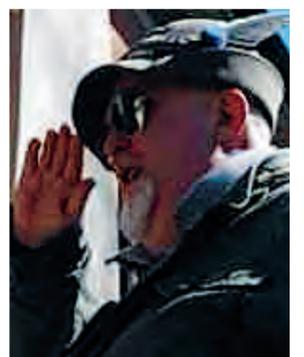
Per rammentare tutte le reiterate offese e le continue ingiurie indirizzate a chi ha solo svolto il suo mestiere di imprenditore nel migliore dei modi, cioè sfruttare tutte le condizioni per raggiungere il profitto; non è stata certo colpa sua se in quel "famoso" contratto di vendita dello stadio "qualcuno", cancellando vincolanti postille, ha trasformato la cessione in un affare gigantesco. Per richiamare alla



mente i giudizi sprezzanti rivolti, anche da persone davvero insospettabili, a chi fin dall'inizio dell'avventura reg-

giana dei due americani si permetteva di sostenere che ai patinati coniugi era stata venduta la.....fontana di Trevi, quella del principa Antonio De Curtis in arte Totò per intenderci. Dalla sera delle dimissioni di mister Colucci, rifiutate da Piazza, è stato poi tutto un crescendo rossiniano di decisioni incomprensibili, soluzioni sgangherate, scelte allucinanti, strategie, presunte, che definire fallimentari appare persino un eufemismo; per arrivare all'offerta on line della Reggiana, manco fosse un "centro massaggi"...Ma chi si permetteva solo di....eccipire veniva messo all'indice con spocchioso disprezzo e bollato di disfattismo a pre-

scindere, di acrimonia nei confronti dei colori granata, di polemica gratuita. Di ingratitudine nei confronti della passione e della generosità della Piazza family, e chi più ne ha più ne metta. Nell'ormai desueto gergo da caserma, si soleva dire "zitti e muti !!!" Ecco, che la schiera dei.....raglianti di cui sopra, abbia almeno ora la bontà e la compiacenza di parlare con il ...silenzio, anche se temiamo, e le avvisaglie purtroppo stanno materializzandosi in tutta la loro nitidezza, che stia già iniziando la corsa a salire sul carro del vincitore; è l'ottoseptembrismo, quella inestirpabile malattia tutta italiana da cui Reggio Emilia



non è certo immune. No laughing matter, per usare la lingua dei Piazza, ma è così !E, sempre per rimanere in tema...., last but not least, buttare letteralmente nel cesso 12.000.000 di Euro come hanno fatto i coniugi, grida, davvero e comunque, vendetta dal cospetto di Dio.....Ma forse è quello che ci meritiamo.

La VOCE
di REGGIO EMILIADirettore responsabile
PIERLUIGI GHIGGINIDirettore editoriale
CORRADO GUERRAEditore
FARE SRLSede legale
direzione e redazione
Viale Timavo, 95
REGGIO EMILIA
tel. 0522-434445
fax 0522-430098direzione@lavoicedireggio.com
cronaca@lavoicedireggio.com
sport@lavoicedireggio.comPubblicità locale
e nazionale
FARE SRLViale Timavo, 95
REGGIO EMILIA
commerciale@faresrl.comStampa
TIPRE S.R.L.
BORSANO DI BUSTO ARSIZIO (VA)
Via Canton Santo, 5
tel. 0331-343653Registrazione
Tribunale di
Reggio Emilian. 2051/2016 R.G.V.G.
n. 4/2016 REG.STAMPA
cronol. 3386/2016
dell'11.10.2016Periodicità
SettimanaleIstanza di annotazione di
variazione di periodicità
depositata presso il Tribunale
di Reggio Emilia in data 15
gennaio 2018Il responsabile
del trattamento dei dati
raccolti in banche dati
a uso redazionale è
il direttore responsabile.
Per esercitare i diritti
previsti dal D. lgs n. 196/03
ci si può rivolgere
alla redazione di
Viale Timavo, 95
Reggio EmiliaCOMUNICAZIONE ALL'ABBONATO
ai sensi del D. lgs n. 196/03:
i suoi dati (nome, cognome,
indirizzo) presenti nel nostro
archivio informatico/cartaceo
verranno da noi utilizzati
esclusivamente per
il rapporto editore-abbonato
e non saranno comunicati
a soggetti esterni alla
organizzazione. Egli potrà
chiederne l'aggiornamento
o la cancellazione ai sensi
dell'art. 7 dello stesso D. lgs.
Titolare del trattamento è
FARE SRL



Giovedì 12, venerdì 13 luglio 2018 ore 21
Palazzo Ducale di Modena

La Vedova Allegra

Operetta in tre atti di Viktor Léon e Leo Stein dalla commedia *L'Attaché d'ambassade* di Henri Meilhac

Personaggi e interpreti *Musica di*

Hanna Glawari **Manuela Bisceglie**
Il barone Mirko Zeta **Armando Ariostini**
Valencienne **Linda Campanella**
Il Conte Danilo Danilovitsch **Enrico Marabelli**
Camille de Rossillon **Francesco Castoro**
Visconte Cascada **Giuseppe De Luca**
Raoul de St-Brioche **Stefano Consolini**
Bogdanowitsch **Federico Cavarzan**
Kromow **Saverio Bambi**
Pritschitsch **Simone Manzotti**
Sylviane **Virginia Mc Intyre**
Olga **Federica Pieropan**
Praskowia **Teresa Gargano**
Njegus **Max Renè Cosotti**

Franz Lehár

Edizioni Edwin F. Kalmus & Co., Inc.
Publishers of Music Boca Raton, Florida

Con la partecipazione straordinaria di **Daniela Mazzucato**

Direttore **Giovanni Di Stefano**
 Regia **Andrea Merli** e **Renato Bonajuto**
 Scene e costumi **Artemio Cabassi**
 Luci **Ivan Pastrovicchio**
 Coreografie **Sofia Lavinia Amisich**
Orchestra Talenti Musicali
Coro San Gregorio Magno
 Maestro del coro **Mauro Rolfi**

Coproduzione Teatro Coccia di Novara, Teatro dell'Opera Giocosa di Savona, Teatro Rendano di Cosenza

Si ringrazia l'Accademia Militare di Modena



foto Mario Pinotti

foto Chiara Vella

foto Chiara Vella

fondatori



BIGLIETTI IN VENDITA DA MARTEDÌ 26 GIUGNO

Biglietteria del Teatro Comunale Luciano Pavarotti: Corso Canalgrande 85, Modena
 acquisto telefonico: 059 2033010 • Biglietti online: www.teatrocomunalemodena.it

La direzione si riserva di apportare ai programmi eventuali modifiche che si rendessero necessarie per cause di forza maggiore

CALCIO DILETTANTI / GATTA A RIPOSO E A RISCHIO ELIMINAZIONE NELLA DOMENICA DEI VERDETTI

Ultima dei gironi da brividi al Montagna Il Leguigno manda a casa i campioni?

di Giorgio Pregheffi

Il caldo ha imposto al CSI, ente organizzatore del 67esimo Torneo della Montagna, lo slittamento di un'ora dell'inizio delle partite, per cui domenica alle ore 17, per l'ultima giornata della fase a gironi, scenderanno in campo i Giovanissimi, alle 18.15 invece i Dilettanti. Partite in programma che sono 5: si è già giocato infatti in anticipo l'incontro Casina-Baiso/Secchia, visto che nel girone B i giochi sono già fatti per l'ammissione ai quarti del Carpineti e resta da definire solo la questione della squadra eliminata tra Villa Minozzo e Corneto.

A parte questo, è l'ultima giornata della prima fase, per cui saranno emessi i verdetti. Turno di riposo per Gatta (girone A), Corneto (girone B), e Vettus (girone C).

GIRONE A

Borzanese-Valestra

La Borzanese ha bisogno di un punto per essere certa di evitare gli spareggi, ma la vittoria sarebbe il modo migliore per onorare un cammino, guastato finora solo da un pareggio subito in rimonta dal Leguigno. Ci sono alcuni acciaccati che preoccupano Vacondio ma la rosa dà



Il Villa Minozzo ha vissuto una prima parte di torneo decisamente complicata

garanzie per affrontare il Valestra, che punta su Alicchi, Budriesi, Zambù, Cascone e su un centravanti ancora da definire.

Querciolese-Leguigno

Sul campo di San Giovanni Querciola, la squadra di casa punta a conquistare l'ammissione ai quarti e si affida ai collaudati Ouaden, Ferretti e Mauri, cui aggiunge una coppia di centrali nuovi di zecca: Sghedoni e Ristori.

Non potrà però contare sui locali Meglioli e Splendore. Dal canto suo, il Leguigno ha solo un risultato a disposizione per sperare nella seconda fase: la vittoria.

La batteria di esterni per l'impresa è composta dal centrale Colman Castro, un pezzo pregiato di ritorno, da Habib, Maccabiti e Peli e infine dalla novità Mazzotti del Fiorenzuola, che sostituisce il vacanziero Bedin.

GIRONE B

Carpineti-Villa Minozzo

La qualificazione già raggiunta fa pensare che il Carpineti si orienti su una

formazione prevalentemente composta da locali, eventualmente integrandola con un paio di esperimenti. Il Villa Minozzo, cui basta un punto per essere certo di giocare gli spareggi, ricorre ai suoi soliti esterni Accialini, Mazzini, Guccione e Aradotti, cui aggiunge Bonomi, che l'anno scorso fece cose notevoli nella Vianese.

GIRONE C

Felina-Cavola

E' uno spareggio per la sopravvivenza, il fattore campo fa pendere la bilancia a favore del Felina, ma è da prevedere che sarà battaglia.

San Cassiano-Cervarezza

Anche questo è uno spareggio, ma per la vetta (il Vettus, che riposa, seguirà con attenzione gli sviluppi della gara, tifando per un pari che lascerebbe le cose come stanno, cioè col primato assicurato) e promette spettacolo il duello a distanza tra i due bomber Panigada e Aliù. Si gioca a Baiso.

IL PUNTO SUL MONTAGNA 2018

Carpineti e Gatta sono già ai quarti



Sono quattro i verdetti già emessi dal Montagna 2018, alla vigilia dell'ultimo turno della fase a gironi. Nei Dilettanti il Carpineti, che ha battuto il Baiso Secchia nel posticipo, si è guadagnato l'accesso ai quarti di finale, nei Giovanissimi ha staccato il pass il Gatta, mentre sono eliminate Corneto e Felina.

Nella quarta giornata, il bottino dei gol è stato discreto: 19, una media di 3 per partita. Hanno dato un buon contributo personale in tal senso Grasjan Aliù del Cervarezza con una tripletta e Giovanni Habib del Leguigno con una doppietta. Complimenti anche a Fabio Piermattei della Querciolese e Alessandro Napoli del Carpineti, alla loro quarta segnatura. Ha impressionato il fantasista massese Diego Vita del Carpineti, un gol e un assist nel suo debutto assoluto nel Montagna.

E veniamo al discorso qualificazione: detto del Carpineti, già sicuro dei quarti di finale, sono fortemente indiziati pure la Borzanese, cui basta un pari nell'ultima partita della prima fase, e il Vettus, che ha sì concluso anzitempo, dovendo riposare domenica per l'ultimo turno, ma ha

tre punti in più di San Cassiano e Cervarezza, impegnate nel confronto diretto. Le note dolenti riguardano le squadre a rischio eliminazione che sono Gatta e Leguigno nel girone A, Corneto e Villa Minozzo nel girone B, Felina e Cavola nel girone C. Comunque vada, sarà un peccato perdere subito formazioni che hanno sempre onorato il Montagna: sono esattamente 18 i titoli da loro conquistati complessivamente.

CLASSIFICHE

Categoria Dilettanti

Girone A: Borzanese 7, Valestra e Querciolese 6, Gatta 3, Leguigno 1.

Girone B: Carpineti 9, Baiso/Secchia e Casina 6, Corneto e Villa Minozzo 1.

Girone C: Vettus 8, San Cassiano e Cervarezza 5, Felina e Cavola 1.

Categoria Giovanissimi

Girone A: Gatta 10, Querciolese 6, Borzanese 4, Leguigno e Valestra 1.

Girone B: Baiso/Secchia 7, Villa Minozzo 6, Carpineti 5, Casina 2, Corneto 1.

Girone C: Vettus 9, Cervarezza 7, Cavola 4, San Cassiano 3, Felina 0.

gipi



ECCELLENZA / CAMPAGNA DI RINGIOVANIMENTO PER IL TEAM BIANCOROSSO

Riccardo Setti il colpo della Correggese La porta affidata al giovanissimo Ceci

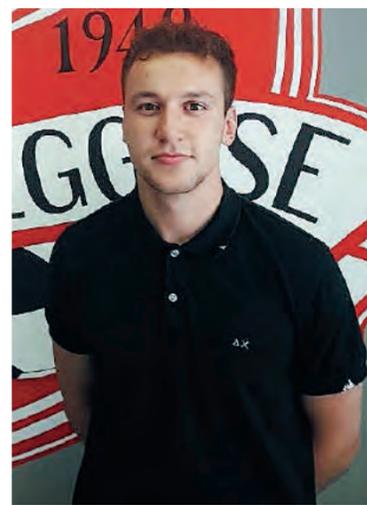
La Correggese continua l'allestimento della rosa della prima squadra, in previsione della partecipazione al prossimo campionato di Eccellenza, all'insegna della linea verde, passando per la conferma di Federico Ceci e l'arrivo di Riccardo Setti.

Ceci, classe 2000, portiere, già da alcuni anni veste i colori biancorossi

di Correggio, dove si è fatto apprezzare nel locale settore giovanile per esuberanza e fisicità, con numerose panchine in prima squadra e varie convocazioni con le rappresentative regionali e nazionali.

Inoltre, con l'inizio formale della nuova stagione sportiva 2018/19, è stato depositato il tesseramento di

Riccardo Setti, classe 1998, difensore centrale. Dopo la trafila nel settore giovanile professionistico prima del Parma e poi del Modena, Setti nell'ultima stagione ha totalizzato 27 presenze con la maglia dell'Ebolitana in Serie D e rappresenta un colpo importante per la nuova Correggese.



A sx Federico Ceci con la divisa della Correggese, a dx Riccardo Setti

GIOVANI / L'UNDER 14 DELLA PRATINA SI ERA LAUREATA CAMPIONE PROVINCIALE E REGIONALE

Celtic Boys, impresa sfiorata a Gatteo Terzo posto storico ai nazionali Csi

Hanno sfiorato l'impresa, i ragazzi del 2004 del Celtic Boys Pratina che, dopo aver vinto la fase provinciale del campionato del Centro Sportivo di calcio a 11 categoria Under 14, dopo aver primeggiato anche a livello regionale, sono andati avanti anche alla fase nazionale in Romagna, raggiungendo addirittura la semifinale per poi uscire sconfitti e conquistare comunque il terzo posto assoluto, a coronamento di una stagione indimenticabile.

IL PERCORSO

Nella fase finale dei nazionali, il Celtic Boys Pratina è stato prima sconfitto per 1-0 dalla Baggese (Lombardia), per poi vincere per 4-2 con l'S.c. Sicilia grazie ad una doppietta di Aloï e ai gol di Madonia e di Tawiah. Tale risultato ha consentito ai ragazzi della società reggiana di accedere ai quarti di finale, dove hanno letteralmente cancellato dal campo la Coop Sport Service Famili, formazione ligure, con un perentorio 6-0 grazie ai gol di Madonia, Aloï, Borelli, Ghidini, Tawiah



e Arancio. Il cammino dei ragazzi della Pratina prosegue in semifinale, dove però il Celtic esce sconfitto per 3-1 dal Sassari Calcio Latte Dolce (rete di Andreotti). Nella finale per il terzo posto, invece, nuovo incontro con i siciliani superati per 2-1 grazie ad una magnifica doppietta di Ghidini, portando a casa questo storico terzo posto. «Non è facile esprimere quello che provo - racconta il di-

rigente Stefano Neri - Mille immagini e sentimenti scorrono nella mia testa: felicità, orgoglio, delusione, lacrime, gioia, amicizia. Questo è il bello del calcio, dello sport vissuto come piace a me, come piace a noi Celtic Boys. Inizio con il ringraziare il Centro Sportivo Italiano, insieme a Eurocamp per l'ottima organizzazione e per l'impianto messo a disposizione, ovvero bellissimo Centro Federale di Gatteo Mare. Un ringraziamento grande (che ho già fatto davanti alla squadra e a loro) vorrei rivolgerlo ai due mister, che hanno permesso tutto questo, grazie alla loro disponibilità; Ivan, che ha organizzato tutto alla perfezione; Damiano, per l'apporto tecnico ed extra calcistico dato ai ragazzi in questi giorni e Max, per gli insegnamenti durante la stagione. Naturalmente i genitori che ci hanno dato un grande supporto, durante tutta la stagione e anche questo è stato uno dei nostri punti di forza che ci hanno permesso di arrivare a questo storico terzo posto nazionale. Ai ragazzi scesi in campo va il ringraziamento più grande: li seguì come dirigente da quando erano bambini, ora sono diventati dei ragazzi con la testa sulle spalle, grazie all'educazione che im-

partiamo ogni giorno nel duro mestiere di genitori, ma un pochino anche per quello che si insegna nella nostra società. Noi lo scudetto lo avevamo già vinto quando ci siamo meritati l'accesso a queste finali e soprattutto il nostro scudetto lo abbiamo conquistato e ci è stato consegnato dalle altre società presenti e dai dirigenti del Csi nazionale, quando in ogni occasione ci sono venuti a fare i complimenti per il gioco e soprattutto per il comportamento sempre corretto, leale e sportivo tenuto dalla nostra squadra. Nel discorso fatto prima della finale, avevo detto che questa esperienza sarebbe rimasta per sempre nei loro cuori, ma che mancava ancora un piccolo sforzo per renderlo indimenticabile. E tutti assieme abbiamo portato a casa un risultato che rimarrà storico per la nostra società. Abbiamo portato a casa il titolo provinciale dopo un campionato di altissimo livello, poi il titolo regionale, conquistato sempre a Cesenatico nel maggio scorso e la vittoria al torneo di categoria a Barco di Bibbiano ed infine questo terzo posto ai Nazionali; insomma, come dicono i ragazzi il "triple" era già arrivato». «Questa è la mia prima esperienza da



L'ingresso in campo e sopra la festa per il terzo posto nazionale

IL MEMORIAL DI ORGOGLIO REGGIANO

A Jano in ricordo di Gianluca Buffagni



Si è svolto al "circolo al Ponte" di Jano la terza edizione del Memorial Gianluca Buffagni, manifestazione dedicata ad uno dei fondatori di Orgoglio Reggiano e fedelissimo della Reggiana Calcio, di cui è stato abbonato per tutta la vita.

La giornata di festa è iniziata con la palla ovale; sul campo piccolo i "Toca Gnint" hanno fatto dimostrazioni e partite di touch rugby coinvolgendo i ragazzi e i bambini presenti, mentre sul campo centrale gli "Old Becks" hanno affrontato in amichevole i Veterans Modena. Ovviamente in perfetto stile old rugby, risultato ininfluente e al termine della partita è scattato il "terzo tempo" con il pranzo benefico organizzato dai volontari della onlus e con il contributo di

Righi gastronomia. Sfidando il primo vero caldo afoso dell'estate, si sono affrontati in un triangolare calcistico i ragazzi del Gruppo Vandelli, della Polisportiva Zelig e del Jano F.C.: al termine di tre entusiasmati partite, con le formazioni "rinforzate" da tanti bambini presenti a bordo campo, i padroni di casa di Jano hanno conquistato la vittoria nel Memorial, sottraendolo ai ragazzi della Pol. Zelig che lo detenevano da due anni. Alla fine festa meritata per tutti con gnocco, tigelle e salumi, nel ricordo per un amico scomparso con scopo benefico e la raccolta di 2mila euro a favore di Anemos, con il responsabile Andrea Locatelli che durante la premiazione ha spiegato ai presenti le finalità di questa donazione.

allenatore - ci spiega il tecnico Damiano Maggiore - ed è stata fantastica. Quello che mi hanno trasmesso i ragazzi e qualcosa di indescribibile, non mi sono mai sentito così nella vita. Una delle cose più belle è stato piangere con loro quando abbiamo perso con Sassari: sono partiti abbracci e pianti che non mi sarei mai immaginato di dover affrontare. Tutto bellissimo, tutto assolutamente indimenticabile». I giocatori protagonisti dell'annata:

Aloï Salvatore, Andreotti Simone, Arancio Domenico, Borelli Nicola, Chilloni Giovanni, Croci Emanuel, Davoli Mattia, Ferrari Mattia, Ferri Mattia, Ghidini Matteo, Gryka Erion, Madonia Alex, Mocchi Federico, Neri Samuele, Scolari Davide, Spaggiari Gabriele, Tawiah Christian, Uva Tiziano e i due "micronisti" Lorenzo Morelli e Filippo Neri, che hanno raccontato sulla pagina facebook della società questa grande avventura.

ECCELLENZA / LA BANDIERA OMAR DALLARI CREDE NEL NUOVO PROGETTO RUBIERESE

«Questa Folgore può ancora puntare in alto»

Omar Dallari sarà tra le colonne portanti della Folgore Rubiera anche nel prossimo campionato di Eccellenza, da vera e propria bandiera del club. «Non potevo affatto tirarmi indietro - spiega l'esperto difensore classe 1980 - Come è noto, l'obiettivo specifico che mi pongo è quello di continuare con il calcio giocato almeno fino a 40 anni. Dal punto di vista fisico mi sento ancora in buona forma, e a confortarmi c'è anche l'esperienza della passata stagione: nel 2017/2018 ho giocato molto di più rispetto a quanto avessi previsto, arrivando a disputare una trentina abbondante di incontri tra campionato e Coppa. Un lungo percorso, che mi ha comunque fornito risposte positive sotto l'aspetto dello stato di forma: verso la fine dell'annata ho accusato qualche problema agli adduttori, ma ora è davvero tutto risolto. Peraltro adesso mi sto tenendo ulteriormente in forma disputando il Torneo della Montagna, nelle fila della Gatta».

Quali sono le ragioni che l'hanno portato a scegliere ancora una volta la Folgore?
Le offerte non sono mancate, ma la Folgore è sempre stata l'opzione in cima alle mie preferenze, e non poteva affatto essere altrimenti. Mi appresto a iniziare la mia quinta stagione nelle fila rubieresi: qui mi sono



sempre trovato benissimo, sia sotto l'aspetto strettamente calcistico sia dal punto di vista umano. Sono quindi pronto per continuare a mettere la mia esperienza a disposizione della nostra fantastica realtà calcistica, anche al fine di mantenere sempre elevato lo spirito di squadra.

Che tipo di Folgore sta nascendo?

Abbiamo salutato l'uscita di alcuni elementi di notevole esperienza e spessore. Solo per citare un nome su tutti basti menzionare Sasà Greco, che ha rivestito i galloni di capitano

per ben 4 anni: ritrovarlo come avversario nel Campagnola farà sicuramente un effetto inconsueto, ma l'amicizia con lui fuori dal campo resterà senza dubbio immutata. D'altro canto, la dirigenza sta portando a Rubiera un gruppo di nuovi acquisti in grado di vantare ottime credenziali: da Ficarelli a Lanzotti, da Onwuachi a Daniele Vacondio passando per Milos Malivojevic e Rinieri, si tratta dei nomi giusti per aiutarci ad aprire una nuova e gratificante pagina.

Gratificante fino a che punto? Quali potranno essere gli obiettivi nel prossimo campionato?

Nelle ultime due stagioni il nostro pubblico si è abituato a vederci protagonisti su alti livelli: ovviamente faremo tutto quanto possibile per far gioire di nuovo l'affezionata platea che ci segue, ma bisogna capire che un nuovo ciclo ha sempre bisogno di tempo per arrivare a raccogliere i primi risultati di rilievo. A Rubiera c'è davvero quel che serve per essere competitivi nell'alta classifica, a medio-lungo termine: tuttavia, nell'immediato il traguardo primario e irrinunciabile è quello di essere almeno nella parte sinistra della graduatoria. Nell'Eccellenza 2018/2019, ogni cosa che verrà in più sarà tanto di guadagno.

CALCIO A 7 / GRAZIE A FALK, PIGAL E ANEMOS

Includere con semplicità



Come consuetudine degli ultimi anni, si è tenuto al campo di via Taddei della Pol. Galileo, il torneo di calcio a 7 "Includere con semplicità" giunto alla 5ª edizione. Promotori dell'evento la Cooperativa Sociale Anemos, il circolo Arci Pigal e la FalkGalileo. Una serata all'insegna dello sport, del divertimento e dell'inclusione sociale nella quale 4 squadre, composte da ragazzi con differenti fragilità in carico al SIL (Servizio Integrazione

Lavorativa/Progetti Collettivi che promuove e attiva percorsi occupazionali attraverso progetti di cittadinanza attiva o di tirocinio), assieme ad educatori, amici e familiari, si sono sfidati per contendersi il titolo. In campo quindi le formazioni di SIL, Reggio Calcio, Arci Pigal e Resto del Mondo (Beriv Multi-sport, Orti Spallanzani e Rosta Nuova). Con la vittoria finale proprio del SIL, è seguito un post gara con cena e lotteria.

LA CLASSICA / CAMMINATA DELLA POLISPORTIVA REGNANESE CON RICCA PARTECIPAZIONE

Solito successo per il "so e zo" a Regnano

La "Camineda di so e zo" che si è disputata a Regnano, organizzata dalla polisportiva Regnane, non ha tradito le aspettative con oltre 400 partecipanti e successo tra i gruppi della Podistica Biasola davanti ad Avis Novellara e La Guglia Sassuolo. Due percorsi, da 3 e 7 km, con il lungo competitivo che ha premiato, in un buon 25'22", il carpinetano Enrico Rivi (Atl. Scandiano), che ha battuto il compagno di squadra Andrea Mattioli, al traguardo in 26'08", e il cadelboschese Devis Inceri (26'50"). A seguire troviamo Yuri Cornali (Atl. Scandiano), quarto in 26'57", Andrea Scerino della Sampolese, quinto in 27'06", Andrea



Frassinetti in 28'46", Luigi Mechetti della podistica Biasola settimo in 29'11", Gianluca Spina della podistica Cittanova, ottavo in 30'03", Massimo Bonazzi della Rubierese, nono in 31'24" e Filippo Bertelli dei Road Runner Poviglio, decimo in 32'06". Tra le donne hurrà per la rubierese Gabriella Piccinini della Pod. Rubierese, che ha fermato il cronometro sul tempo di 31'23" e ha battuto la sassolese Mara Fornasari de La Guglia, all'arrivo in 32'43", e due atlete sempre della podistica Rubierese, al terzo e quinto posto, ovvero Nicoletta Di Pasquale e Cinzia Pontrandolfo. Tra di loro, 4°, Milva Mazza dei Road Runner Poviglio.

L'EVENTO / L'APERTURA DEL CIRCUITO PODISTICO DELLA MONTAGNA TARGATO CSI

Buttazzo e Bartoli da padroni nella "prima" a Montefiorino

Tanti partecipanti, precisamente 166 iscritti alla prima tappa del Circuito Podistico della Montagna organizzato dal Csi di Reggio Emilia, in occasione della 3ª edizione della Camminata di Montefiorino.

Nella categoria Esordienti femminili, nel raggruppamento C, vince Emma Gualandri del San Donino Liguria, nel B trionfa Lidia Argento dell'Atletica Reggio, mentre nell'A alza le braccia al cielo Elena Bonora dell'Atletica Scandiano. Sempre negli Esordienti, tra i maschi, nel C vince Gabriele Simonelli dell'Atl. Castelnovo Monti, mentre nel C ta-



Anche i giovanissimi sono stati protagonisti a Montefiorino

glia per primo il traguardo Giorgio Ferrari, anch'egli del sodalizio bismantovino. Nel raggruppamento A ha esultato invece Alessandro Manfredotti della Vezzano Marathon. Salendo di età, nella categoria Ragazzi esulta la solita Martina Bolognesi dell'Atletica Scandiano, mentre nei Ragazzi vince Andrea Micheletti anch'egli della società scandianese. Passando alle Cadette 1° posto per Francesca Tincani (Atl. Cast. Monti), mentre fra i Cadetti sale sul gradino più alto del podio Cristoforo Canepari dell'Atletica Scandiano. Chiudiamo i giovani con il risultato degli Allievi, dove arriva primo Gabriele Bergianti dell'Atletica Scandiano.

ASSOLUTI

Gara avvincente quella degli Assoluti, con Gianmarco Buttazzo del Casone Noceto che chiude il percorso principale in 34'01"7, precedendo Davide Benincasa della Pol. Madonnina. Terzo Emanuele Piacentini della Runner Team. La prima donna a tagliare il traguardo è Rita Bartoli dell'Impresa Po (13ª assoluta), capace di concludere in 41'33"6 battendo Dagmar Bonilauri del Casone Noceto. Terza Michela Abati dello Stone Trail Team. Nella Donne B esulta invece Ilaria Crema dell'Atletica Castelnovo Monti, davanti a Emanuela Sitta dell'Atletico Cagnon e ad Orietta Guidi dell'Atletica Scandiano. Negli Uomini A, dietro a Buttazzo ecco Fabio Gervasi dell'Atletica Castelnovo Monti e Cristian Domenichini della Podistica Correggio. Negli Uomini B, invece, 1° posto per Benincasa davanti a Emanuele Piacentini e a Carlo Guidetti, quest'ultimo dell'Atletica Castelnovo Monti. Chiudiamo coi primi posti degli Uomini C, dove Luca Iori dell'Atletica Scandiano taglia per primo il traguardo, mentre Ettore Maramotti dell'Atletica Castelnovo Monti trionfa negli Uomini D. Il Circuito Podistico della Montagna riprenderà sabato 14 luglio con la seconda tappa che coincide con la 12ª Camminata di Cinquecerri. Per informazioni Barbara Magliani (3341846707) oppure Stefania Barbantini al 3281003455.

LA GARA ANDATA IN SCENA A REGGIOLO

Magnani secondo nella "5 Miglia di Canossa"

di Nerino Carri

Vicino alla Rocca Gonzaghesca di Reggio, si è disputata la gara regionale Fidal denominata 5 Miglia di Matilde di Canossa ed organizzata come ogni anno dall'Atletica Impresa Po. Tra i maschi, il primo a tagliare il traguardo è stato il bolognese Filippo Bovanini dell'atletica Gnarro Jet Mattei, in 28'47", seguito dal fabbricese Francesco Magnani dell'atletica Reggio in 29'18" e dal nordafricano Osama El Mahfoudi dell'atletica Impresa Po in 29'57", terzo e davanti al compagno di squadra Stefano Cavicchini, al traguardo in 30'07". Dal quinto posto al decimo troviamo Antonio Viscomi della Tricolore Sport Marathon in 30'38"; il bolognese Giovanni Valletta della Porta Saragozza in 30'38"; il 58enne novellarese Claudio Gelosini del Jogging Team Paterlini in 30'40", davanti ai compagni Andrea Panini con il tempo di 30'52" e Giuseppe Rini con il crono di 31'27", oltre a Matteo Ghelfi dell'atletica Reggio in 31'27". Nelle donne dominio e trionfo per l'atleta del gruppo sportivo Esercito, Elisa Bortoli che ferma il cronometro sul tempo di 29'10" arrivando seconda assoluta. La novellarese Rita Bartoli del-



Francesco Magnani ed Elisa Bortoli

la società organizzatrice si classifica seconda in 31'47" e si lascia alle spalle Eleonora Turrini della polisportiva Sampolese, terza in 32'25", la mantovana Linda Pojani dell'atletica Reggio, quarta in 32'39". Sempre dell'atletica Reggio la quinta classificata, l'inglese Jane Bethany Thompson, all'arrivo in 34'01". Nelle gare giovanili vincono Marta Gianninoni della Proethics nelle esordienti femmine; Cristian Betta della Pol. Torricelle negli esordienti maschi; Sirine Romdhani della Sampolese nelle ragazze; Giacomo Giglioli dell'atletica Impresa Po nei ragazzi e Gabriele Dall'Aglio della podistica Cavigliani nei cadetti.

ORGANIZZATA NEL CUORE DI REGGIO CON UISP

L'alba della "Run 5,30"



Dopo i successi delle edizioni 2015 e 2017, si è svolta nuovamente nel cuore di Reggio Emilia la "Run 5,30", corsa organizzata grazie alla collaborazione fra Ginger e UISP su un percorso di 5,3 km, con partenza e arrivo in piazza della Vittoria, dopo aver attraversato le strade del centro storico, passando

davanti ai monumenti più famosi di Reggio Emilia all'alba di una giornata cominciata correndo, per tutti gli appassionati, proprio a partire dalle ore 5.30 del mattino. Sono state circa 700 le persone che hanno partecipato all'edizione reggiana di un evento atteso in diverse città italiane.

RISULTATI / TRENTA PODI ATLETICA REGGIO NEL MEMORIAL BREVINI ANDATO IN SCENA A SCANDIANO

Il Vertical Barbarossa premia Gherardi, tripletta Morlini

Sono stati ben 30 i podi targati Atletica Reggio nel Memorial Brevini, meeting regionale Fidal valevole per i provinciali individuali CSI andato in scena allo stadio Torelli di Scandiano. Nei 100 secondo Bokar Badji (11'29, -0,4), terzo e prima promessa Matteo Bifulco (11'41, -0,4). Nei 5 mila seconda e prima juniores Emilia Irene Arisi (19'59'66). Nel giavellotto seconda e prima allieva Agata Bottazzi (31,66). Cadetti: nei 1000 terzo Attilio Dermot Arisi (2'53'38), negli 800 prima Sandra Milena Ferrari (10'09, -0,1). Ragazzi: nei 600 terzo Thomas Algeri (9'16), nei 1000 primo Ghanem Boumalik (3'05'98) e terzo Gianluca Brintazzoli (3'14'76), nel vortex esulta Simone Giordani (32,66), nei 600 Andrea Velia Formaglio (9'08), con Rebecca Bertozzi seconda nel vortex (32,42). Esordienti: nei 600EMA terzo Gabriele Federezoni, nei 600EMB secondo Matthias Orlandini, nei 600EMC primo Mattia Picciotto, secondo Andrea Casoni,

nei 600EMA primo Alessandro Casoni, nei 600EMB primo Matthias Orlandini, nei 600EMC primo Mattia Picciotto, secondo Francesco Ferrari, nel lungo EMC primo Samuele Panarello, nei 60EFA prima Viola Canovi, nei 60EFB prima Lidia Argento, nei 60EFC terza Matilde Carrozzini, nei 600EFA prima Sofia Ferrari, seconda Giada Ferrari, nei 600EFB prima Lidia Argento, nel lungo EFC seconda Matilde Carrozzini, terza Anna Torricelli.

STRADA

Tre gare vinte in tre giorni, in tre regioni diverse. La solita "esagerata" Isabella Morlini ha inaugurato il suo week-end d'oro vincendo a Ostiglia (MN), la Stracornelio (10 km): crono di 37'21", davanti alla compagna di società Linda Pojani (38'22"). Il bis in Emilia, a San Michele Gatti (PR),

nel Trofeo Conciatori (10 km) con crono di 40'42" e oltre un minuto di vantaggio sulla seconda classificata. Il tris in Toscana, ad Aulla (MS), nel Memorial Codeluppi (12,2 km) con strapotere assoluto e crono di 52'13" (quasi 6 minuti di vantaggio sulla seconda). Il Vertical Barbarossa organizzato da Atletica Reggio, gara a cronometro di 2,5 km (d+950 metri) con arrivo alla croce del Monte Ventasso (1726 m), ha visto il successo per l'atleta-istruttore Giuliano Gherardi (37'55") sullo stesso percorso "disegnato" da lui; per i padroni di casa dell'Atletica Reggio anche il quinto posto di Nicola Rossi (47'45") e, nella gara femminile, il secondo di Sabrina Polito (46'31") e il quarto di Tania Carpineta (57'47"). Al secondo posto della gara maschile il vincitore dell'edizione 2017, Marco Bonatti (Mud&Snow), sul gradino più alto del podio femminile la talentuosa Francesca Setti, classe '92, tesserata per l'Orecchiella Garfagnana.



Gherardi e Bonatti dopo la prova del Vertical Barbarossa

Il 7 luglio alle 21 Cerimonia d'apertura in piazza Prampolini

Al via i Giochi del Tricolore

Tutto è pronto per l'inaugurazione della sesta edizione dei Giochi Internazionali del Tricolore che dal 7 al 13 luglio faranno di Reggio e provincia la capitale dello sport giovanile mondiale con 24 delegazioni rappresentate negli sport olimpici, paralimpici e non solo.

C'è attesa per la cerimonia di apertura, in programma il 7 luglio alle ore 21 in Piazza Prampolini con diretta tv su TeleReggio. Il primo atto ufficiale prevederà momenti istituzionali come il saluto delle Autorità, la sfilata e il giuramento degli atleti, l'inno nazionale e l'accensione della fiaccola, accanto a momenti di spettacolo con artisti come i percussionisti Vulcanica, l'enfant prodige della batteria Edoardo Lovatti, il pianista-rock Matthew Lee con la sua Band, la P-Funking Band e tante sorprese artistiche e sportive. L'inizio della Cerimonia è sancito dall'ingresso delle delegazioni, straniere prima e italiane poi, in piazza. La kermesse è aperta al pubblico, ma per un numero limitato di posti; appositi schermi permetteranno la visione anche a chi non sarà nei pressi del palco.



Programma iniziative on line

Programma collaterale e generale dei Giochi in continuo aggiornamento sulla pagina dedicata del sito internet ufficiale.

Link diretto: <https://www.giochideltricolore.it/programma/>

Programma sportivo on line

Programma sportivo in continuo aggiornamento sulla pagina del sito internet ufficiale, suddiviso per giorno e disciplina.

Link diretto: <https://www.giochideltricolore.it/programma-sportivo/>

Torna Il Pallone Etico dedicato a giochi e sport di una volta

All'interno della sesta edizione dei Giochi Internazionali del Tricolore, si terrà in doppia giornata (sabato 7 e domenica 8 luglio, dalle 9 alle 13 in Piazza Martiri) l'edizione 2018 del Pallone Etico, un gemellaggio inaugurato coi Giochi 2015. Il Pallone Etico, tradizionale manifestazione CONI contro lo sfruttamento minorile, quest'anno punterà alla riscoperta dei giochi e degli sport di una volta, dalle freccette alla campana da tavolo, in collaborazione con FIGEST (Federazione Giochi e Sport Tradizionali).

Sotto la guida di tecnici sportivi qualificati, l'iniziativa sarà aperta a tutti i bambini e ragazzi, partecipanti ai Giochi e non, con tanto di zainetto e maglietta in omaggio ai partecipanti.

«Con questa edizione il nostro Pallone Etico diventa maggiorenne: si tratta infatti della 18esima edizione di questa manifestazione, nata per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dello sfruttamento del lavoro minorile - spiega Ivano Prandi, delegato CONI provinciale e membro del Comitato Organizzatore dei Giochi - Negli anni, abbiamo abbracciato nuove tematiche da portare all'attenzione del pubblico, tra cui quella più attuale - l'integrazione attraverso lo sport - che quest'anno si inserisce perfettamente nel contesto dei Giochi, che vedranno la partecipazione di tanti ragazzi da tutto il mondo».



LA "MAPPA" DEI GIOCHI

Reggio Emilia Comune capoluogo, più 9 Comuni della provincia reggiana e 2 Comuni della provincia modenese: ecco dove si disputeranno le gare sportive valevoli per la sesta edizione dei Giochi Internazionali del Tricolore, che scattano il 7 luglio per concludersi il 13.

Reggio Emilia: arrampicata sportiva (Piazza della Vittoria), atletica leggera (Camparada di Via Melato), baseball (stadio baseball), calcio (campi Reggiana Via Mogadiscio), calcio a 5 (Via Zandonai), ciclismo (pista Cimurri), cricket (Campopolo), hockey su prato (sintetico Via Paterlini), judo (Piazza della Vittoria), nuoto-nuoto sincronizzato-pallanuoto (piscina Via Melato), pallacanestro (palestre Moro, Rinaldini, Scaruffi, Canalina, Rivalta Nuova, più Piazza della Vittoria), pallavolo (palestre Ex Levi e Iti), pugilato (Piazza della Vittoria), rugby (Via Assalini), scherma (Via Melato, più Piazza della Vittoria), sitting volley (Piazza della Vittoria), taekwondo (Piazza della Vittoria), tennis (Beriv Via Terrachini), tiro a segno (poligono Via Paterlini), tiro con l'arco (Canalina).

Scandiano: equitazione (Circolo Stradello, Pratissole).

Cavriago: bocce (bocciofila Cavriaghese).

Cadelbosco Sopra: tennistavolo (palestra comunale).

Albinea: pallavolo (palazzetto di Borzano), pesca sportiva (lago Acquaviva).

Rubiera: atletica leggera (campo di Via Chiusa), pallamano (PalaBursi).

Castelnovo Sotto: pallamano (palazzetto).

Castellarano: golf (San Valentino Club) e pallamano (palestra).

Castelnovo Monti: atletica leggera (Centro CONI).

Quattro Castella: beach volley (piscina La Favorita, Montecavolo).

I Giochi varcheranno anche il confine provinciale, "esportando" nel modenese i giochi tradizionali a **Coscogno di Pavullo** e gli scacchi a **Vignola**.

Li tornei di pallacanestro, pallavolo, pallamano si svilupperanno su varie sedi, mentre l'atletica leggera vivrà tre meeting indipendenti uno dall'altro (Castelnovo Monti, Rubiera e Reggio Emilia).

Sono diverse poi le discipline che potranno godere della vetrina offerta dal Villaggio dello Sport allestito in Piazza della Vittoria, per intero sviluppo o finali dei tornei, come pallacanestro, scherma, sitting volley, judo, arrampicata sportiva, taekwondo e pugilato.

Orari Villaggio dello Sport e Freestyle Area

Ufficializzati gli orari di apertura di Villaggio dello Sport (Piazza della Vittoria), dove si terranno eventi e conferenze, e Freestyle Area (Piazza Martiri 7 Luglio), dedicata agli sport non tradizionali. **Villaggio:** 7 luglio 9.30 - 20.30, dall'8 al 13 luglio 9.30 - 23.30. **Freestyle:** 7 luglio 16.30 - 20.30, dall'8 al 13 luglio 10-13; 16-23.30.

Programma collaterale dei Giochi in continuo aggiornamento sulla pagina dedicata del sito internet ufficiale: <https://www.giochideltricolore.it/programma/>



COMASTRI BRUNO

Carpenteria metallica in genere
Cancelli di sicurezza, porte,
Finestre e recinzioni
anche in rete

Via Freddi, 21 - S Bartolomeo (RE)

Tel. 0522 575778 - E-mail: bcomast@tin.it

SOPRALLUOGNI
E PREVENTIVI
GRATUITI

PUGILATO / PER I GIOCHI DEL TRICOLORE

Tricolore sul ring in Piazza della Vittoria



Dattilo e Goretchii con il maestro Galli a Modena

Una settimana di fuoco per i giovani guerrieri della Boxe Tricolore Olmedo.

Dopo la sfida di Noceto che ha visto di nuovo protagonista il peso medio George Painstil, al suo secondo incontro da professionista contro il romagnolo Michael Mainenti, ecco il grande appuntamento di domenica 8 luglio, in piazza della Vittoria a Reggio Emilia, con undici incontri dilettantistici contro una rappresentativa di pari categoria dalla Croazia che segneranno la prima partecipazione del pugilato ai Giochi Internazionali del Tricolore, con l'assegnazione al miglior atleta della serata di una coppa in ricordo del campionissimo Gino Bondavalli.

La mini olimpiade organizzata dal Comune di Reggio in collaborazione con il Coni giunge quest'anno alla sesta edizione, ma è la prima volta che anche il pugilato e la sua Federazione vi partecipano. «Le altre volte - spiega il promoter Sergio Cavallari - non abbiamo potuto prendere parte ai Giochi perché in agosto la nostra palestra è chiusa, ma non appena abbiamo avuto notizia che quest'anno sarebbero stati in luglio, il presidente della Boxe Tricolore Olmedo Franco Gualerzi, il direttore sportivo Luca Quintavalli ed io abbiamo

immediatamente deciso di aderire con grande entusiasmo. La serata sostituirà per quest'anno il Memorial Gino Bondavalli: il grande "Girandola" sarà comunque ricordato, perché al miglior pugile sarà consegnata una coppa a lui dedicata». Sul ring, che sarà allestito in piazza della Vittoria, andrà in scena dalle 20.30 un'inedita e appassionante sfida Reggio Emilia-Croazia lunga undici incontri. Ci sarà Mattia De Bianchi, ma non si tratterà come annunciato del suo ultimo combattimento da dilettante prima del passaggio tra i pro, perché "Lo Spartano" è stato convocato in Nazionale per disputare a Udine dal 13 al 15 luglio un dual match sempre contro una rappresentativa croata. Ci saranno anche Ion Grecu, all'esordio da elite, Andrea Truffi, Thomas Morvillo, Arnaldo Marku, Ahmed Thon, Shala Fatlin, Felice Tavecchio, Karim "Iceman" Ayman e la promettente debuttante Rajaa Al Jamali.

Intanto altri due guerrieri della Tricolore Olmedo si sono ben comportati sul ring di Modena, battendo brillantemente ai punti due atleti di casa: nei senior 60kg Manuel Dattilo ha sconfitto Samuele Lavacchielli, nei senior 69kg Ivan Goretchii ha avuto la meglio su Patrik Bortolotti.

BASKET SERIE A / PRESENTATO IL PRIMO ACQUISTO DEL MERCATO ESTIVO DELLA GRISSIN BON

Gaspardo sceglie la Reggio dei giovani
«In biancorosso per un progetto vero»

Gaspardo mostra la sua maglia numero 10. A dx con Ivan Paterlini e Alessandro Frosini

E' stato "lo store" di Piazza Prampolini, ormai punto di riferimento per il mondo legato alla Pallacanestro Reggiana, la sede della presentazione di Raphael Gaspardo, il primo "botto" del mercato estivo di casa Grissin Bon.

A fare gli onori di casa nel grande giorno dell'ex Pistoia, il Vice Presidente Ivan Paterlini: «La nostra società ha sempre tenuto d'occhio i giovani talenti italiani e l'acquisto di Raphael si inserisce alla perfezione in questa politica - le parole di Paterlini - Gaspardo è un giocatore molto promettente e siamo orgogliosi di poterlo schierare nella nostra squadra».

«Condivido pienamente le parole del Vice Presidente Paterlini - ha esordito il diesse Alessandro Frosini - Da tempo seguivo Raphael e già lo scorso anno ho tentato di portarlo a Reggio; ci sono riuscito quest'anno e vogliamo iniziare con lui un percorso di crescita anche in termini di squadra, non solo individuale. Crediamo abbia ampi margini di miglioramento, è già nel giro della Nazionale e il nostro obiettivo è lanciarlo come è accaduto in passato, ad esem-

pio, con Della Valle e Polonara. Occorreva intervenire rapidamente sul mercato e lo abbiamo fatto, con lui chiudiamo il cerchio dei nostri italiani. Ora dobbiamo concentrarci sulla scelta degli stranieri, ma abbiamo tempo sia prima di arrivare alla preparazione sia per l'inizio del campionato».

E' stata quindi la volta di Raphael Gaspardo per le sue prime impressioni biancorosse: «Sono molto contento di aver scelto una piazza nota per saper far crescere e migliorare gli italiani, in tanti mi hanno parlato bene della Pallacanestro Reggiana, da Amedeo Della Valle ed Achille Polonara al mio catteraneo Michele Antonutti. Reggio è il posto giusto per valorizzare il mio potenziale. E' una piazza storica, una società molto importante e credo sia il luogo perfetto per me per diventare il miglior giocatore possibile. Ho parlato con coach Cagnardi e mi ha chiesto difesa, atletismo, corsa; è chiaro che dovrò lavorare duramente per crescere, ma sono pronto per affrontare questa nuova grande avventura a Reggio Emilia».



CICLISMO / LA SQUADRA REGGIANA

Team Beltrami pronto al grande salto nel 2019



I corridori del Team Beltrami sul palco del "Città di Brescia"

Giornate "calde", sotto ogni punto di vista, in casa Team Beltrami. Nella gara internazionale notturna del "Città di Brescia", la formazione dilettantistica reggiana si è distinta, oltre al buon 12° posto colto con Pesenti, per avere fatto esordire, quale primo team in assoluto a questi livelli, i freni a disco sulle bici Argon 18 Gallium Pro della compagnia biancorossonera, tra l'altro testati al meglio da una corsa condizionata da vento e pioggia.

La notizia più importante, però, è relativa alla richiesta di una licenza Continental per la stagione 2019, en-

trando così nei ranghi UCI e potendo correre tra i professionisti: il Team Beltrami TSA-Argon 18, infatti, ha annunciato la partnership con la Petroli Firenze-Hopplà, altra formazione di alto livello del panorama ciclistico nazionale, per un nuovo progetto che vedrà così il sodalizio presieduto da Emanuele Brunazzi proiettarsi verso i massimi livelli mondiali, con la gestione sempre affidata a Stefano Chiari, attuale team manager della squadra, l'Argon 18 quale fornitore per le bici e materiale tecnico sempre targato Beltrami Tsa.

CALCIO A 5 / VERSO LA PROSSIMA SERIE B

I giovani di Bagnolo

Maretti, Giovanetti, Bianchini, Fantastico, Baldini e Massaro: cinque rinnovi e un ritorno in casa Bagnolo. Sei operazioni che "smascherano" le intenzioni giallonere di puntare forte su un'età media decisamente bassa e sulla grande chance offerta a chi a Bagnolo è cresciuto calcisticamente, in vista del prossimo campionato di serie B. Senza dimenticare che anche gli innesti annunciati finora (Dayen Estedidshad dall'Aosta, Luca Tagliavini e Andrea Venturi dalla Rubierese) viaggiano sulle stesse frequenze: età bassa e voglia di dimostrare. Partiamo dal ritorno: dopo un anno di

prestito al Cavezzo (C1), dove è andato in doppia cifra realizzativa e ha vinto la Coppa Emilia Romagna, rientra alla casa base Francesco Massaro ('96), che due stagioni fa in B a Bagnolo aveva totalizzato 11 gol con 24 presenze effettive. Le cinque conferme: Marco Maretti ('99) e Davide Baldini ('96) sono ormai "veterani" della prima squadra; per Alessandro Fantastico ('00) sarà invece il secondo campionato di B; Riccardo Giovanetti ('00) cerca conferme, stesso discorso per il portiere Federico Bianchini ('99), che nella scorsa stagione si è sdoppiato tra under 19 e B.

TENNIS / NEL WEEK-END IL GRAN FINALE DEL TORNEO FUTURES ITF ORGANIZZATO AL CIRCOLO

Guerrieri e Berrettini, ko sorprendenti ad Albinea



Roggero e Guerrieri prima del loro match

Ornago resiste e Berrettini è fuori dall'Itf in corso al Circolo Tennis Albinea e che vivrà nel week-end il suo gran finale. E' questa la sorpresa del secondo turno del torneo, assieme all'uscita di scena del reggiano Andrea Guerrieri. Andiamo, però, con ordine: dopo una strenua lotta il vincitore del Camparini Gioielli ha dovuto cedere alla testa di serie n. 2 del seeding, il coriaceo e indomabile Fabrizio Ornago che ha fatto sua la partita al 7/5 del terzo set. Il momento decisivo del match quando Jacopo Berrettini, avanti per 5-3 e servizio nel terzo parziale, si è lasciato infilare 8 punti consecutivi, permettendo all'avversario di riportare il set in parità, sul 5

pari. Esce subito di scena anche il reggiano Andrea Guerrieri che, dopo aver sofferto al primo turno contro il qualificato Tommaso Roggero, nel secondo turno ha subito il gioco di Riccardo Bonadio che accede ai quarti col punteggio di 6/3 6/4. L'alfiere del Ct Reggio è fuori anche dal doppio dove, in coppia con Matteo Curci, è stato battuto da Omar Giacalone e Pietro Rondoni, teste di serie n. 1 del tabellone. I due, ora, sembrano marciare spediti verso la finale. Sempre in tema di sorprese, si ferma la corsa del n. 1 del singolare Eduard Esteve Lobato che, sotto di 5-1, si è ritirato e ha ceduto il passo al qualificato Mircea Alexandru Jecan.

RUGBY / PRESENTATO IL PROGETTO CHE EREDITA I 60 ANNI DI STORIA DEL RUGBY REGGIO

Nasce Valorugby Emilia per puntare in alto «I giovani del territorio nel nostro cuore»

Una giornata storica per il movimento rugbistico cittadino, quella del 5 luglio 2018. La palla ovale dalla storia di Rugby Reggio viene raccolta per volare verso la meta con una nuova proprietà, un nuovo nome e una nuova mission. L'obiettivo è la crescita delle opportunità per tanti ragazzi e giovani emiliani che, fuori e dentro il campo, tenendo insieme agonismo e crescita umana, risultati sportivi e passione per il gioco di squadra, mettono in luce il valore sociale che lo sport rappresenta per il territorio. Nasce così "Valorugby Emilia", il nuovo club che eredita dal Rugby Reggio il testimone di 60 anni di storia per rilanciare, con un progetto solido che guarda al futuro, quelli che sono i valori cardine di uno sport unico al mondo: educazione, rispetto delle regole, correttezza nella competitività, socialità, aiuto reciproco per raggiungere un grande risultato. Valori che formano le persone, valori necessari per costruire e gestire aziende di successo. Al timone della nuova società, gli esponenti di due realtà imprenditoriali emiliane importanti, Eletttric80 e Bema, specializzate nel campo dell'automazione integrata. Le due aziende, nate nel comune di Viano, grazie al loro livello di innovazione e al costante investimento sui giovani e sulle attività di ricerca e sviluppo, hanno aperto numerose filiali in tutto il mondo. Già promotori e partner del progetto Valorugby al fianco di Rugby Reggio da qualche anno, Eletttric80 e Bema "avanzano in campo" scommettendo sul rugby con l'intenzione di farne un "laboratorio" di attività finalizzate alla crescita e alla formazione di bambini, adolescenti e giovani. «Eletttric80 e Bema sono diventate quello che sono investendo costantemente sui giovani, stringendo collaborazioni con scuole, università e centri di ricerca presenti su tutto il territorio, aprendo in molti casi spazi destinati all'innovazione, alla ricerca e sviluppo e all'incremento delle competenze - ha sottolineato Vittorio Cavarani, Vicepresidente e CEO di Eletttric80 - Da Parma a Bologna, passando per Reggio



Giorgio Bergonzi, ex presidente, ed Enrico Grassi a capo del progetto Valorugby

Emilia e Modena, e molto oltre, da più di vent'anni siamo infatti costantemente impegnati nella realizzazione di progetti educativi, sociali e sportivi tesi allo sviluppo del capitale umano e delle risorse presenti sul territorio. Il supporto a Valorugby Emilia si coniuga alla perfezione con il nostro intento di creare, mantenendolo nel tempo, un valore aggiunto condiviso e pervasivo finalizzato al sostegno e alla crescita dell'intera filiera sociale ed educativa emiliana, e non solo». In continuità con gli investimenti realizzati su tutto il territorio, grazie soprattutto alle collaborazioni con università, scuole e centri di ricerca, focalizzate sul trasferimento e la condivisione di competenze e di know-how tecnologico, Eletttric80 e Bema mantengono il loro impegno nei confronti dei giovani e della comunità puntando anche sullo sport, e in particolare sul rugby.

«Eletttric80 e Bema credono fermamente nel significato e nel valore sociale del progetto Valorugby Emilia. Grazie alle numerose attività dedicate ai giovani, Valorugby Emilia rappresenta infatti un passo importante verso l'implementazione dei servizi anche ricreativi e di formazione volti all'inclusione sociale dei ragazzi con fragilità e disagi di vario genere. Con questa iniziativa si vuole portare avanti, integrare e mettere a si-

stema un piano di azioni concrete per la crescita e la valorizzazione dei giovani e delle risorse di tutto il territorio, operando in stretta sinergia con realtà, associazioni ed enti locali», racconta Valeria Prampolini, CEO di Bema. Uno sport che fa bene alla crescita dei giovani, alla gestione e al controllo delle emozioni e dell'aggressività. Uno sport che si basa su valori affini a quelli che connotano l'attività imprenditoriale: squadra, disciplina, sacrificio, rispetto. «Siamo felici ed orgogliosi di sostenere il rugby e di contribuire a valorizzare i molti giovani e tutte le persone che ne fanno parte. Crediamo in questo progetto perché come aziende condividiamo da sempre gli stessi valori che sono propri di questo sport, quelli che permettono di creare una struttura solida ed equilibrata: il gioco di squadra, la passione, la fiducia, il rispetto, il senso di responsabilità - ha dichiarato Enrico Grassi, Presidente di Eletttric80 e Bema e vero motore del progetto - Vogliamo investire e portare avanti il testimone del Presidente Giorgio Bergonzi con l'obiettivo di offrire ai giovani, che condividono il progetto Valorugby, importanti occasioni di crescita e formazione, consapevoli che saranno loro le colonne portanti del nostro territorio e della nostra società. Lo ripeto spesso, chi punta sui gio-

vani ha buone possibilità di vincere qualcosa di importante».

«I valori che sono alla base di Valorugby Emilia mi rendono orgoglioso perché dopo cinquant'anni di impegno nel rugby, passo in ottime mani il suo futuro e sono certo che il progetto crescerà e si svilupperà fortemente grazie alle capacità e all'attenzione ai giovani che Eletttric80 e Bema hanno sempre dimostrato. Un passaggio di testimone migliore non potevo immaginarlo», ha detto il Presidente di Rugby Reggio, Giorgio Bergonzi.

LA MISSION

La nuova società opererà con un'ottica aziendale nella convinzione che sport e impresa siano un binomio non solo possibile, ma vincente. In coerenza con i valori del progetto e per esaltare il potenziale delle nuove generazioni, entreranno nella compagine sociale anche i figli dei soci di Eletttric80 e Bema, che porteranno avanti e condideranno le loro esperienze imprenditoriali e sportive.

A comporre il board di Valorugby Emilia, oltre ad Enrico Grassi, Vittorio Cavarani e Valeria Prampolini, anche Antonella Gualandri e Roberto Manghi, già dirigente e direttore generale del club rossonero. Il progetto rilancia la condivisione di obiettivi e valori consolidati nei tre anni trascorsi insieme nel progetto Valorugby: fiducia nei giovani, correttezza in campo e fuori, impegno degli atleti in stage all'interno delle aziende partecipanti. Sul fronte sportivo, anche per la prossima stagione Valorugby Emilia sarà l'unico club emiliano romagnolo a partecipare al massimo campionato nazionale di rugby per il secondo anno consecutivo. Confermata l'attività del settore giovanile con la partecipazione delle squadre Under 18 e Under 16 ai rispettivi campionati nazionali, così come le attività under 14. Sarà potenziata l'attività di minirugby per i bambini dai 5 ai 12 anni e messa a sistema e implementata le attività di inclusione sociale già in corso per le diverse fasce di età.

VOLLEY / SERIE A2 MASCHILE

Quarta e Benaglia per il centro della Conad

Tra conferme e novità, sta nascendo una Conad Reggio Emilia che pare già di ottimo livello per poter lottare nei quartieri alti del prossimo campionato di serie A2 maschile.

Dopo aver blindato lo schiacciatore Alberto Bellini, il Volley Tricolore ha messo a posto il reparto centrali: è arrivato da Massa un giovane di qualità come Augusto Quarta, ma soprattutto tornerà a vestire la casacca giallorossa un certo Davide Benaglia. Il centralone piacentino fece molto bene nella prima esperienza reggiana, dal 2013 al 2016, e dopo due annate in quel di Santa Croce sull'Arno ha deciso di sposare di nuovo il progetto di patron Azzio Santini, grazie anche alla presenza di coach Vincenzo Mastrangelo.

«Sì, torno a Reggio dove so-



Il centrale Davide Benaglia

no stato benissimo - le parole di Benaglia - e sono convinto di trovare il miglior allenatore della categoria, nonché un palleggiatore straordinario come Fabroni. Due ruoli importantissimi per una squadra che sta nascendo davvero sotto una buona stella».

VOLLEY GIOVANI / LA FAVOLA IN ROSA

Albinetana ai Giochi



Anche la Pol. Albinetana parteciperà alla 6ª edizione dei Giochi del Tricolore con una squadra di pallavolo femminile under 16, allenata da Marco Foracchia. Per la quarta volta su sei edizioni della manifestazione, la società pedecollinare onorerà l'impegno in collaborazione con il Comune di Albinetana. Fortemente voluta l'organizzazione del torneo U16 presso la Palestra Comunale di Borzano, che la stessa gestisce da oltre 12 anni. Parteciperanno formazioni pro-

venienti da Treptow-Kopenick (Germania, gemellata con Albinetana), Girona (Spagna) e Fort Worth (USA, gemellata con Reggio), alle quali si aggiungeranno le squadre della Denti Albinetana, del Casina e della RPF. Le gare si disputeranno lunedì 9, martedì 10 e giovedì 12 luglio. Al torneo U18 prenderà parte anche la compagine austriaca di St. Veit an der Glan, invitata dalla Pol. Albinetana, con la quale si è instaurato un rapporto di collaborazione ed amicizia.

BASEBALL SERIE B / LA DOPPIA SCONFITTA DI VERCELLI POTREBBE RISULTARE FATALE

Retrocessione ad un passo per Poviglio

A rischio retrocessione, nel finale di un campionato di serie B davvero difficilissimo per il baseball povigliese. La formazione biancoblu guidata dal manager Rossetti era impegnata sul diamante casalingo di via Gruara, nella doppia sfida contro la formazione di Vercelli-Piemonte Orientale, diretta avversaria per la lotta salvezza: per questo motivo, nonostante il campionato fosse soltanto alla terza giornata di ritorno, si può certamente affermare che si trattava di una gara da dentro o fuori per i biancoblu, i quali però non hanno ri-

sposto all'appello perdendo entrambe le gare e condannandosi, molto probabilmente, alla retrocessione alla fine di questa stagione. In gara 1 i biancoblu si rendono protagonisti di una delle peggiori prestazioni di una delle peggiori stagioni, affossati in primo luogo dal monte di lancio, dove il partente Bonifacio fatica tremendamente a trovare l'area dello strike, riempiendo costantemente le basi per gli avversari. Lo stesso faranno anche i suoi rilievi Baez e Singh, mentre Burani, più costante nel trovare la zona di strike, viene colpito con qualche battuta valida che com-

pleta la produzione di 12 punti in 7 inning per gli ospiti, generata da sole cinque valide, ma con 14 basi su ball e quattro battitori colpiti a facilitare la riuscita. Nel frattempo, l'attacco povigliese sembra non scendere mai in campo, producendo poco o nulla nell'arco dell'intera gara e terminando con zero punti segnati, sancendo la sconfitta per manifesta al settimo inning sul punteggio di 12-0. Diversa storia il copione in gara 2, dove al contrario del mattino è il monte di lancio con Giancarlo Caprara, a sostenere i colori biancoblu con un'altra grande

prestazione. Il primo vantaggio lo mette a referto un redivivo attacco già al primo inning, ma al quarto gli ospiti trovano il modo di segnare quattro punti ai danni del pitcher biancoblu, ribaltando il risultato a proprio favore. Nonostante l'immediato punto del 4-2, i padroni di casa non riescono a riacciuffare il risultato nonostante il rush finale del nono inning, in cui con basi piene, un out e il turno alto alla battuta non riescono ad andare oltre ad un punto segnato su lancio pazzo, fissando il punteggio finale sul 4-3 in favore di Vercelli.

VOLLEY FEMMINILE / A SOVERATO

Saccani in serie A

Palleggiatrice e... reggiana. No, non parliamo di Francesca Ferretti che si è appena ritirata dall'agonismo o di Chiara Scacchetti, ma di una nuova giocatrice prodotta del territorio, prima di crescere esponenzialmente nelle giovanili dell'Anderlini ed ora pronta all'avventura in serie A. Federica Saccani, classe 1998, è una nuova giocatrice del Volley Sovrato, dopo aver vissuto l'ultima stagione già ad alti livelli, in serie B1 con Montale. Originaria di Montecchio, Saccani ricoprirà il ruolo di seconda alzatrice nel team guidato da coach Bruno Napolitano.



La talentuosa Federica Saccani

La Formula Uno non si ferma mai, in Inghilterra

Vettel difende il primato riconquistato

Il decimo appuntamento del Campionato di Formula 1 2018 si tiene sullo storico circuito di Silverstone, situato nella contea di Northamptonshire in Inghilterra e sede del GP di Gran Bretagna fin dalla sua prima edizione ufficiale del 1950.

Inizialmente nato come aerodromo all'interno dell'omonimo aeroporto militare della RAF, nel corso degli anni è andato incontro a ingenti modifiche che lo hanno reso un tracciato estremamente veloce: nel 1985 infatti, Keke Rosberg sulla sua Williams-Honda realizzò la pole position con una media di poco inferiore ai 260 km/h (259,005 km/h), un record che durò per quasi vent'anni.

Negli anni '90, in seguito, altri cambiamenti furono messi in atto, rivoluzionando drasticamente il layout del circuito britannico e rendendolo molto più lento. Inizialmente doveva rimanere in calendario fino al 2009, visto che dal 2010 sarebbe subentrato al suo posto la pista rivale di Donington Park. Tuttavia i disagi finanziari degli organizzatori di quest'ultimo tracciato hanno poi convinto Bernie Ecclestone a riconfermare Silverstone come sede principale del GP di Gran Bretagna per il prossimo futuro. Le ultime modifiche attuate sono quelle del 2010, anno in cui venne allungato di 760 metri andando quindi a ricongiungersi con la fisionomia utilizzata dall'odierna MotoGP: la sua lunghezza è di 5,891 km e presenta 18 curve in totale.

Silverstone è stata la sede della prima vittoria della Ferrari nel 1951 ad opera di José-Froilan



Gonzales, mentre quella del 1979 rappresenta il primo successo della Williams. L'edizione 1998 sarà ricordata perché Michael Schumacher vinse la gara tagliando il traguardo dalla pit-lane dei box perché doveva scontare una penalità di "stop and go" di 10 secondi. Quella del 2003, invece, vide l'invasione in

pista da parte di Neil Horan, ex prete irlandese che causò l'ingresso della safety car. Infine, con l'introduzione dell'era turbo-ibrida, a partire dal 2014 l'unico vincitore è stato il britannico Lewis Hamilton, il quale ha portato alto l'onore dell'Inghilterra al volante della sua Mercedes.

SPECIALE A CURA DI
PAOLO COMASTRI

IL GP DI SILVERSTONE IN TV

La sfida in Gran Bretagna si giocherà su 52 giri, da inanellare sul Silverstone Circuit, della lunghezza di 5,891 km. Il record della pista, 1'30"621, è stato colto nel 2017 da Lewis Hamilton, su Mercedes W08 Hybrid.

Ecco gli orari per seguire il weekend di gara in Gran Bretagna:

Sabato 7 luglio

Prove libere: ore 12:00 - 13:00 diretta su Sky Sport F1 HD

Qualifiche: ore 15:00 - 16:00 diretta su Sky Sport F1 HD

ore 19:00 - Differita su TV8

Domenica 8 luglio

Gran Premio: ore 15:10 diretta su Sky Sport F1 HD

ore 21:30 - Differita su TV8

Silverstone, un circuito dove si può... "volare"

Sul tracciato di Silverstone si è disputato il primo Gran Premio di Formula 1 della storia, vinto da Nino Farina su Alfa Romeo, nel 1950: tanto basta perché sull'impianto, sorto raccordando le piste di una ex base aerea della RAF, aleggi un che di leggendario.

Per quasi quarant'anni il circuito è rimasto sostanzialmente inalterato, concentrando le modifiche nella dislocazione dei box e dei paddock, che oggi sono raccordati internamente tra la Stowe e la Abbey, due curve "storiche" del tracciato, creando una sorta di circuito a sé.

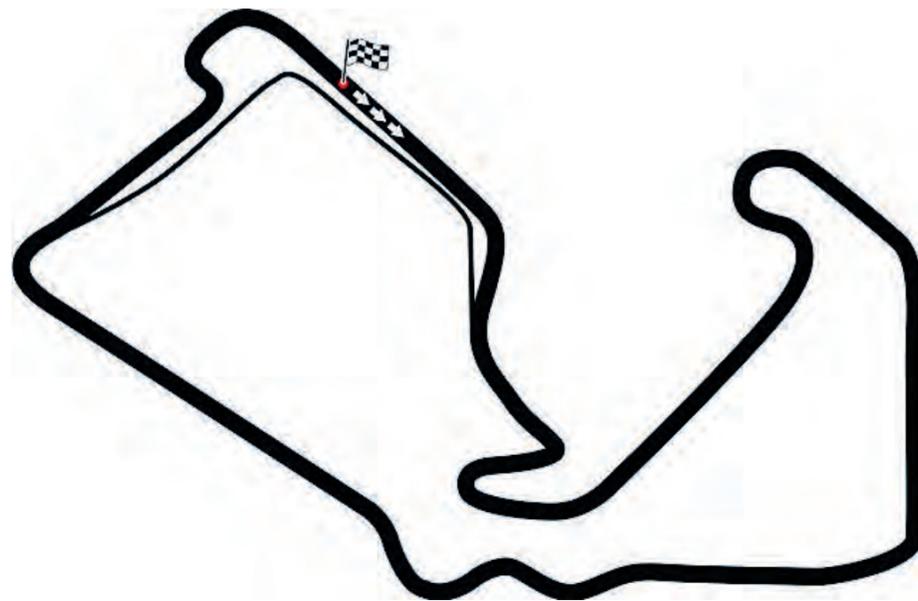
Silverstone è tradizionalmente un Gran Premio tra i più veloci: a dispetto di una chicane introdotta nel 1975 prima della Woodcote, nel 1985 Keke Rosberg sulla Williams realizzò una pole a 259,005 km/h di media, siglando un record rimasto imbattuto per 17 anni.

Nel 1994, dopo la morte di Ayrton Senna, si è cercato di limitare un po' dappertutto la velocità

delle monoposto: per Silverstone ci sono state modifiche alla curva Stowe e alla Abbey, che è diventata una chicane.

Attualmente, sul circuito si raggiunge un'accelerazione laterale prossima ai 5g tanto alla Copse, che si fa quasi in pieno, quanto dopo la sequenza di curve Maggots, dove i cambi di direzione rapidi mettono a dura prova l'assetto delle monoposto, chiamate in questa porzione di pista a prendere l'abbrivio per percorrere il rettilineo dell'Hangar.

Il 2015 ha visto Lewis Hamilton conquistare la vittoria, oltre al record di 18 Gran Premi consecutivi con almeno un giro condotto in testa, oltre all'ottavo hat trick in carriera; superato al via dalle Williams, ha rimontato ben presto regolando con 11" di margine Rosberg. A chiudere il podio Vettel, partito sesto; occasione persa per Massa e Bottas, in testa nelle prime fasi di gara e poco incisivi sul bagnato che ha condizionato buona parte della gara.



FM 99.0

RADIO
International

www.radiointernational.it

Verde
800-995905
Info pubblicità

Tra il 1951 e il 2011 Silverstone ha sorriso alla Ferrari 16 volte

Insieme a quello d'Italia, il Gran Premio di Gran Bretagna è l'unico a non essere mai uscito dal calendario della Formula 1. Si corre ormai da anni sulla storica pista di Silverstone, tracciato ora di 5.891 metri originariamente ricavato unendo le strade perimetrali di un vecchio aeroporto militare. Qui il 13 maggio 1950 si tenne il primo Gran Premio di Formula 1 della storia. Vinse l'Alfa Romeo che fece tripletta, sotto gli occhi di re Giorgio VI. Il meteo è un fattore da tenere ben presente: anche se ci si gareggia nella bella stagione la possibilità di un weekend piovoso è sempre piuttosto elevata. Il layout del circuito dal 2010 è cambiato in modo rilevante, con l'introduzione del nuovo rettilineo denominato Wellington Straight e lo spostamento del traguardo dopo la curva Club. Non sono tuttavia state modificate tre curve storiche come Copse, Becketts e Stowe, ancora molto veloci e tecniche. La Ferrari ha vinto in Gran Bretagna 16 volte, la prima con José Froilan Gonzalez nel 1951, prima vittoria in assoluto della Scuderia in Formula 1, l'ultima nel 2011 con Fernando Alonso.



Wellington Straight I punti per tentare il sorpasso a Silverstone non mancano ma dopo la ristrutturazione uno di quelli ideali è diventato questo nuovo rettilineo in cui è possibile azionare il DRS.

Traguardo (o corsia box) Nel 1998 Michael Schumacher fece la storia: il tedesco della Ferrari vinse una corsa caotica dopo aver scontato uno stop&go ai box rientrando nel corso dell'ultimo giro.

Pirelli fa debuttare la Hard, la miscela più dura fra le sette a disposizione



In Inghilterra la Pirelli farà debuttare ufficialmente la miscela più dura delle sette da asciutto a disposizione, la Hard, per far fronte agli elevati carichi che si raggiungono nelle curve veloci del tracciato britannico. Per la terza e presumibilmente ultima volta in stagione la casa milanese porterà i pneumatici modificati, quelli assottigliati di 0,4 millimetri, per evitare il fenomeno del blistering, apparso copiosamente sulle coperture anche in Austria. Tuttavia, la Hard non è di certo la gomma che va per la maggiore, come del resto avviene sempre con la miscela più dura a disposizione nel fine settimana. Una Hard, quattro Medium e otto Soft, questa la scelta della Ferrari per Silverstone, così come fatto da Hamilton. Due dure, tre medie e quattro morbide per Bottas e Ricciardo, mentre Verstappen è il pilota più conservativo: l'olandese sceglie due dure, quattro medie e sette morbide, e sarà quindi il pilota ad avere meno soft a disposizione. Gli unici a portare due treni di hard oltre ai piloti Red Bull e Bottas sono Sirotkin ed Hulkenberg. Hulkenberg che è anche l'unico a portare appena un treno di gomme medie (scelta azzardata?), ed è il pilota, insieme al compagno di squadra in Renault Sainz ed alle Toro Rosso ad optare per ben dieci treni di gomme morbide.

OLTRE ALLA CURVA 5, AINTREE, E ALLA 14, CHAPEL, ANCHE ALLE VELOCI ABBEY E FARM

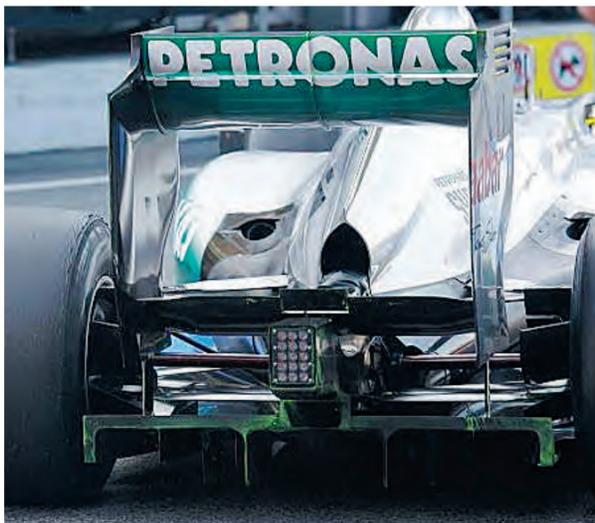
I piloti potranno attivare il DRS in tre punti

Come già accaduto al Red Bull Ring, dove i piloti hanno potuto utilizzare il DRS in un terzo punto oltre ai due consueti, anche sul tracciato di Silverstone ci sarà una terza zona dove poter attivare il dispositivo alare: sarà, infatti, possibile affrontare le curve veloci di Abbey e Farm con l'ala mobile aperta.

Drag Reduction System (DRS) è un dispositivo introdotto nella stagione 2011 di Formula 1 volto a ridurre la resistenza aerodinamica al fine di favorire i sorpassi.

Oltre ai tratti già esistenti all'uscita di curva 5, Aintree, e curva 14, Chapel, si è scelto di permettere una nuova zona DRS che partirà dall'ultima curva sino ad arrivare alla prima. Non è una grande fetta del tracciato, ma la novità è che i piloti potranno scegliere di tenerlo aperto anche in curva 1. Dunque, sarà curioso vedere chi riuscirà ad affrontare Abbey con il dispositivo alare azionato e subire la conseguente perdita di carico aerodinamico, e con quale differenza a livello di tempi sul giro. Difatti, una volta che l'ala mobile verrà aperta in uscita dall'ultima curva, Club, si chiuderà solamente quando il pilota frenerà o lo disattiverà. Quindi, se riuscissero a tenere giù il piede potrebbero potenzialmente affrontare entrambe le prime due curve con il DRS azionato, per poi arrivare a frenare alla curva 3, Village.

Sebbene nei due circuiti precedenti dove quest'anno erano state collocate tre zone DRS si siano paradossalmente verificati meno sorpassi, il direttore di gara della Formula 1, Charlie Whiting, ha dichiarato di essere contento dell'inserimento di un terzo tratto per poter utilizzare il dispositivo alare al Red Bull Ring: "Penso che abbia aiutato un po'. Credo che li abbia dato un'opportunità migliore di sorpassare. Abbiamo spesso visto macchine avvicinarsi di più di quanto avrebbero potuto fare (senza DRS) in curva 3, e poi spesso si



vedevano sorpassi in curva 4". Whiting ha anche respinto le preoccupazioni espresse da alcuni piloti sul fatto che troppe zone DRS rischiano di far sembrare la Formula 1 "Mario Kart": "Penso che abbia funzionato abbastanza bene. Non ha reso il tutto troppo facile, che è ciò che alcuni piloti pensavano potesse succedere".

IL DIABOLICO DRS DELLA MERCEDES

L'alettone della W03 una volta attivato il sistema DRS con lo spostamento del profilo superiore, permette all'aria che va premere sull'ala di essere immessa, per principio di pressione, in due canali cavi situati nelle paratie laterali dell'alettone stesso che vengono aperti grazie al movimento del flap azionato dal pilota. Una volta immessa nelle canalizzazioni laterali l'aria viene spinta verso il basso e convogliata nel profilo inferiore dell'alettone anch'esso concavo. Questo stratagemma dà modo al flusso d'aria che investe la vettura, di non andare più a sfruttare solo il piano del profilo alare, ma di infilarsi anche nelle cavità facendo di fatto stallare l'alettone in rettilineo, consentendo una maggiore velocità di punta nei tratti ove è possibile azionare il DRS.

Secondo la FIA, questo sistema è regolarissimo in quanto non è il pilota che aziona un dispositivo aerodinamico mobile, anche se è proprio il DRS che, messo in funzione da chi sta alla guida, va ad aprire i canali posti sulle paratie laterali che sono parti fisse. La differenza è sottile e per fare maggiore chiarezza, l'autorità sportiva ha dichiarato che non esiste nulla che vieta l'utilizzo di un qualcosa che viene attivato dal movimento del DRS.

Insomma, Ross Brawn ha colpito ancora, e leggendo tra le pieghe del regolamento ha escogitato qualcosa di particolarmente diabolico, ma efficace, per il bilanciamento della monoposto sia davanti che dietro. Ricordiamo infatti che la Mercedes W03 è dotata anche all'anteriore di un sistema di estrazione dell'aria definito come W-Duct, che sfrutta le canalizzazioni ricavate nei piloni di supporto dell'alettone, per generare "lo stallone" del profilo alare nei tratti rettilinei.

Osteria Pizzeria
dal Baruser

Via Roma 175
Loc. Osteriola di San Martino in Rio
Tel. 0522 4700678



Il Mondiale Superbike torna in Europa: a Misano tutti in pista per il nono round

SPECIALE A CURA DI PAOLO COMASTRI

Il mondiale Superbike torna in Europa: dal 6 all'8 luglio il circuito di Misano ospiterà il nono round. Brembo ha divulgato una serie di dati interessanti sulle caratteristiche del tracciato, soprattutto in rapporto alle statistiche delle staccate e della forza frenante impiegata dai piloti.

Situato ad un paio di chilometri dal Mare Adriatico, nella via intitolata a Daijuro Kato, il tracciato festeggia quest'anno il 46° anniversario di attività. Nel corso degli anni la pista ha subito diverse modifiche fino ad arrivare nel 2008 alla configurazione attuale da 4.226 metri.

Nonostante la presenza di 16 curve, le frenate sono solo 8 perché diversi cambi di direzione vengono affrontati senza fare ricorso ai freni. La pista italiana è una delle poche del Mondiale priva di decelerazioni di 1,4 g e 1,5 g. Il rischio di surriscaldamento degli impianti è quindi minimo.

Secondo i tecnici Brembo che lavorano a stretto contatto con 16 piloti del Mondiale Superbike, il Misano World Circuit è un circuito mediamente impegnativo per i freni. In una scala da 1 a 5 si è meritato un indice di difficoltà di 3, identico alle piste di Laguna Seca e Portimã.

Le 8 frenate per giro comportano un impiego dei freni di poco meno di 29 secondi, per una percentuale del 30 per cento dell'intera durata della gara. La percentuale è identica alla pista di Imola in cui però i freni sono usati per quasi 32 secondi e mezzo al giro. Imola però vanta anche 700 metri in più di lunghezza rispetto alla pista di Misano.

Le due piste italiane hanno in comune una frenata di 48 metri e poco altro. A Misano gli spazi di frenata delle curve più insidiose sono infatti decisamente più ampi: 251, 224 e 197 metri mentre ad Imola in nessun caso le frenate si protraggono oltre 188 metri.

La media delle decelerazione massime è di 1,06 g, il valore più basso dell'ultima parte di stagione. Ad abbassare questo valore ha contribuito un terzetto di curve con 1,1 g di decelerazione e un altro paio con 1 g.

Sommando tutte le forze esercitate da un pilota sulla leva del freno dalla partenza alla bandiera a scacchi il valore supera gli 810 kg, equivalenti al peso di circa 140 sdraio da spiaggia.

Delle 8 frenate del Misano World Circuit Marco Simoncelli una è considerata altamente impegnativa per i freni, 6 sono di media difficoltà e un'altra è light.

La più impegnativa in assoluto è la curva 8 perché le due curve precedenti vengono affrontate senza usare i freni e così le Superbike riescono a guadagnare velocità. Alla staccata della curva 8 i piloti si presentano a 270 km/h e per passare in meno di 5 secondi (4,9 per la precisione) a 79 km/h frenano per 224 metri con un carico sulla leva di 5,3 kg.

In quel punto la pressione del liquido Brembo nell'impianto frenante tocca gli 11,4 bar mentre arriva a 11,6 bar alla curva 10: le Superbike frenano per 4,6 secondi per scendere da 228 km/h a 68 km/h. Con i freni tirati le moto percorrono 175 metri, equivalenti a 57 moto d'acqua messe in fila una dietro l'altra.

In assoluto, però, la frenata che richiede più spazio è quella della prima curva: alle Superbike servono infatti 251 metri per rallentare da 256 km/h a 116 km/h. La decelerazione massima però non supera gli 1,1 g e il carico sulla leva esercitato dai piloti è di 4,9 kg.

A Misano le moto con freni Brembo sono imbattute dal 2010: da allora la Kawasaki ha vinto 7 volte, l'Aprilia 4 e la Ducati 3. L'ultimo pilota italiano a vincere su questa pista è stato Marco Melandri nel 2017 con la Ducati. Chaz Davies invece non è mai salito sul gradino più alto del podio a Misano.



MISANO: PROGRAMMA E TRASMISSIONE TV

Il Mondiale Superbike approda a Misano per il nono dei tredici round 2018.

E' l'ultima tappa prima della pausa estiva: il campionato infatti si fermerà per oltre due mesi, riprendendo soltanto il 15-16 settembre a Portimão (Portogallo). Dopo gli Stati Uniti, che hanno ospitato unicamente la top class, a Misano il programma torna al completo con Supersport, Superstock 1000 e Mondiale 300. Le due gare (sabato 7 e domenica 8 luglio) scattano alle 13, con diretta su Italia 1. Soltanto differite, in tarda serata, su Eurosport.

Sabato 7 luglio

8.45-9.05, Superbike, Prove libere 4, Italia 2
9.15-9.35, Supersport, Prove libere 3, Italia 2
9.45-10.15, Superstock 1000, Prove libere 3
10.30-10.45, Superbike, Superpole 1, Italia 2, diretta
10.55-11.10, Superbike, Superpole 2, Italia 2, diretta
11.30-11.45, Supersport 300, Superpole 1
11.55-12.10, Supersport 300, Superpole 2
13.00, Superbike, Gara 1, Italia 1/HD, Italia 2, diretta
14.00-14.15, Supersport, Superpole 1, Italia 2, diretta
14.25-14.40, Supersport, Superpole 2, Italia 2, diretta
15.00-15.30, Superstock 1000, Qualifiche
23.35, Superbike, Gara 1, Eurosport 1/HD, differita

Domenica 8 luglio

8.50-9.00, Supersport 300, Warm up
9.10-9.25, Supersport, Warm up
9.35-9.50, Superbike, Warm up
10.00-10.15, Superstock 1000, Warm up
11.30, Supersport, Gara, Italia 2, diretta
13.00, Superbike, Gara 2, Italia 1/HD e Italia 2, diretta
14.20, Supersport 300, Gara, Italia 2, diretta
15.15, Superstock 1000, Gara, Italia 2, diretta
23.30, Superbike, Gara 2, Eurosport 1/HD, differita

Il mercato piloti scalda i motori: Haslam in Kawasaki?

Il Mondiale Superbike è entrato nel vivo, così come il mercato piloti. Con l'avvicinarsi della pausa estiva si fanno sempre più insistenti le voci dei passaggi da un team all'altro, soprattutto in questo momento del 2018, in cui i contratti dei top rider sono in scadenza.

Jonathan Rea ha già confermato il rinnovo con Kawasaki ed è ora partita la ricerca del compagno di squadra. Tom Sykes è dato per uscente e appare ormai molto lontano dal team nipponico, anche a seguito delle recenti dichiarazioni a Laguna Seca. Proprio dopo il Round statunitense ha iniziato a farsi largo l'ipotesi che il prossimo vicino di box del campione del mondo possa essere Leon Haslam. Secondo quanto riporta il giornale tedesco Speedweek, "Pocket Rocket" sarebbe molto vicino a Kawasaki e dalla prossima stagione tornerebbe a pieno regime nel Mon-

diale Superbike. Nonostante ora sia impegnato nel BSB, non si è mai completamente assentato dal paddock del campionato più importante delle derivate di serie e non aveva mai nascosto di voler fare ritorno a tempo pieno, ma solo con un team ufficiale. Wild card ad Imola e Donington con il team Pucetti, Haslam ha avuto un assaggio del mondiale con il nuovo regolamento ed è sembrato pronto a tornare. Per il secondo classificato nel 2010 sarebbe un sogno e non lo nasconde: «Non ho ancora firmato nulla, ma tutto è possibile. Guidare per un team ufficiale sarebbe un sogno. Spero di saperne di più questa settimana». Se Haslam tornasse nel Mondiale, il duo britannico si riunirebbe. Lui e Rea infatti sono già stati compagni di squadra nel 2013 e nel 2014 in Honda. Ma per il momento non si hanno conferme ufficiali.



RALLY

Grandi risultati per la Scuderia Movisport Michelini e Perna primi alla "Coppa Ville Lucchesi"



Movisport ha terminato il mese di giugno con ampia soddisfazione con la vittoria assoluta di Rudy Michelini e Michele Perna al primo rally "Coppa Ville Lucchesi", gara che rappresentava il debutto della coppia nei rallyes storici, oltre che la prima volta a bordo di una Porsche 911 SC del Team Guagliardo.

Partito cauto, l'alfiere Movisport ha pagato in avvio di gara la mancanza di conoscenza della vettura, ma nonostante ciò ha mantenuto una guida incisiva chiudendo il primo giro di prove speciali al secondo posto, alle spalle dell'esperto pilota di auto storiche Alberto Salvini. Nel corso della gara, una serie di regolazioni d'assetto e il progressivo adattamento dello stile di guida hanno avvicinato Michelini all'avversario che, complice una toccata, è uscito di scena cedendo al pilota lucchese il comando dopo quattro prove. Da lì poi la marcia trionfale sino alla bandiera a scacchi, andando a cogliere un risultato estremamente significativo e certamente gratificante davanti al pubblico "di casa".

Grandi performance anche al 46° Rally di San Marino, terza prova del Campionato Italiano Rally Terra, dove erano schierati ben tre portacolori. Decisamente in alto Trentin-De Marco, con la Skoda Fabia R5, finiti al quinto posto assoluto. Quindi, dopo il gran terzo assoluto del "Vermentino" dell'aprile scorso è arrivato un nuovo ed esaltante risultato, che li consolida al quarto posto in

classifica generale, pur avendo una gara in meno rispetto agli avversari che li precedono. Trentin ha sofferto il primo giorno di gara con l'assetto, cosa che gli ha condizionato notevolmente la prestazione, insieme ad una "toccata" (con spegnimento della vettura", costata circa 20"). La gara è andata poi in progressione, consentendo al driver trevigiano di tenere ancora bene aperto il campionato.

Prestazione di livello anche per Versace-Caldart (Skoda Fabia R5), che hanno chiuso il confronto in decima posizione assoluta con una performance grintosa che, sommata a quella di Trentin ha permesso a Movisport di primeggiare nella classifica riservata alle scuderie. Versace non aveva trovato il feeling ottimale con la vettura durante la prima giornata di gara, poi le sensazioni sono andate migliorando e pur con la penalità di 8' (1'20" reali) per un problema tecnico sorto con il cric durante la sostituzione degli pneumatici, ha potuto finire al meglio possibile una gara decisamente ostica. Sfortuna invece per Ricci-Pfister (Ford Fiesta R5): la coppia bresciana si è fermata durante la nona prova speciale a causa di un'uscita di strada quando gravitava in ottava posizione assoluta.

Zanazio-Barone, su una Ford Fiesta R5, erano invece impegnati al 54° Rally Valli Ossolane (a Malesco-VB), gara che presentava un ampio elenco iscritti, terminata per loro in quindicesima posizione assoluta.

SUPERBIKE

Toprak Razgatlioglu rinnova con il Team Kawasaki Puccetti Racing per la stagione 2019

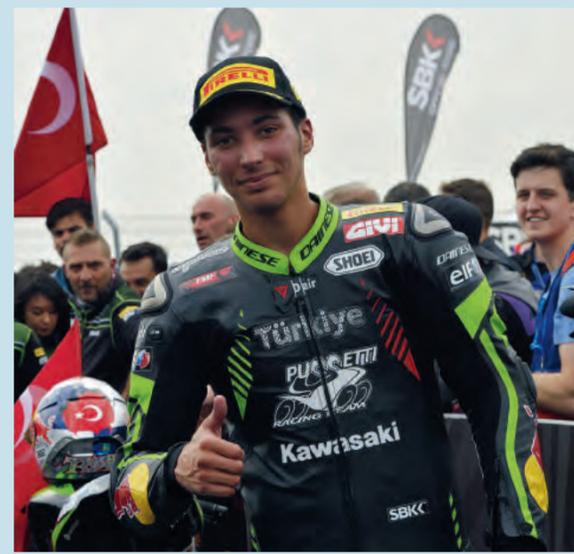
Toprak Razgatlioglu continuerà a correre con il team Kawasaki Puccetti Racing nella stagione 2019 del Campionato Mondiale FIM Superbike.

Il team principale Manuel Puccetti e il manager del pilota Kenan Sofuoglu sono giunti all'accordo che legherà la squadra reggiana al giovane turco ancora per una stagione.

Nato nel 1996 ad Alanya in Turchia, Razgatlioglu corre con il team Kawasaki Puccetti Racing dal 2015, anno che lo vide conquistare con ben quattro vittorie e due podi il titolo europeo STK600. Nel 2016, insieme alla squadra di Reggio Emilia effettuò il passaggio in STK1000, ma è nell'anno successivo, il 2017, in cui Toprak dimostra tutto il suo eccezionale talento sfiorando di poco la vittoria del titolo.

Dopo aver saltato la gara di Magny Cours vittima di un infortunio, il pilota del team tenta l'impresa nel round conclusivo di Jerez, ma con 8 punti di svantaggio chiude l'anno da vice-campione al secondo posto in classifica generale.

Nel 2018 avviene il suo passaggio in Superbike in sella alla Kawasaki Ninja ZX-10RR del team. Nel suo anno da rookie, Toprak ha quasi sempre concluso le gare in top ten e di recente, a Donington Park, ha ottenuto il suo primo podio, giungendo secondo in Gara 2 e diventando anche il primo pilota turco ad ottenere questo risultato nella massima categoria del mondiale.



Carabinieri con la nuova Jeep Wrangler in livrea



Si rafforza il rapporto tra Arma dei Carabinieri e il Gruppo FCA. Infatti è stata consegnata all'Arma dei Carabinieri una Jeep Wrangler in livrea.

La cerimonia è avvenuta all'interno del parco del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale Giovanni Nistri, del Vice Comandante Riccardo Amato, dell'Amministratore Delegato di FCA Sergio Marchionne e del COO della Regione EMEA Alfredo Altavilla, è stata consegnata una speciale Jeep Wrangler in divisa che avrà il compito di coadiuvare l'Arma nel presidio della Riviera romagnola.

Il mezzo sarà impiegato nel tratto di oltre trenta chilometri di spiaggia compreso tra Cattolica e Bellaria: una misura di sicurezza applicata per la prima volta in Italia per contribuire ancor più attivamente alla tutela dei cittadini e dei turisti che ogni estate affollano il litorale romagnolo, in particolare sulle spiagge di Rimini e Riccione.

CONTROLLO DELLA VELOCITÀ IN AUTOSTRADA

Va in pensione il vecchio Tutor, ecco il Sicve PM

Il Tutor è morto, arriva il Tutor bis.

Lo strumento destinato a sostituire, a partire da luglio, tutti i dispositivi per il controllo automatico della velocità, dopo la sentenza di condanna della Corte d'appello di Roma, non è altro che "una evoluzione del precedente sistema", come si legge nel decreto di approvazione del 31 maggio 2017, dotato di una nuova tecnologia di riconoscimento della targa.

All'anagrafe si chiama Sicve PM (la denominazione del vecchio Tutor era Sicve), ossia Sistema informativo per il controllo della velocità, in cui PM sta per PlateMatching, dispositivo basato non più sul riconoscimento ottico dei caratteri, bensì sulla corrispondenza delle caratteristiche fisiche della targa fra i portali di ingresso e uscita. Un sistema che promette maggiore efficacia, cioè una riduzione dei casi di errore, secondo il produttore, più frequenti con il vecchio sistema Ocr. Non cambiano, invece, i criteri di utilizzo, cioè il calcolo della velocità media su tratti medio-lunghi di autostrada (ma il sistema, tecnicamente, può essere impostato anche per il rilevamento della velocità istantanea) e la violazione del limite previsto sull'intero tratto sorvegliato, escludendo cioè limitazioni di velocità occasionali connesse a condizioni diverse (ambientali, cantieri ecc.) che potrebbero interessare solo una parte dell'estesa.

Omologato il 31 maggio 2017, il Sicve PM risale al 2016, quando Autostrade Tech, società del gruppo Autostrade per l'Italia, presentò al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti la richiesta di approvazione che il Mit rilasciò il 31 maggio 2017. Con il vincolo "che la gestione del sistema sia riservata unicamente agli organi di polizia stradale".

Ma come funziona, nel dettaglio il Sicve PM? È costituito da tre unità fondamentali: le unità di rilevamento del traffico, denominate stazioni periferiche, installate in autostrada, il server di elaborazione centrale di raccolta dati, residente al Cnai, il Centro nazionale accertamento infrazioni della Polizia Stradale, a Roma; un sistema deputato all'accertamento, da parte dell'organo di polizia stradale, delle presunte violazioni rilevate automaticamente dal sistema, anch'esso al Cnai di Roma. In particolare, le cosiddette stazioni



periferiche sono composte dai sensori di traffico (in tre versioni di cui due basate su tecnologia radar e una su spire magnetiche annegate nell'asfalto), l'unità di rilevamento dei veicoli, l'unità di elaborazione locale e l'unità di sincronizzazione oraria.

I primi Sicve PM, la cui sperimentazione è in atto da parecchi mesi, saranno accesi ufficialmente nel mese di luglio, "con priorità sulle tratte più interessate dall'esodo" estivo, come ha anticipato qualche giorno fa Roberto Sgalla, direttore centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia dello Stato. Nei mesi successivi i Sicve PM saranno progressivamente installati su tutta la rete di Autostrade per l'Italia sui 333 portali sui quali è attualmente installato il vecchio Tutor. A regime i tratti controllati saranno 242 per una copertura di circa 3.100 km.



come *Amore*
per le cose buone

